

A detailed portrait of Napoleon Bonaparte in a dark military uniform with a bicorne hat and white gloves. The image is the background for the book cover.

Napoleone al Cinema

di
Giampaolo Buontempo

Parte II 1945 - 2012



Indice

| | | |
|--|------|---------|
| Elenco dei soggetti | pag. | 5 |
| Indice dei film per soggetto | pag. | 6- 8 |
| Premessa | pag. | 9-11 |
| Introduzione alla cinematografia napoleonica | pag. | 12-15 |
| Parte I Anni 1897-1945 | | |
| 1897-1910 | pag. | 17-41 |
| 1911-1920 | pag. | 42-89 |
| 1921-1930 | pag. | 90-133 |
| 1931-1940 | pag. | 134-176 |
| 1941-1945 | pag. | 177-196 |
| Parte II Anni 1946-2012 | | |
| 1946-1950 | pag. | 198-209 |
| 1951-1960 | pag. | 210-247 |
| 1961-1970 | pag. | 248-286 |
| 1971-1980 | pag. | 287-309 |
| 1981-1990 | pag. | 310-328 |
| 1991-2000 | pag. | 329-341 |
| 2001-2012 | pag. | 342-363 |
| Interpreti di Napoleone per nazionalità | pag. | 364-365 |
| Statistiche | pag. | 366-369 |
| Bibliografia e crediti fotografici | pag. | 370-372 |

1946

1. Les beaux jours du roi Murat

FR/IT, Téophile Pathé. Dora Film- Société Nouvelle Pathé Cinéma, 85 min.

Con : Claude Génia (1913–1979, Geneviève), Alfred Adam (1908–1982, Gioacchino Murat), Junie Astor (1911–1967, Carolina Bonaparte), Mino Doro (1903–2006, Maghella capo della polizia), Liliane Lombard (principessa Letizia), Tito Gobbi (1913–1984, principe Castelli), Luce Feyrer (Laura di Curlandia), Nunzio Filogamo (1902-2002).



Cospirazione contro il re Murat per fare ritornare Ferdinando IV di Borbone momentaneamente a Palermo. Film musicale con il grande baritono Tito Gobbi nella parte del capo dei congiurati e Claude Génia nella parte della soprano complice. In Italia viene distribuito con il titolo *L'eco della gloria*. (Immagine da:fan-de-cinema.com)



L.Cunego inc., Pinelli dis.: Sconsigliato sbarco fatto da Murat in Pizzo, Regno di Napoli. (Collezione privata)

1947

1. Les Chouans

FR, regia : Henri Calef (1910–1994). Productions Georges Legrand, 90 min.

Con: Jean Marais (1913–1998, marchese de Montauran), Marcel Herrand (1897–1953, capo della polizia), Madeleine Lebeau (1923, Marie de Verneuil), Pierre Dux (1908–1990, Hulot), Louis Seigner (1903–1991, abate Gudin), Madeleine Robinson (1916–2004, Mme Gua).

Tratto da un romanzo di Honoré de Balzac. La sanguinosa guerra civile che ha opposto i realisti delle regioni occidentali della Francia, principalmente Vandea, Bretagna, Normandia, ai repubblicani dal 1792 al 1804. Dopo la cattura e l'esecuzione di Cadoudal (25 giugno 1804), la lotta perde il suo carattere eminentemente politico per assumere quello del più prosaico brigantaggio.

L'appellativo di "chouan" deriva dal verso del bargianni, in francese "chat-huant", usato dai rivoltosi per riconoscersi.

In Italia il film viene distribuito con il titolo *I ribelli della Vandea*. (Immagine da: films.nonuttc.fr)



1948

1. Le diable boiteux (Il diavolo zoppo)

FR, regia: Sacha Guitry (1885–1957). Union Cinématographique Lyonnaise (UCIL). 120 min.

Con: Sacha Guitry (Talleyrand), Émile Drain (1890–1966, Napoleone), Lana Marconi (1917–1990, Mme Grand), Henry Laverne (1890–1953, Luigi XVIII), Maurice Teynac, (1915–1992, Carlo X), Philippe Richard (1891–1973, Luigi Filippo), Renée Devillers (1902–2000, la duchessa di Dino), Georges Grey (1911–1954, Caulaincourt), Jean Debucourt (1894–1958, Humboldt), Pierre Bertin (1891–1984, Nesselrode), Roger Gaillard (1893–1970, Lord Castelreagh), Jacques Varennes (1894–1958, La Fayette), Maurice Schutz (1866–1955, Voltaire).

Sacha Guitry torna sul set ancora una volta, e non sarà l'ultima, per portare sullo schermo il periodo storico che più lo interessa, la Rivoluzione Francese e il Primo Impero.

Come sempre nei suoi film presenta tutti i protagonisti coinvolti nel periodo storico considerato, e questo ci fa piacere perché possiamo dare un volto a personaggi che abbiamo conosciuto solo attraverso la letteratura. Questa volta il protagonista del film è Charles Maurice de Talleyrand-Périgord impersonato dallo stesso regista. Avviato fin dalla più tenera età alla vita ecclesiastica perché claudicante dalla nascita, Talleyrand arriva ad essere nominato vescovo di Autun, pur confessando di non avere celebrato più di sette messe durante tutta la sua carriera ecclesiastica. Riesce a traversare indenne un periodo di sconvolgimenti politici servendo



come ministro degli esteri e ambasciatore consecutivamente la rivoluzione francese, l'impero napoleonico, la restaurazione monarchica.¹

L'interpretazione è magistrale. Riesce a trasmettere nel personaggio tutta la ambiguità, il cinismo, la mancanza di senso morale, la venalità che caratterizzano l'ex vescovo di Autun senza dimenticare però le indiscusse doti di accorto politico, fine diplomatico, astuto negoziatore.

Per evidenziare l'anticonvenzionalità del nostro personaggio basti dire che tutte le lettere d'istruzione che invia regolarmente ai suoi ambasciatori si concludono immancabilmente con l'esortazione: «E soprattutto, niente zelo!»



È necessario comunque notare come alcuni storici, tra i quali Jean Tulard, addebitino a Talleyrand il grave errore di avere ceduto alla Prussia, in occasione del Congresso di Vienna (1° novembre 1814 - 9 giugno 1815), i territori sulla riva sinistra del Reno, in particolare quasi l'intera Renania.

Questa decisione avrebbe avuto come conseguenza lo scatenarsi di tre conflitti europei. Guerra franco-prussiana (1870-1871), prima guerra mondiale (1914-1918) e seconda guerra mondiale (1939-1945).

Bisogna però considerare che il mandato a trattare ricevuto da Talleyrand da parte di Luigi XVIII, che si sentiva debitore verso gli alleati della sua restaurazione, era molto vincolante.

Il ruolo di Napoleone è interpretato da Émile Drain (1890-1966), il concorrente di Dieudonné che, indossata la divisa di Bonaparte nel 1921 recitando nel film *Un drame sous Napoléon*, tratto da un racconto di Sir

¹ Talleyrand ha avuto un ruolo decisivo per l'ascesa al trono di Francia di 3 monarchi: Napoleone, Luigi XVIII, Luigi Filippo. Ha inoltre prestato 13 volte giuramento di fedeltà a cinque diversi regimi per le cariche di ministro o ambasciatore.

Arthur Conan Doyle e diretto da Gérard Bourgeois (1974-1944), la sveste nel 1953 con il film *Si Versailles m'était conté* dello stesso Guitry.

(Immagini da: cinetomdvd.com; allocine.fr; kebekmac.blogspot.com; lecoinducinephile.skynetblogs.b

2. La Certosa di Parma

FR/IT, regia: Christian-Jaque (1904–1994). Les Films André Paulvé-Scalera Film-Excelsa Film, 170 min.

Con : Gérard Philipe (1922–1959, Fabrizio Del Dongo), María Casares (1922–1996, la Sanseverina), Renée Faure (1918–2005, Clelia Conti), Lucien Coëdel (1899–1947, il capo della polizia), Louis Salou (1902–1948, il principe di Parma), Tullio Carminati (1894–1971, il conte Mosca), Aldo Silvani (1891–1964, il gen. Conti), Maria Michi (1921–1980, Marietta), Tina Lattanzi (1897–1997, Maria Luisa d'Austria)

Il film, tratto dal famoso romanzo di Stendhal (pseudonimo di Henri-Marie Beyle, 1783-1842), è un appassionante affresco dell'Italia della fine del XVIII secolo.

Dopo secoli di letargo politico si risveglia sorpresa e affascinata dalla ventata di modernità portata dal giovane generale Bonaparte alla testa dell'Armée d'Italie. L'autore, che ha partecipato lui stesso agli avvenimenti che descrive, esprime molto bene questo stato d'animo nell'incipit del suo romanzo:



Il 15 maggio 1796 il generale Bonaparte entrò in Milano a capo di quella giovane armata che aveva varcato il ponte di Lodi e annunciato al mondo che dopo tanti secoli Cesare e Alessandro avevano un successore. I prodigi d'ardimento e di genio cui l'Italia assistette nel giro di qualche mese, ridestarono un popolo addormentato; ancora otto giorni prima dell'arrivo dei francesi, i milanesi non vedevano in essi che un'accozzaglia di briganti avvezzi a fuggir sempre davanti alle truppe di Sua Maestà Imperiale e Reale; questo almeno era quanto ripeteva loro tre volte alla settimana un giornaleto, grande come la mano, stampato su cattiva carta.²

² Cfr.: Stendhal, *La certosa di Parma*, Torino, Einaudi, 1976

Il protagonista, Fabrizio Del Dongo, è interpretato dal più amato attore francese dell'epoca, Gérard Philipe. Il personaggio della duchessa Sanseverina è interpretato dall'attrice spagnola María Casarés, esule in Francia con il padre Santiago Casarès Quiroga (1884-1950) che era stato Presidente del Consiglio della Repubblica Spagnola dal 13 maggio al 19 luglio 1936.

(Immagine da: guidafilm.com)

3. Le colonel Durand

FR, regia: René Chanas (1913–1990). Acteurs et Technicians Alliance Française, 110 min.

Con : Paul Meurisse (1912–1979, il col. Durand), Michèle Martin (Isabelle Patrizzi), Louis Seigner (1903–1991, il comandante Millet), Liliane Bert (1922, Mme Hélié), Robert Favart (1911–2003, Bertrand de Lormoy), Frédérique Nadar (Renée de Ponthiers), Manuel Gary (Bontemps).

Avventure sentimentali di un colonnello napoleonico in giro per l'Europa.

4. Le secret de Monte-Cristo

FR, regia : Albert Valentin (1902–1968). Codo Cinéma, 85 min.

Con: Pierre Brasseur (1905–1972, François Picault), Madeleine Lebeau (1923, Marguerite Vigouroux), Marcel Delaître (1888–1963, l'abate Farina), Edmond Ardisson (1904–1983, Guilhem Savori), Robert Dalban (1903–1987, Mathieu Loupian), René Wilmet (Alessandro Dumas).

Protagonista del film è Alessandro Dumas stesso che ci racconta la storia di vita vissuta dalla quale ha tratto il suo famoso romanzo.

Durante l'Impero un tale François Picault e la fidanzata Marguerite Vigouroux sono sul punto di sposarsi quando l'uomo viene denunciato per spionaggio con l'Inghilterra. Condannato agli arresti domiciliari fa amicizia con un sacerdote italiano, l'abate Farina, che lo tratta come un figlio e, quando muore, lo lascia erede della sua fortuna. Tornato in libertà Picault, ormai ricco, si vendica dei falsi accusatori.

In Italia il film viene distribuito con il titolo *Il segreto di Montecristo*.

1949

1. Reign of terror - The black book

US, regia: Anthony Mann (1906–1967). Walter Wanger Productions, 88 min.

Con: Robert Cummings (1910–1990, D'Aubigny), Richard Basehart (1914–1984, Robespierre), Richard Hart (1915–1951, Barras), Arlene Dahl (1925, Madelon), Arnold Moss (1910–1989, Fouché), Ray Bennett, 1895-1957, Gendarme Merda), Norman Lloyd (1914-post 2001, Tallien), Jess Barker (1912–2000, Saint-Just), Wade Crosby (1905–1975, Danton), Wilton Graff (1903–1969, Lafayette), Shepperd Strudwick (1907–1983, Bonaparte sola voce).

In piena guerra fredda esce questo film che vuole velatamente paragonare il regime del terrore rivoluzionario con quello d'oltre cortina.

Robespierre perde il suo libro nero sul quale scrive abitualmente i nomi di coloro che devono essere avviati alla ghigliottina. Il sospetto dilaga in tutta Parigi e il film prende una piega poliziesca alla ricerca del libro nero di Robespierre. (Immagine da: commercialappeal.com)



2. Begegnung mit Werther (Incontro con Werther)

DE, regia: Karl-Heinz Stroux (1908–1985). Nova-Filmproduktion Wiesbaden, 88 min.

Con: Horst Caspar (1913–1952, Werther), Walter Kottenkamp (1889–1953 Goethe), Paul Dahlke (1904–1984, Napoleone), Heidemarie Hatheyer (1918–1990, Lotte), Paul Klinger (1907–1971, Albert).

Napoleone, che in gioventù ha letto “I dolori del giovane Werther” incontra Johann Wolfgang von Goethe (1749-1832) il 2 ottobre 1808 in occasione del suo soggiorno ad Erfurt per la conferenza con Alessandro I di Russia. È interessante ricordare quanto dice Emil Ludwig (1881-1948) a proposito:

Ma agli spiriti come Napoleone o come Goethe per comprendere un uomo basta che lo guardino in faccia. Eccolo che fa colazione seduto alla grande tavola rotonda, con Talleyrand alla destra e Daru alla sinistra; ora scorge il poeta sulla porta, lo invita ad avvicinarsi e poi si tace sorpreso: [...] L'imperatore fissa stupito quest'uomo, e poi mormora, più a se stesso che ai due testimoni: «Voilà un homme!» [...] Appunto perché quel dominatore del mondo non sa di avere di fronte un altro dominatore del mondo, questo motto, che egli non ha mai usato prima o dopo verso alcun altro, rivela la divina affinità del genio con il proprio fratello. [...] È un attimo nel corso dei secoli, quale soltanto la leggenda dell'incontro di Diogene con Alessandro può eguagliare.³

Prima di lasciare Erfurt lo decora con la Legion d'Onore.

3. Barry

FR, regia: Richard Pottier (1906–1994). Films Sacha Gordine, 120 min.

Con: Pierre Fresnay (1897–1975, padre Théotime), Gérard Landry (1912–1999, Sylvain Bavoizet), Simone Valère (1923–2010, Angelina Cavazza), Marc Valbel (1907–1960, Jean-Marie Sondaz), Pauline Carton (1884–1974, madre Culoz), Yves Deniaud (1901–1959, sergente Brocard), Jacques Dynam (1912–2004, il monaco Claudius), Roland Catalano (Buffi, la guida).

1800, seconda coalizione antifrancese. Il 20 maggio il Primo Console Bonaparte, alla testa dell'Armata di Riserva, valica il Gran San Bernardo partendo da Martigny (Svizzera). Il giovane valligiano Sylvain, spinto dal desiderio di avventura, lascia la fidanzata Angelina per unirsi alle truppe, e combatte tutte le battaglie napoleoniche. Credendolo morto, Angelina si sposa ed emigra negli Stati



³ Cfr.: Emil Ludwig, *Napoleone*, Milano, Mondadori, 1929, pp. 280-281

Uniti con il marito e la figlia. Tornano dopo tredici anni ma, sulla strada per raggiungere il villaggio, sono travolti da una valanga. Vengono soccorsi da padre Théotime dell'Ospizio del Gran San Bernardo che, con l'aiuto del cane Barry li salva. Manca però la figlioletta Gisèle.

Per uno strano scherzo del destino ricompare improvvisamente il redivivo Sylvain che, offrendosi volontario e accompagnato dal solo cane, trova la bambina e la porta in salvo.

In conclusione, l'eroe del film è Barry, il cane San Bernardo con la fiaschetta del cognac fissata al collare, realmente esistito e a cui è stato dedicato un monumento ad Asnières-sur-Seine presso Parigi per avere salvato la vita a più di 40 persone disperse tra le nevi alpine.

In Italia il film è distribuito con il titolo *"La fiaccola della vita"*.

(Immagine da millenniumdogs.net)

4. The Secret of St. Ives

US, regia: Phil Rosen (1888–1951). Columbia Pictures Corporation, 75 min.

Con: Richard Ney (1916–2004, Anatole de Keroual), Vanessa Brown (1928–1999, Flora Gilchrist), Henry Daniell (1894–1963, magg. Chevenix), Jean Del Val (1891–1975, conte St. Ives).

Storia della evasione da un castello vicino Edimburgo di un ufficiale francese prigioniero degli inglesi. Nel suo tentativo è aiutato da una donna che non sopporta le pesanti attenzioni del comandante della prigione.

5. St. Helena

US, regia: Fred Coe (1914–1979). Showcase Productions, 60 min. Puntata del programma TV "The Philco Television Playhouse"

Con: Bert Lytell (1885–1954, narratore), Dennis King (1897–1971, Napoleone), Frances Tannehill (...–2013, Albine de Montholon), Whitford Kane (1881–1956, dott. O'Meara), Nicholas Saunders (1913–2006), Kendall Clark (1912–1983), Philip Coolidge (1908–1967), Stephen Courtleigh (1913–1967), Neva Patterson (1920–2010).

Episodio n. 22 del programma televisivo di 264 episodi "The Philco Television Playhouse" andato in onda dal 1948 al 1956.

Gli ultimi anni di Napoleone relegato sullo scoglio di Sant'Elena nel mezzo dell'Oceano Atlantico, 15° 55' lat. sud; 5° 42' long. ovest, circa 2.000 Km dalle coste dell'Africa e 3.000 dalle coste del Brasile.

6. The Fighting Kentuckian

US, regia: George Waggner (1894–1984). Republic Pictures, 100 min.

Con: John Wayne (1907–1979, John Breen), Vera Ralston (1919–2003, Fleurette de Marchand), Philip Dorn (1901–1975, col. George Geraud), Oliver Hardy (1892–1957, Willie Paine), Marie Windsor (1919–2000, Ann Logan), John Howard (1913–199, Blake Randolph), Hugo Haas (1901–1968, gen. Paul de Marchand),

Dopo la disfatta di Waterloo il Congresso degli Stati Uniti d'America, presidente James Monroe (1758-1831), accoglie nel 1817 molti reduci delle guerre napoleoniche che fondano la città di Demopolis nella Contea di Marengo dello stato di Alabama. Vessati dal boss locale Blake Randolph, i francesi vengono aiutati a liberarsi del prepotente da un reparto di fucilieri del Kentucky comandati da John Breen che si innamora e sposa Fleurette, figlia del generale de Marchand. Da notare la presenza nel cast di Oliver Hardy, noto in Italia come Ollio, orfano del suo partner storico, Stanlio.

In Italia il film viene distribuito con il titolo *Il ritorno del kentuckiano*.

(Immagine da: forum.westernmovies.fr)



1950

1. Donne e briganti – Fra Diavolo

IT, regia: Mario Soldati (1906–1999). Lux Film, 85 min.

Con: Amedeo Nazzari (1907–1979, Fra Diavolo), Maria Mauban (1924, Marietta), Jean Chevrier (1915–1975, magg. Leopold Sigisbert Hugo), Paolo Stoppa (1906–1988, Luciani), Enrico Viarisio (1897–1967, card. Ruffo), Nando Bruno (1895–1963, Beato), Jacqueline Pierreux (1923–2005, Nora), Guido Celano (1905–1988, serg. Borbone), Giuseppe Porelli (1897–1982, Ferdinando IV re di Napoli), Virgilio Riento (1889–1959, fratello Marco), Felice Minotti (1887–1963, Dupont).



Nuova versione di Fra Diavolo diretta da Mario Soldati, uomo di cultura e di cinema. L'interprete principale è Amedeo Nazzari, il più noto attore italiano del tempo. A differenza di altre produzioni, questa di Soldati presenta un maggiore approfondimento storico del periodo, specialmente quello relativo alla breve esistenza della Repubblica Napoletana e quello del fenomeno di resistenza filo borbonica chiamato "Sanfedismo".

Promosso dal cardinale Fabrizio Ruffo (1774-1827), questo movimento popolare riporta sul trono di Napoli Ferdinando IV di Borbone (1751-1825) e sua moglie Maria Carolina d'Asburgo (1752-1814).

(Immagine da: ebay.it)

2. The Reluctant Widow

UK, regia: Bernard Knowles (1900–1975). Two Cities Films, 91 min.

Con: Jean Kent (1921–2013, Helena), Guy Rolfe (1911–2003, Lord Carlyon), Paul Dupuis (1913–1976, Lord Nivelles), Lana Morris (1930–1998, Becky), Scott Forbes (1920–1997, Francois Cheviot), Kathleen Byron (1921–2009, Mme. Annette de Chevreux).

Governante di un lord inglese, Helena accetta di sposarlo e subito dopo si trova vedova ed ereditiera. Non si è ancora ripresa da questo colpo quando scopre che il marito faceva parte di una rete di spie al servizio di Napoleone. Da alcuni indizi raccolti è sicura che ci siano, nel suo cerchio di conoscenze, altri complici.

Nella Inghilterra della guerra fredda il timore delle spie è sempre presente. La conferma di questa eventualità si avrà negli anni '60 con la scoperta della rete di spionaggio chiamata in seguito dei "Cinque di Cambridge", i cinque agenti britannici, tutti studenti dell'Università del Kent che, a partire dagli anni trenta, avevano cominciato a fare il doppio gioco passando all'Unione Sovietica importanti informazioni dei servizi segreti britannici.⁴ Il film viene distribuito in Italia con il titolo *Spie di Napoleone*.

(Immagine da ebay.it)

3. Agustina de Aragón

ES, regia: Juan de Orduña (1900–1974). Compañía Industrial Film Español S.A. (CIFESA), 126 min.

Con: Aurora Bautista (1925–2012, Agustina), Fernando Rey (1917–1994, gen. Palafox), Guillermo Marín (1905–1988, Napoleone) Fernando Aguirre, Virgilio Teixeira (1917–2010, Juan il bravo), Jesús Tordesillas (1893–1973, gen. Torres), Arturo Marín (maresciallo Lefebvre), Pablo Álvarez Rubio (1900–1983, gen. Moncey).

Riedizione del film del 1929 sull'eroica difesa di Saragozza assediata nel 1808. Il film, girato con una profusione di mezzi eccezionale, può essere considerato un tentativo non molto riuscito di propaganda nazionalista del regime franchista. In Italia viene distribuito con il titolo *La pantera di Castiglia*. (Immagine da: benitomovieposter.com)



⁴ Kim Philby (1912-1988), Guy Burgess (1911-1963), Donald Duart Maclean (1913-1983), Antony Blunt (1907-1983), John Cairncross (1931-1995).

1951

1. La grande rinuncia

IT, regia: Aldo Vergano (1891-1957).
C.M. Produzione Film, 90 min.

Con: Lea Padovani (1923-1991, Elisabetta / Suor Teresa), Luigi Tosi (1915, Lorange), Luigi Pavese (1897-1969), Donatella Marrosu (Guglielmina), Giulia Germani, (la figlia di Elisabetta), Sandro Ruffini (1889-1954), Gustavo Serena (1881-1970).



Lacrimoso romanzo d'appendice che ha incassato all'epoca la notevole cifra di 177 milioni di lire equivalenti a 2,65 milioni di euro odierni.⁵

1796, prima coalizione antifrancese. Durante la prima campagna d'Italia un soldato francese seduce una giovane che mette al mondo una bambina che rimane con il padre, mentre la madre si chiude in convento. La bambina cresce nell'accampamento militare e da adolescente vive una triste storia sentimentale. Per caso conosce Suor Teresa che si prende cura di lei e con sua grande sorpresa apprende che in realtà si tratta di sua madre. Insieme le due donne risolveranno tutti i problemi.

(Immagine da: Poster-cinematografici.demosversion.com)

2. Posel úsvitu (Il messaggero dell'alba)

CZ, regia: Václav Krška (1900-1969). Československý Státní Film, 128 min.

Con: Vladimír Ráz (1923-2000, Josef Bozek), Hana Kavalířová (Josefina Longová-Božková), Jirí Plachý (1899-1952, Professor Frantisek Gerstner), Zdenek Kampf (Tony Gerstner), Vladimír Hlavatý (1905-1992, Professor Josef Havle), Jaroslav Vojta (1888-1970, Václav Svoboda).

⁵ Cfr., Roberto Poppi, *Dizionario del cinema italiano Vol. 2. Tutti i film italiani dal 1945 al 1959*, Roma, Gramese Editore, 2007, p. 178

1805, terza coalizione antifrancese. Il famoso ingegnere meccanico boemo, inventore di una delle prime auto semoventi a vapore Josef Božek (1782–1835) partecipa alla battaglia di Austerlitz (2 dicembre 1805).

3. Napoleone

IT, regia: Carlo Borghesio (1905-1983). Luigi Rovere-P.D.C., Palermo, 89 min.

Con: Renato Rascel (1912-1991, Napoleone), Marisa Merlini (1923-2008, Giuseppina), Carlo Ninchi (1897-1974, Murat), Lilia Silvi (1921-2013, la Tamburina), Loris Gizzi (1899-1996, Barras), Raimondo Vianello (1922-2010, Cambronne), Pietro Tordi (1906-1990, zio Enrico), Sergio Tofano (1886-1973, Vignon).

Scritto espressamente per la comicità di Renato Rascel da professionisti del calibro di Steno e Mario Monicelli, il film si avvale delle musiche di Nino Rota che il nostro “piccoletto” canta con garbo senza nascondere la inflessione dialettale romanesca. Tutto quello che succede nella gloriosa campagna d’Italia al nostro “petit caporal” avviene per caso. Lui non sogna altro che di tornare in Corsica per passare una tranquilla esistenza coltivando il suo piccolo orto. (Immagine da: ivid.it)



4. Captain Horatio Hornblower R.N.

UK, regia: Raoul Walsh (1887–1980). Warner Bros., 117 min.

Con: Gregory Peck (1916–2003, cap. Horatio Hornblower), Virginia Mayo (1920–2005, Lady Barbara Wellesley), Robert Beatty (1909–1992, ten. William Bush), Denis O'Dea (1905–1978, amm. Rodney Leighton), Michael Dolan (1884–1954, chirurgo Gundarson), Alec Mango (1911–1989, El Supremo), Kynaston Reeves (1893–1971, amm. Hood).

1807, quarta coalizione antifrancese. Guerra marittima anglo-francese. Il capitano Horatio Hornblower della Royal Navy, al comando della fregata HMS Lydia, compie azioni di guerra contro la Spagna alleata della Francia Napoleonica.

ca. Passato dall'Oceano Atlantico all'Oceano Pacifico, attacca il naviglio e gli insediamenti spagnoli dell'America Centrale sostenendo un governatore spagnolo ribelle, "El Supremo".

A causa del rovesciamento di alleanze dovuto all'invasione francese della Spagna, deve cambiare i piani originari. perché la Spagna è passata da paese nemico ad alleata dell'Inghilterra. Dopo varie avventure, tra le quali il salvataggio della sorella di Arthur Wellesley duca di Wellington (1769-1852), ritorna in patria.

Durante la lunga navigazione si sviluppa un legame sentimentale tra Lady Barbara e Horatio Hornblower, che comunque non impedisce al capitano di mettere fuori combattimento diverso naviglio francese. In Italia il film viene distribuito con il titolo *Le avventure del capitano Hornblower*.

5. Nez de cuir (Naso di cuoio)

IT/FR, regia: Yves Allégret (1907–1987). Alcina-Société Nouvelle Pathé Cinéma-Società Italiana Cines, 92 min.

Con: Jean Marais (1913–1998, Roger de Tainchebraye), Françoise Christophe (1923–2012, Judith de Rieusses), Jean Debucourt (1894–1958, marchese de Brives), Mariella Lotti (1921–2006, Hélène Josias), Massimo Girotti (1918–2003, Dr Marchal), Valentine Tessier (1892–1981, Simone de Tainchebraye), Yvonne de Bray (1887–1954, Marie-Bonne), Denis d'Inès (1885–1968, duca de Laval).

Sfigurato da una ferita di guerra durante la campagna di Francia (1814), a 22 anni Roger de Tainchebraye è costretto a nascondere il viso dietro una maschera di cuoio.

Decide allora di diventare un infaticabile Don Giovanni. Solo Judith de Rieusses gli resiste e lui se ne innamora follemente. Dopo varie vicissitudini, e dopo avere mostrato il suo volto sfigurato alla donna, Roger si allontana per sempre non sopportando la pietà di lei.

In Italia il film viene distribuito con il titolo *Gentiluomo d'amore*.

(Immagine da: cinema-francais.fr)



1952

1. Scaramouche

US, regia: George Sidney (1916–2002). MGM, 115min.

Con: Stewart Granger (1913–1993, Albert Moreau), Eleanor Parker (1922–2013, Leonora), Janet Leigh (1927–2004, Aline de Gravillac), Mel Ferrer (1917–2008, marchese di Maynes), Henry Wilcoxon (1905–1984 cavaliere di Chabrilaine), Richard Anderson (1926, Filippo di Valmorin), Elisabeth Risdon (1887–1958, Isabella di Valmorin), Howard Freeman (1899–1967, Michael Vanneau), John Dehner (1915–1992, Doutreval), Nina Foch (1924–2008, Maria Antonietta), Dan Foster (1920–2002, Pierrot), Owen McGivney (1884–1967, Pulcinella), Frank Mitchell (1905–1991, Arlecchino), Aram Katcher (1921–1998, Bonaparte).



Suntuosa riedizione del film del 1926 con Stewart Granger in piena forma ed Eleanor Parker al culmine della sua avvenenza.

In Italia il film ha avuto un enorme successo, e crediamo non ci sia oggi settantenne che non abbia trepidato per Albert durante i lunghi e movimentati duelli.

Ma ancor di più non sia rimasto affascinato ammirando Leonora recitare calpestando le quattro assi che formano il palcoscenico della sgangherata compagnia di guitti italiani che girano la Francia.

La versione originale prevede che Leonora, abbandonata da Albert per Aline, si consoli con uno sconosciuto tenente Bonaparte. Per fortuna la produzione taglia questo troppo fantasioso finale per la programmazione europea.

(Immagine da: imdb.com)

2. Lydia Bailey

US, regia: Jean Negulesco (1900–1993). Twentieth Century Fox Film Corporation, 89 min.

Con: Dale Robertson (1923–2013, Albion Hamlin), Anne Francis (1930–2011, Lydia Bailey), Charles Korvin (1907–1998, col. d'Autremont), Luis Van Rooten (1906–1973, gen. Victor Emmanuel Leclerc), Gladys Holland (Paolina Bonaparte), William Marshall (1924–2003, King Dick), Roy Glenn (1914–1971, Mirabeau), Ken Renard (1905–1993, Toussaint l'Overture), Martin Wilkins (stregone Voodoo).

Nel 1802 l'avvocato di Boston Albion Hamlin si reca ad Haiti per incontrare Lydia Bailey e trattare il passaggio di proprietà di una piantagione. La colonia francese di Santo Domingo nei Caraibi,⁶ è sconvolta dalla guerra tra il corpo di spedizione francese comandato dal gen. Leclerc (1772-1802) inviato per riconquistare l'isola e l'esercito



locale formato in gran parte da ex schiavi neri comandati da François-Dominique Toussaint Louverture (1743-1803).⁷ L'isola si è ribellata al governo centrale francese perché gli abitanti temono che venga reintrodotta la schiavitù abolita dalla Convenzione Nazionale il 4 febbraio 1794. Leclerc morirà colpito dalla peste come migliaia di altri soldati, e la moglie Paolina Bonaparte che lo ha seguito, tornerà in Francia insieme al figlio Dermide (1798-1804) che morirà a Frascati presso Roma a 6 anni.

⁶ Fino al 1795 il possedimento francese nell'isola di Santo Domingo si limita ad Haiti che occupa circa un terzo nella parte occidentale dell'isola. Il resto appartiene alla Spagna. Con il trattato di Basilea (22 luglio 1795), la Spagna cede alla Repubblica Francese il resto dell'isola.

⁷ Vedi nota n. 36 a pag. 351

Nonostante i pericoli, tra l'avvocato statunitense e la proprietaria haitiana nasce una storia d'amore. (Immagine da: divxclasico.com)

3. L'agonie des aigles

FR, regia: Jean Alden-Delos. Tranon Films, 83 min.

Con: Roger Pigaut (1919–1989, col. de Montander), Colette Pearl (Lise Dorian), Charles Moulin (1909–1992, Goglu), Noël Roquevert (1892–1973, cap. Doguereau), Jean Mauvais (1924–1979, cap. Thiéry), Cathérine Arley (1924, contessa d'Ormesson), Robert Allan (ten. Pascal de Breuilly), Henri Valbel (1885–1956, presidente del tribunale).

Nuova versione del film del 1921 con lo stesso titolo tratto dal romanzo "Les demi-soldes" di Georges d'Esparbés (1863-1944). Il tentativo di rovesciare Luigi XVIII per mettere sul trono di Francia Napoleone II.



Isola di Sant'Elena – 15 ottobre 1840 (Collezione privata)

1953

1. I cavalieri dell'illusione

IT/FR, regia: Marc Allégret (1900-1973) e Edgar G. Ulmer (1904-1972). Cino del Duca, 77 min. 3 episodi

Con: Hedy Lamarr (1914-2000, Giuseppina), Gérard Oury (1919-2006, Napoleone), Terence Morgan (1921-2005), Cesare Danova (1926-1992), Milly Vitale (1933-2006), Luigi Pavese (1896-1969), Franco Coop (1891-1962), Mino Doro (1903-2006), Valeria Moriconi (1931-2005).

Girato in Italia e finanziato da Hedy Lamarr, il film si dimostra un ambizioso progetto che non raggiunge gli scopi prefissati e non raccoglie molti consensi. L'attrice americana interpreta tre figure femminili, Elena di Troia, Genéviève di Brabante e Giuseppina Beauharnais. A causa della eccessiva durata, la produzione scorpora l'episodio di Elena che viene distribuito separatamente con il titolo *L'amante di Paride*.

2. Les révolté de Lomanach

FR/IT, regia: Richard Pottier (1906-1994), Orso-Cinéphonie-Gaumont, 88 min.

Con: Amedeo Nazzari (1907-1979, Jacques Barnaud), Jacques Castelot (1914-1989, M. de Rocheville), Carla Del Poggio (1925-2010, Henriette de Lomanach), Jean Debucourt (1884-1958, marchese de Lomanach).

Storia dell'amore impossibile tra un acceso rivoluzionario e una convinta realista che finisce tragicamente. In Italia viene distribuito con il titolo *L'eroe della Vandea*.

3. Un caprice de Caroline Chérie

FR, regia: Jean Devaivre (1912-2004). Cinéphonie- Société Nouvelle des Établissements Gaumont (SNEG), 104 min.

Con: Martine Carol (1920-1967, Caroline de Bièvre), Jacques Dacqmine (1923-2010, Gaston de Sallanche), Marthe Mercadier (1928, Jda), Véra Norman (1927, contessa)

Ruccelli), Jean-Claude Pascal (1927–1992, Livio), Mady Berry (1887–1965, contessa di Monteleone), Gil Delamare (1924–1966, ten. Berthier).

1796, prima coalizione antifrancese. Ambientata durante la Prima Campagna d'Italia (1796-1797), troviamo la bellissima Martin Carol a Como indecisa tra il marito, generale Gaston de Sallanche governatore della città, e l'aitante ballerino Livio.



La popolazione si solleva contro l'occupante francese e Livio, capo dei rivoltosi, viene arrestato e condannato a morte. Dietro le insistenze della bella Caroline, il generale non può rifiutarsi di graziare il giovane.

Il successo ottenuto dal film consacra Martine Carol primo sex symbol del cinema francese del dopoguerra. Sarà sostituita qualche anno più tardi da Brigitte Bardot anche perché la bella Martine morirà molto giovane.

(Immagini da: intemporel.com; creacaro.centerblog.net)

4. Si Versailles m'était conté

FR, regia: Sacha Guitry (1885–1957). Cocinex, 160 min.

Con: Bourvil (1917–1970, la guida), Michel Auclair (1922–1988, Damiens l'attentatore di Luigi XV), Jean-Pierre Aumont (1911–2001, il card. de Rohan), Jean-Louis Barrault (1910–1994, Fenelon), Gilbert Bokanowski (1920–1975, Luigi XVI), Gino Cervi (1901–1974, Cagliostro), Sacha Guitry (Luigi XIV), Jean Marais (1913–1998, Luigi XV), Édith Piaf (1915–1963, una popolana), Gérard Philipe (1922–1959, D'Artagnan), Micheline Presle (1922, Mme Pompadour), Orson Welles (1915–1985, Beniamino Franklin), Gilbert Gil (1913–1988, Jean-Jacques Rousseau), Jacques Berthier (1916–2008, Robespierre), Émile Drain (1890–1966, Napoleone).

I quattro secoli di storia della reggia di Versailles raccontata da una guida turistica. È impossibile citare tutti i personaggi che appaiono nel film interpretati da attori famosi. Il film dovrebbe essere proiettato nelle scuole a scopo didattico. L'ironia, l'arguzia e il buon gusto di Sacha Guitry renderebbero la lezione piacevolissima.

(Immagini da: cinema-francais.fr; fan-de-cinema.com; benitomovieposter.com)



5. Sea Devils

US, regia: Raoul Walsh (1887–1980). Coronado Productions, 91 min.

Con: Yvonne De Carlo (1922–2007, Droucette), Rock Hudson (1925–1985, Gilliat), Maxwell Reed (1919–1974, Rantaine), Jacques B. Brunius (1906–1967, Fouché), Gérard Oury (1919–2006, Napoleone), Keith Pyott (1902–1968, gen. Latour), Arthur Wontner (1875–1960, barone di Baudrec).

1804. Stretto della Manica. Il contrabbandiere inglese Gilliat fa entrare di nascosto in Francia la bellissima Droucette, e si sente tradito quando apprende che la donna è una spia francese la cui missione è quella di facilitare l'invasione dell'Inghilterra.

La verità invece è diversa. La donna è in realtà una spia inglese che fa il doppio gioco e lavora per i servizi segreti britannici. Il suo compito è quello di verificare la reale possibilità di invasione dell'isola. Smascherata dalla polizia francese viene condannata a morte. Appresa la verità su Droucette, Gilliat ritorna in Francia e la salva dalla ghigliottina.

In Italia il film viene distribuito con il titolo *Gli sparvieri dello stretto*.

(Immagine da: benitomovieposter.com)

6. Capitan Fantasma

IT, regia: Primo Zeglio (1906–1984). Athena Cinematografica, 86 min.

Con: Frank Latimore (1925–1998, Miguel, duca di Canabil), Anna-Maria Sandri (1936, Consuelo), Maxwell Reed (1919–1974, Don Inigo da Costa), Katina Ranieri (1927, la cantante Amparo), Paola Barbara (1912–1989, Soledad), Tino Buazzelli (1922–1980, Damian Pinto), Mario Carotenuto (1916–1995, marinaio), Cesare Fantoni (1905–1963), Aldo Giuffrè (1924–2010), Anna Maria Ferrero (1934), Ubaldo Lay (1917–1984), Enzo Musumeci Greco (1911–1994).

Spagna, 1813. Vinta la guerra contro i francesi, il duca di Canabi è costretto a lasciare il servizio militare perché il padre è accusato di tradimento. Deciso a scoprire la verità si imbarca sulla nave “Asuncion” comandata dal losco capitano Inigo da Costa. Durante la navigazione scopre un complotto del capitano per rubare il tesoro della corona spagnola, sventa il tentativo, e trova l’amore della bella Consuelo.

Dopo aver dimostrato l’innocenza del padre, vittima del solito Da Costa, può tornare finalmente in patria riabilitato. (Immagine da: filmtv.it)

7. Admiral Ushakov

URSS, regia: Mikhail Romm (1901–1971). Mosfilm, 108 min.

Con: Ivan Pereverzev (1914–1978, ammiraglio Feodor Feodorovich Ushakov), Boris Livanov (1904–1972, Grigori Aleksandrovich Potemkin), Sergey Bondarchuk (1920–1994, Aleksievich Prokofiev), Vladimir Druzhnikov (1922–1994, Vasilyev), Vladimir Vasilyev (sultano Eski Hassan), Nikolai Svobodin (Mordovtsev), Gennadi Yudin (1923–1989, cap. Dmitri Nikolayevich Senyavin), Olga Zhizneva (1899–1972, Caterina la Grande), Nikolay Volkov (1902–1985, William Pitt), Ivan Solovyov (1910–1982, Orazio Nelson).

1799, seconda coalizione antifrancese. Allo scoppio delle ostilità una flotta russa al comando dell’ammiraglio Fëdor Fëdorovič Ušakov (1744-1817) viene inviata nel Mediterraneo per affiancare l’esercito austro russo guidato dal gen. Aleksandr Suvorov (1730-1800) in marcia verso l’Italia settentrionale.

L’isola di Corfù, roccaforte francese nel mediterraneo orientale, deve arrendersi insieme alle altre isole dell’arcipelago ionico occupate. Anche Ancona, abbandonata dai francesi, è occupata dai russi.

La flotta, lasciato l'Adriatico, si presenta davanti Napoli per proteggere la città minacciata da una flotta francese comandata dall'ammiraglio Louis-René de La Touche-Treville (1745-1814).

Portatosi a Malta occupata dai francesi, Ushakov riceve dallo zar Paolo I l'ordine di collaborare con il comandante della flotta inglese Orazio Nelson. I due non vanno d'accordo e Ushakov, per motivi di opportunità politica, viene richiamato in patria.

Profondamente offeso l'ammiraglio lascia la marina e si ritira in un villaggio della Moldavia. Rifiuta anche di tornare in servizio per la guerra patriottica del 1812 e muore in odore di santità nel 1817.

La chiesa russo ortodossa lo ha santificato il 7 agosto 2001, e dal 2005 è patrono dei bombardieri nucleari russi.

(Immagine da: fanpix.net)



8. The abdication of Napoleon

US, regia: Sidney Lumet (1924-2011). Columbia Broadcasting System (CBS), 30 min. Episodio del programma TV "You are there", 30 min.

Con: Walter Cronkite (1916–2009, narratore).

La prima abdicazione di Napoleone il 6 aprile 1814. Episodio n. 33 su un totale di 151 della serie TV "You are there" condotta da Walter Cronkite (1916-2009) andata in onda dal 1953 al 1957.

9. Captain Scarlett

US, regia: Thomas Carr (1907–1997). Craftsman Productions, 75 min.

Con: Richard Greene (1918–1985, cap. Carlos Scarlett), Leonora Amar (1926–2014, principessa Maria), Nedrick Young (1914–1968, Pierre Du Cloux), Manuel Fábregas (1921–1996, duca di Corlaine), Eduardo Noriega (1916–2007, conte Villiers), Jorge Treviño (il frate).

Tornato alla vita civile dopo Waterloo il capitano Scarlett, novello Robin Hood, difende i contadini che hanno acquistato le proprietà dei nobili costretti ad emigrare durante la rivoluzione e che, tornati in Francia al seguito di Luigi XVIII colmi di rancore, pretendono di rientrare in possesso delle loro proprietà.

In Italia il film viene distribuito con il titolo *Il capitano rosso*.

10. Colonel Chabert

US, regia: Lewis Allen (1905–2000). ZIV Television Programs, 30 min. Episodio n. 19 di 90 della serie TV “Your Favorite Story”.

Con: Adolphe Menjou (1890–1963, narratore), John Alvin (1917–2009), Rudolph Anders (1895–1987), Frank DeKova (1910–1981), Jack George (1888–1958), Gertrude Michael (1911–1964), Norman Rice (1907–1957).

Programma TV andato in onda dal 1953 al 1955.



Andrea Appiani - Fasti di Napoleone, Bonaparte e il messaggero austriaco a Lonato, 4 agosto 1796. Tav. VIII.

1954

1. Désirée

US, regia: Henry Koster (1905-1988).
20th Century-Fox, 110 min.,

Con: Jean Simmons (1929–2010, Désirée), Marlon Brando (1924-2004, Napoleone), Michael Rennie (1909-1971, Bernadotte), Merle Oberon (1911-1979, Giuseppina), Cameron Mitchell (1918-1994, Giuseppe Bonaparte), Elizabeth Sellars (1923-post 1987, Giulia Clary), Charlotte Austin (1933, Paolina Bonaparte), Cathleen Nesbitt (1888-1982, Letizia Ramolino), John Hoyt (1905-1991, Talleyrand), Isobel Elsom (1893–1981, Mme Clary), Alan Napier (1903–1988, Despreaux), Larry Crane (Luigi Bonaparte), Florence Dublin (...–2012, Elisa Bonaparte), Chief Leonard George (1946, Pio VII), Sam Gilman (1915–1985, Fouché), Carolyn Jones (1930–1983, Mme Tallien), Nicolas Koster (1943, Oscar figlio di Désirée), David Leonard (1891–1967, Barras), Judy Lester (Carolina Bonaparte), Lester Matthews (1900–1975, Caulaincourt), Violet Rensing (1927–2011, Maria Luisa), Richard Van Cleemput (Luciano Bonaparte).



La 20h Century Fox produce questo colossal a colori in CinemaScope diretto da Henry Koster tratto dal romanzo della scrittrice austriaca Annemarie Selinko (1914-1986) apparso nel 1951, e affida le parti principali ai più famosi attori della casa di produzione, Jean Simmons e Marlon Brando.

Dal punto di vista storico il film è piuttosto aderente alla verità solo nella prima parte dedicata all'incontro e all'amicizia tra i due giovani protagonisti. La seconda parte invece è caratterizzata da una impronta ideologica che risente dei tragici avvenimenti della seconda guerra mondiale.⁸

⁸ L'autrice riesce a fuggire dall'Austria dopo l'annessione alla Germania hitleriana del 1938 rifugiandosi in Svezia. La sorella Liselotte invece, muore nel 1944 ad Auschwitz. Durante il periodo bellico Annemarie collabora attivamente in qualità di interprete, con

Jean-Baptiste Bernadotte (1763-1844) viene presentato come l'idealista "buono" perseguitato da Napoleone nelle vesti del despota "cattivo". Questa tesi, come il finale del film completamente inventato, contrasta notevolmente con la verità storica.⁹

Marlon Brando, che assomiglia in modo sorprendente alle tradizionali immagini di Napoleone, e la bellissima Jean Simmons danno una convincente interpretazione. Le ambientazioni molto precise e il gusto ricercato dei costumi offrono allo spettatore una visione della vita privilegiata dei personaggi che ruotano attorno alla corte imperiale. (Immagini da: napoleon.hollowpages.com; theredlist.fr; examiner.com)



Da sinistra: M. Brando (Napoleone), J. Simmons (Désirée), M. Rennie (Bernadotte), M. Presle (Giuseppina) in *Désirée* (1954)

2. Lord Nelson at Trafalgar

US, regia: Sidney Lumet (1924-2011). Columbia Broadcasting System (CBS), 30 min. Episodio del programma TV "You are there", 30 min.

Con: Walter Cronkite (1916-2009, narratore), Wesley Addy (1913-1996, amm. Orazio Nelson), Jack Wesley (amm. Pierre Villeneuve).

1805, terza coalizione antifrancese. Lo scontro navale avvenuto il 21 ottobre 1805 che decide la supremazia della marineria britannica su quella

il conte Folke Bernadotte (1905-1948), presidente della Croce Rossa svedese, per salvare il maggior numero di internati nei campi di concentramento nazisti.

⁹ Agli inizi della carriera militare Bernadotte è chiamato, per la sua prestante fisica, "sergent belle-jambe", e si distingue durante la rivoluzione per le sue idee di convinto repubblicano. Si racconta che non si mostrasse mai a torso nudo perché, in quei tempi di accese passioni, si era fatto tatuare sul petto le parole «mort aux rois».

francese. Episodio n. 77 su un totale di 151 della serie TV “You are there” condotta da Walter Cronkite (1916-2009) andata in onda dal 1953 al 1957.

3. Napoléon

FR/IT, regia: Sacha Guitry (1885-1957). Les Film C.L.M.-Film Sonor-Francinex-Rizzoli, 183 min.

Con: Daniel Gélin (1921-2002, Bonaparte), Raymond Pellegrin (1925-2007, Napoleone), Michèle Morgan (1920, Giuseppina), Micheline Presle (1922, Ortensia), Danielle Darrieux (1917, Eléonore Denuelle), Dany Robin (1927-1995, Désirée), Lana Marconi (1917-1990, Maria Walewska), Michèle Cordoue (1920-1987, Julie Clary), Nicole Maurey (1926, Mme Tallien), Maria Favella (Letizia Ramolino), Jeanne Boitel (1904-1987, Contessa di Dino), Anna Amendola (1927, Carolina Bonaparte), Maria Schell, (1926-2005, Maria Luisa), Cosetta Greco (1930-2002, Elisa Bonaparte), Sacha Guitry (1885-1957, Talleyrand), Orson Welles (Hudson Lowe), Jean Gabin (Lannes), Gianna M.Canale (1927-2009, Paolina), Marie Mansart (1925-2012 Mme Bertrand), Madeleine Lebeau (Émilie Pellapra), Henri Vidal (1919-1959), Sergio Reggiani (1922-2004, Luciano Bonaparte), Jean Chevrier (1915-1975, Duroc), Pierre Brasseur (1905-1972, Barras), Yves Montand (1921-1991, Lefebvre), Jean Sablon (1906-1994, Robespierre), Luis Mariano (1914-1970, il cantante Garat), Patachou (Mme Sans-Gêne), Maurice-René Escande (1892-1993, Luigi XVI), Noël Roquevert (1892-1973, Cambronne), Jean Marais (1913-1998, Montholon), Erich von Stroheim (1885-1957, Ludwig van Beethoven), Jean Gabin (1904-1976, Lannes), Jean Marchat (1902-1966, Bertrand), Jean Piat (Junot), Daniel Ivernel (1920-1999, Cambacérès), Gilbert Gil (1916-1988, Luigi Bonaparte), Lucien Baroux (1888-1968, Luigi XVIII), Robert Manuel (1916-1955, Giuseppe Bonaparte), Clément Duhour (1912-1983, Ney), Maurice Teynac (1915-1992, Las Cases), Jacques Dumesnil (1903-1998, Bernadotte), Gino Antonini (Pio VII), Louis Arbessier (1907-1998, Berthier), Umberto Melnati (1897-1979, card. Fesch), Jean Debucourt (1894-1958, Fouché), Jean Danet (1928-2001, Gourgaud), Jacques Fayet (1931-2009, Eugène de Beauharnais).



Bonaparte (Daniel Gelin) trasformato in Napoleone (Raymond Pellegrin)
dal parrucchiere Antonio in *Napoléon* (1954)

Esce nelle sale parigine un nuovo film di Sacha Guitry. Ancora una volta il regista veste i panni di Talleyrand che, ricevuta la notizia della morte di Napoleone, narra ai suoi ospiti la vita dell'uomo che ha contribuito in modo decisivo ad abbattere pur ammirandone la intelligenza e le eccezionali capacità politiche e diplomatiche.

È illuminante il pensiero di Louis Bainville che nel suo saggio su Napoleone dà questo giudizio per spiegare lo strano rapporto tra i due: «Quel che di "ancien regime" restava nel "ci-devant" vescovo di Autun piaceva oscuramente a Bonaparte, e all'ex vescovo di Autun piaceva quello che dell'avvenire si preannunciava in Bonaparte».¹⁰

Il film è diviso in due epoche precise: prima e dopo l'incoronazione di Napoleone a Imperatore dei Francesi. Per separare i due periodi Guitry ricorre a uno stratagemma geniale che dura il cambio di una inquadratura. Il Primo Console Bonaparte (Daniel Gelin) si siede sulla poltrona del parrucchiere Antonio per un taglio di capelli e, a fine seduta, l'imperatore Napoleone (Raymond Pellegrin) si alza con l'immancabile ricciolo sulla fronte.

In 183 minuti appaiono tutti i personaggi notevoli dell'epoca impersonati dai più noti attori. Anche Silvana Pampanini (1925) fa parte del cast nelle vesti della cantante lirica Giuseppina Grassini (1773-1850) che può vantare un fugace flirt con il generale Bonaparte a Milano nel 1796, ma durante il montaggio le scene vengono tagliate.



Daniel Gelin (Bonaparte), Raymond Pellegrin (Napoleone),
Michèle Morgan (Giuseppina) in *Napoléon* (1954)

Il film è pieno di riferimenti storici relativi a personaggi e avvenimenti poco noti al grande pubblico. Tra gli altri quello che riguarda il famoso baritono Pierre-Jean Garat (1762-1823), interpretato da Luis Mariano

¹⁰ Cfr., Jacques Bainville, *Napoleone*, Palermo, Ed. Principato, 1932, p. 81.

(1914-1970), che canta la bella canzone scritta nel 1760 da Jean-Paul Martini (1741-1816) “Plaisir d’amour”.¹¹

L’attenzione del regista anche nei particolari arriva alla esagerazione di pretendere l’impiego dello stesso tappeto usato in Notre Dame il giorno dell’incoronazione e la stessa culla usata per la nascita del Re di Roma conservati entrambi in un museo.

Nell’insieme il film è un grande e piacevole spettacolo anche se a volte la verità storica viene un po’ sacrificata alle esigenze di narrazione.

(Immagini da: lesrosesderosetta.forumactif.org; Napoléon Paris, Edition Raul Solar)

4. Cadet Rousselle

FR, regia: André Hunebelle (1896–1985).
P.A.C.- Société Nouvelle Pathé Cinéma, 105 min.

Con : François Périer (1919–2002, Rousselle),
Dany Robin (1927–1995, Violetta), Bourvil
(1917–1970, Jérôme Baguindet), Madeleine
Lebeau (1923, Marguerite), Jean-Louis Jemma
(1921–1973, Bonaparte), Pierre Destailles
(1909–1990, Rouget de L’Isle).

Avventure amorose durante la rivoluzione e l’impero di Rousselle, personaggio del folklore popolare francese e dell’amico Jérôme. Napoleone lo nomina colonnello alla vigilia della battaglia di Austerlitz (2 dicembre 1805). In Italia viene distribuito con il titolo *Le avventure di Cadet Rousselle*. (Immagine da: torrentbutler.eu)



5. El conde de Montecristo

AR/MX, regia: León Klimovsky (1906–1996). Argentina Sono Film S.A.C.I.- Cinematográfica Calderón S.A., 103 min.

¹¹ Il cantante è molto apprezzato da Bonaparte. In occasione dell’attentato del 3 nevoso anno IX (24 dicembre 1800) effettuato dai realisti nella rue Saint-Nicaise, il Primo Console si sta recando all’Opera di Parigi proprio per ascoltare Garat nella parte dell’Arcangelo Gabriele nella *Creazione* di Haydn.

Con: Jorge Mistral (1920–1972, Edmond Dantés), Nelly Meden (1928–2004, Mercédès), Santiago Gómez Cou (1903–1984, Gérard de Villefort), Francisco López Silva (l'abate Faria), Nathán Pinzón (1917–1993, Danglars), Ernesto Bianco (1922–1977, Mondego), Elina Colomer (1922–1987, Haydée).

Versione tutta sudamericana del romanzo di Alessandro Dumas. In Italia viene distribuito con il titolo *L'isola della vendetta*.



Alix da P.Lelu - Paix fidelle ou Guerre terrible. (Collezione privata)

1955

1. Les hussards

FR, regia: Alex Joffé (1918–1995). Cocinex- Cocinor- Sédif Productions, 102 min.

Con : Bernard Blier (1916–1989, brigadiere Le Gouce), Giovanna Ralli (1935, Cosima), Bourvil (1917–1970, trombettiere Flicot), Georges Wilson (1921–2010, cap. Georges), Clelia Matania (1918–1981, Mme Luppi), Virna Lisi (1936, Elisa).

1796, prima coalizione antifrancese. Divertente commedia che vede due ussari che ne combinano di tutti i colori durante la Prima Campagna d'Italia (1796-1797). In Italia è distribuito con il titolo *La piccola guerra*.

2. The purple mask (La maschera di porpora)

US, H. Bruce Humberstone (1901–1984). Universal International Pictures, 82 min.

Con: Tony Curtis (1925–2010, Rene de Traviere/la maschera di porpora), Colleen Miller (1932, Laurette de Latour), Gene Barry (1919–2009, Laverne), Robert Cornthwaite (1917–2006, Bonaparte), Myrna Hansen (1934, Constance de Voulois), Allison Hayes (1930–1977, Irene de Bournotte).

Parigi, 1803. Un movimento realista

guidato da uno sconosciuto aristocratico che si nasconde dietro una maschera color porpora, aiuta nobili bisognosi e rapisce personaggi politici e militari del regime. Si serve di avvenenti fanciulle che agiscono da capilare rete spionistica.

(Immagine da: memorabilia.bidstart.com)



3. Napoleon's return from Elba, march 7, 1815

US, regia: Sidney Lumet (1924-2011). Columbia Broadcasting System (CBS), Episodio del programma TV "You are there", 30 min.

Con: Walter Cronkite (1916–2009, narratore), Lawrence Dobkin (1919–2002, Napoleone), Peter Brocco (1903–1992, sindaco di Antibes), Lowell Gilmore (1906–1960, col. Campbell), John Mylong (1892–1975, Metternich),

La partenza di Napoleone dall'isola d'Elba il 26 febbraio 1815 e il suo sbarco a Golf Juan vicino Antibes il 1° marzo. Episodio n. 107 su un totale di 151 della serie TV "You are There" condotta da Walter Cronkite (1916-2009) andata in onda dal 1953 al 1957.



Sharpe da Delaroche - La roccia di S. Elena
(Collezione privata)

1956

1. Guerra e pace

US, regia: King Vidor (1894–1982).
Ponti & De Laurentiis Cinematografica-
Paramount Pictures, 208 min.

Con: Audrey Hepburn (1929–1993, Nataša Rostova), Henry Fonda (1905–1982, Pierre Besukhov), Mel Ferrer (1917–2008, Andrei Bolkonskij), Vittorio Gassman (1922–2000, Anatol Kuragin), Herbert Lom (1917–2012, Napoleone), Oskar Homolka (1898–1978, Kutosov), Anita Ekberg (1931, Hélène Kuragin), Tullio Carminati

(1894–1971, Vasilij Kuragin), Barry Jones (1893–1981, Mikhail Andreevich Rostov), Milly Vitale (1933–2006, Lisa Bolkonskaya), Wilfrid Lawson (1900–1966, Principe Bolkonski), May Britt (1933, Sonia Rostova), Savo Rasković (Alessandro I), Gertrude Flynn (1909–1996, Mariya Peronskaya), Clelia Matania (1918–1981, Mlle Geoges), Andrea Fantasia (Costant), Gualtiero Tumiati (1876–1971, Kirill Bezukhov).



Di produzione italo-americana il film, tratto dal romanzo di Lev Tolstoj, viene girato completamente in Italia dal regista King Vidor con la collaborazione di Mario Soldati (1906-1999) che dirige circa un terzo delle riprese. In particolare Soldati si interessa di quelle relative agli interni per scene riferite a Tilsit e al Kremlino, e agli esterni per la battaglia di Austerlitz.

King Vidor si interessa invece della battaglia di Borodino-Moskova con l'attacco alla grande ridotta effettuato dalla IV armata al comando di Eugenio Beauharnais composta in massima parte da italiani. L'incendio di L' esercito italiano mette a disposizione 6.000 tra fanti e cavalieri per le grandiose scene di massa, e Mosca viene ricostruito a Cinecittà.

Il sistema di proiezione su grande schermo VistaVision esalta la bellezza e la intensità delle riprese della battaglia di Borodino-Moskova girata a Montelibretti vicino Roma, e del passaggio della Beresina girato in provincia di Alessandria con la costruzione di un vero ponte di barche sul Po lungo 300 m.

La deliziosa Audrey Hepburn impersona Nataša Rostova e il marito Mel Ferrer è Andrej Bolkonskij.

In conclusione un bel film che non sfigura al confronto con i kolossal hollywoodiani prodotti negli anni seguenti.



Ponte sulla Beresina, Henry Fonda (Pierre Bezukov), Anita Ekberg (Helena Kuragine), Mel Ferrer (Andreij Bolkonskij), Mel Ferrer, Audrey Hepburn (Nataša Rostova), Audrey Hepburn, Henry Fonda in: *Guerra e Pace* (1956)

2. Tosca

IT, regia: Carmine Gallone (1885-1973). Cinecittà-Produzione Gallone, 110 min.

Con: Franca Duval (Floria Tosca), Maria Caniglia (1905-1979, presta la voce da soprano), Franco Corelli (1921-2003, Mario Cavaradossi), Afro Poli (1902-1988, Scarpia), Gian Giacomo Guelfi (1924-2012, presta la voce da baritono), Vito De Taranto (sacrestano), Fernando Alfieri (Spoletta), Aldo Corelli (Sciarrone), Antonio Sacchetti (Angelotti).

L'opera lirica Tosca con le immortali musiche di Giacomo Puccini (1858-1924). Franco Corelli, sicuramente il più affermato tenore italiano del dopoguerra. Grazie alla sua bella voce e alla prestanza fisica offre una prova notevole di bravura. Maria Caniglia, al culmine di una gloriosa carriera presta la voce alla protagonista. (Immagine da: filtv.it)



3. Il vetturale del Moncenisio

IT, regia: Guido Brignone (1886-1959). Alberto Manca per Radius Produzioni, 880min.

Con: Roldano Lupi (1909-1989), Jean Claude Thibaud), Virna Lisi (1936, Jeanne Thibaud), Rosario Borelli (1927-2001, Henri Roger), Arnaldo Foà (1916-2014, conte di Brissac), Elisa Cegani (1911-1966).

1796, prima coalizione antifrancese. Prima campagna d'Italia. Nuova versione del dramma "Jean le cocher" di Joseph Bouchardy (1810-1870).

4. Green Coat

US, regia: William Berke (1903–1958). Rean Productions-Guild Films Syndicated TV Inc., 30 min. Episodio della serie TV "I Spy".

Con: Raymond Massey (1896–1983, Anton la spia/il narratore), Frank London (1924–2001, Bonaparte), Peter Pagen (Colin), Fred Easley (Cap. Fourés), Lisa Howard (1930–1965, Pauline Fourés), Felix Deebank (1920–1979, John Barnett), Douglas Rutherford (Duprès), Frank Coury.

Egitto 1798. Una spia inglese, Anton, è stato mandato dal governo britannico in Egitto con il compito di sorvegliare il generale Bonaparte.

Appaiono nel film molti personaggi che hanno preso parte alla spedizione compresa Pauline Fourés (1778-1869) che è stata per qualche mese l'amante del generale in capo.

Episodio n. 20 su 26 della serie TV "I Spy" andato in onda dal 1955 al 1957

5. Legion of Honor

US, regia: William Berke (1903–1958). Rean Productions- Guild Films Syndicated TV Inc., 30 min. Episodio della serie TV "I Spy"

Con: Raymond Massey (1896–1983, il narratore), Andrew Duggan (1923–1988), Staats Cotsworth (1908–1979, Mack), Maurice Burke (1902–1974, Savary), Harry Bannister (1889-1961, Auslein), Arthur Batanides (1923-2000, Dore), Fred Rolfe (1926, Tobritch), Lee Bergere (1918-2007, duca d'Enghein), Angus Cairns (1910–1975, un sergente).

Parigi 1803. Andrew Duggan interpreta il personaggio di una spia alsaziana che dietro la promessa di essere insignito della Legion d'Onore, indaga sul coinvolgimento del duca d'Enghien nel tentativo di rovesciare il governo Consolare e riportare sul trono la dinastia dei Borbone. Episodio n. 19 su 26 della serie TV "I Spy" andato in onda dal 1955 al 1957.

6. Si le roi savait ça

FR/IT, regia: Caro Canaille. Société Nouvelle des Films Dispa- Medionfilm, 92 min.

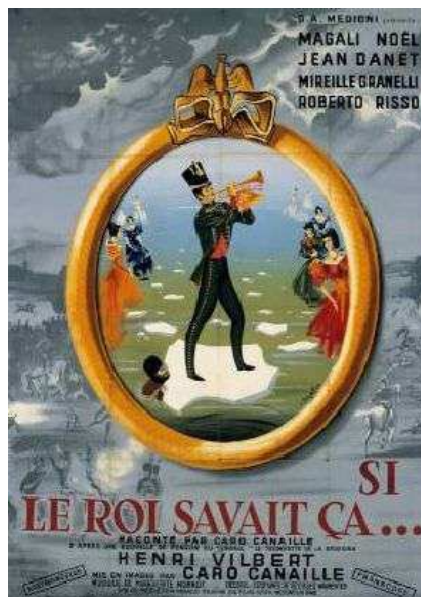
Con : Jean Danet (1924–2001, Marcellin), Magali Noël (1932, Arnaude), Roberto Risso (1925–2010, Pascal), Mireille Granelli (Vivette), Henri Vilbert (1904–1997, Maître Nans), Elisa Cegani (1911–1996, Norine), Alessandra Panaro (1939, Mireille), Luciana Paluzzi (1937).

1805, terza coalizione antifrancesa. Vivette e Pascal si amano e vogliono sposarsi perché lei attende un figlio. Il padre di Vivette però l'ha promessa al tenente Marcellin. Disperato, Pascal si arruola nell'esercito napoleonico e compie atti eroici.

Durante una azione militare Marcellin, per toglierlo definitivamente di mezzo, gli spara alle spalle e torna al paese per sposare la ragazza. Dopo qualche anno Pascal, che non era morto, si rifà vivo, denuncia il fellone e può riunirsi a Vivette e al figlio nato nel frattempo.

In Italia il film è distribuito con il titolo: *Al servizio dell'Imperatore*.

(Immagine da: cinema-francaise.fr)



7. Oberst Chabert

DE, regia: Volker von Collande (1913–1990). Bayerischer Rundfunk (BR), 85 min. Telefilm trasmesso dalla TV bavarese.

Con: Paul Verhoeven (1901–1975, Chabert), Gisela von Collande (1915–1960, contessa Ferraud), Peter Pasetti (1916–1996, Derville), Fritz Rasp (1891–1976, Delbecq).

Versione televisiva del bel racconto di Honoré de Balzac.

1957

1. Napoléon et Maria Walewska

FR, regia : Stellio Lorenzi (1921-1990). Puntata del programma TV-TF 1 “La caméra explore le temps”.

Con: Magali Vendeuil (1926-2009, Maria Walewska), William Sabatier (1923, Napoleone), Henri Nassiet (1895-1977, Poniatowski), Alain Nobis (1918-1982, Duroc), Jean Dalmain (1915-2010, Anastasy Walewski), Louis Arbessier (1907-1998, Bertrand), Anne Caprile (1920-2013, Paolina), Xavier Renoult (1917-2008, Marchand), Léo Iliail (1933-1996, Rustam).

Programma TV fatto molto bene che riscuote un notevole successo. È il primo episodio su un totale di 38 del programma “La caméra explore le temps” andato in onda dal 1957 al 1966.

2. Königin Luise

DE, regia: Wolfgang Liebeneiner (1905–1987). Divina-Film, 100 min.

Con: Ruth Leuwerik (1924, Luisa di Prussia), Dieter Borsche (1909–1982, Federico Guglielmo III), Bernhard Wicki (1919–2000, Alessandro I), René Deltgen (1909–1979, Napoleone), Hans Nielsen (1911–1965, Hardenberg), Charles Regnier (1914–2001, Talleyrand), Peter Arens (1928, Luigi Ferdinando di Prussia), Friedrich Domin (1902–1961, barone von Mecklenburg-Strelitz), Irene Marhold (1932, Federica di Prussia).



Riedizione del film del 1931. Traspare chiaramente dalla sceneggiatura una nota di nostalgia nella rievocazione della Germania della regina Luisa di Prussia in confronto alla Germania del dopoguerra annientata e distrutta dalla follia nazista, con il territorio tedesco diviso tra le quattro potenze vincitrici e Berlino inglobata nella zona sovietica.

(Immagine da: filmposter-archiv.de)

3. The Pride and the Passion

US, regia: Stanley Kramer (1913–2001). Stanley Kramer Productions- United Artists, 132 min.

Con: Cary Grant (1904–1986 Antony), Frank Sinatra (1915–1998, Miguel), Sophia Loren (1934, Juana), Theodore Bikel (1924, gen. Jouvett), José Nieto (1903–1982, Carlos), Carlos Larrañaga (1937–2012, Jose), Philip Van Zandt (1904–1958, Vidal).

Spagna 1810. Un ufficiale dell'artiglieria di marina inglese, Cary Grant, deve recuperare un gigantesco cannone, e con l'aiuto di un gruppo di guerriglieri spagnoli, imbarcarlo per l'Inghilterra. Il capo dei guerriglieri, Frank Sinatra, non è d'accordo. Vuole prima trasportare il cannone ad Avila, distante 300 Km. per demolirne le fortificazioni.

A rendere più complicata la situazione ci pensa Antony che si innamora della bella Juana compagna di Miguel.

Alla fine tutto si aggiusta e tra mille peripezie il cannone arriva a destinazione, demolisce le mura della città, e viene issato a bordo della nave che lo riporta in Inghilterra insieme all'inglese. Il film vede il debutto di Sophia Loren in una produzione americana, e le voci dei soliti bene informati assicurano che Cary Grant sia rimasto piacevolmente colpito dalla avvenenza di Sophia. Nonostante il cast di prestigio il film è un fiasco.

In Italia viene distribuito con il titolo *Orgoglio e Passione*.

(Immagine da: benitomovieposter.com)



4. Le sacrifice de Madame Lavalette

FR, regia : Stellio Lorenzi (1921-1990). Puntata del programma TV-TF 1 "La caméra explore le temps".

Con: Maria Mauban (1924, Émilie de Lavalette), Pierre Mondy (1925–2012, Antoine de Lavalette), Magali Vendeuil (1926–2009), Jacques Castelot (1914–1989, Decazes), René Bourbon (Luigi XVIII), Alain Nobis (1918–1982, Marmont).

Episodio avvenuto in Francia dopo la seconda restaurazione (1815). Antoine de Lavalette (1769-1830) stretto collaboratore di Napoleone viene condannato a morte. La moglie, Émilie-Louise de Beauharnais cugina dell'imperatrice Giuseppina, va nella cella dove è rinchiuso il marito per l'ultimo saluto accompagnata dalla figlia.

Il prigioniero indossa gli abiti della moglie ed esce indisturbato dalla cella insieme alla figlia.

La moglie non subirà alcuna conseguenza per quanto avvenuto e lui, fuggito all'estero, sarà graziato nel 1822.

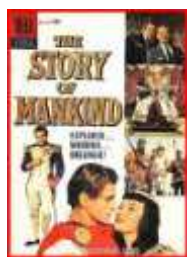
Episodio n. 2 su un totale di 38 del programma "La caméra explore le temps" andato in onda dal 1957 al 1966.

(Immagine da: lefilmdelehistoire.com)



5. The Story of Mankind

US, regia: Irwin Allen (1916–1991). Cambridge Productions, 100 min.



Con: Ronald Colman (1891-1958, l'angelo), Vincent Price (1911–1993, il diavolo), Hedy Lamarr (1914–2000, Giovanna d'Arco), Groucho Marx (1890–1977, Peter Minuit), Harpo Marx (1888–1964, Isacco Newton), Chico Marx (1887–1961, George Monk), Virginia Mayo (1920–2005, Cleopatra), Agnes Moorehead (1900–1974, Elisabetta I), Peter Lorre (1904–1964, Nerone), Charles Coburn (1877–1961, Ippocrate), Dennis Hopper (1936–2010, Napoleone), Marie Wilson (1916–1972, Maria Antonietta), Reginald Gardiner (1903–1980, Shakespeare), Marie Windsor (1919–2000, Giuseppina Beauharnais), Anthony Dexter (1913–2001, Cristoforo Colombo), Austin Green (1907–2001, Abraham Lincoln), John Carradine (1906–1988, il faraone Khufu), Don Megowan (1922–1981, Adamo), Nancy Miller (Eva).

Film di fantascienza molto ben congegnato. Il consiglio degli anziani dello spazio manda due incaricati sulla terra per processare l'umanità e decidere se merita di sopravvivere. La scena è ambientata in un tribunale e un diavolo rappresenta l'accusatore mentre un angelo il difensore. Sul banco degli imputati appaiono i più famosi personaggi della Storia Universale, e naturalmente non potevano mancare Napoleone e Giuseppina.

Il giudizio lo lasciamo alla storia. Il film viene distribuito in Italia con il titolo *L'inferno ci accusa*. (Immagine da: cinemedioevo.net)

1958

1. L'exécution du duc d'Enghien

FR, regia : Stellio Lorenzi (1921-1990). Puntata del programma TV-TF 1 "La caméra explore le temps".

Con: Roland Ménéard (1923, il narratore), Georges Descrières (1930–2013, il duca d'Enghien), William Sabatier (1923, Bonaparte), Robert Le Béal (1915–1996 Réal), Pierre Asso (1904–1974, Talleyrand), Roger Carel (1927, Cadoudal), Louis Arbessier (1907–1998, Cambacérés), Katy Vail (Charlotte de Rohan), Hubert Buthion (Ordener), Anne Caprile (1920–2013, Joséphine), Alain Nobis (1918–1982, Savary), Henri Crémieux (1896–1980, Hullin).

La triste storia del duca d'Enghien che, accusato di cospirare contro il governo francese, viene giustiziato il 21 marzo 1804.

Episodio n. 5 su un totale di 38 del programma "La caméra explore le temps" andato in onda dal 1957 al 1966.

2. Der Schinderhannes

DE, regia: Helmut Käutner (1908–1980). Gyula-Trebitsch-Film- Real-Film GmbH, 115 min.

Con: Curd Jürgens (1915–1982, Johann Bückler / Schinderhannes), Maria Schell (1926–2005, Julchen), Christian Wolff (1938, Carl von Cleve-Boost), Fritz Tillmann (1910–1986 Hans Bast).

Riedizione del film realizzato nel 1927. In Italia viene distribuito con il titolo *Lo scorticatore*.

3. La maja desnuda

IT/FR/US, regia: Henry Koster (1905–1988). Société Générale de Cinématographie-Titanus, 111 min.

Con : Ava Gardner (1922–1990, la duchessa d'Alba), Anthony Franciosa (1928–2006, Francisco Goya), Amedeo Nazzari (1907–1979, Manuel Godoy), Gino Cervi (1901–1974, Carlo IV), Lea Padovani (1920–1991, Maria Luisa di Spagna), Massimo Serato (1916–1989, conte Rodrigo Sanchez), Carlo Rizzo (1907–1979, Juanito), John Karlsen

(l'Inquisitore), Giuseppe Giardina (Luigi duca di Parma), Leonardo Botta 1931, (Ferdinando principe delle Asturie).

Il film si concentra sugli avvenimenti che caratterizzano la storia spagnola agli inizi del XIX secolo.

La vita di Francisco Goya alla corte di Madrid e il suo legame con la duchessa d'Alba; l'arrivo del nuovo re Giuseppe Bonaparte; le trame del primo ministro Godoy, favorito della regina Maria Luisa di Borbone-Parma, per sostituire sul trono di Spagna il re Carlo IV con il figlio Ferdinando principe delle Asturie; l'insurrezione popolare del 2 maggio 1808 soffocata nel sangue.

È previsto che il film debba essere girato in Spagna ma il governo franchista non dà il consenso per l'argomento ritenuto scabroso, e la produzione è costretta a spostare le riprese a Cinecittà.

(Immagine da: benitomovieposter.com)



Anonimo - Il sogno di Maria Luisa e dell'Aiglon (Collezione privata)

1959

1. Le Véritable Aiglon

FR, regia : Stellio Lorenzi (1921-1990). Puntata del programma TV-TF 1 “La caméra explore le temps”.

Con: Claude Gensac (1927, Maria Luisa), Lucien Nat (1895–1972, Francesco I), Pierre Asso (1904–1974, Dietrichstein), Joël Flateau (1950, il re di Roma fanciullo), Etienne Bierry (1918, Neipperg), Jacques Castellet (1914–1989, Metternich), William Sabatier (1923, Montholon), Jean-François Poron (1936, il duca di Reichstadt), René Blancard (1897–1965, gen. Belliard), Claude Balthazar (Prokesch).

La vita del figlio di Napoleone a Vienna alla corte del nonno Francesco I d’Asburgo. Episodio n. 10 su un totale di 38 del programma “La caméra explore le temps” andato in onda dal 1957 al 1966.

2. Mameluk

URSS, regia : David Rondeli (1904-1976). Grouzia, Film Tbilissi- Qartuli Pilmi, 97 min.

Con: Tariel Sakvarelidze (Bonaparte), Otar Kaberidzé (1924, Murad-Bey), Dato Danelia (Khvicha), Valico Djodjua (Gocha), M. Londaridze (Tsira), Akaki Khorava (1895–1972, Ali-Bei), Liya Eliava (1934–1998, Zeinabi), Edisher Magalashvili (1925–2005, Revia), Zurab Laperadze (Ali-Huseini), Verico Andjaparidzé (Rodami), M. Londaridzé (Tsira), Akaki Khorava (Ali-Bey), Giorgi Shavgulidzé (Aslan-Bey).

In arabo “mameluk” significa “posseduto”, e sono così chiamati gli schiavi rapiti o acquistati nei paesi slavi, turchi o mongoli che vengono islamizzati e addestrati nell’uso delle armi dai califfi egiziani a partire dal XIV secolo. È contro questa casta militare che l’Armée d’Orient, sbarcata ad Alessandria al comando del generale Bonaparte il 1° luglio 1798, deve confrontarsi.

Cavalieri coraggiosissimi ma non in grado di opporsi ad un esercito moderno, vengono decimati dai francesi. Dei circa 9.000 effettivi divisi in una decina di unità comandate da Bey, probabilmente ne vengono uccisi la metà.

Il mamelucco più famoso è Reza Rustam (1782-1845), un georgiano rapito all'età di tredici anni, che lo sceicco El-Becri regala a Bonaparte nel 1799 e che diventa la sua guardia del corpo.¹²

Il film racconta di due inseparabili amici georgiani rapiti da bambini. Khivitca viene venduto in Egitto, Gotcha arriva a Venezia. Passano gli anni e i due, senza saperlo, si scontrano nel luglio 1798 nella battaglia di Embabech, ai piedi delle Piramidi. Khvitcha è divenuto Mahmud-Bey, capo di una unità di Mamelucchi, e Gotcha ufficiale nell'armata francese di Bonaparte. Mahmud-Bey lo riconosce nel momento in cui lo uccide, dalla invocazione del francese gridata in lingua georgiana "Vai, nana!" "Oh mamma!" Sceso da cavallo il mamelucco piange l'amico ritrovato dopo tanti anni e subito perso. (Immagine da: cinemadioevo.net)



3. Ferdinando I re di Napoli

IT, regia: Gianni Franciolini (1910–1960). Titanus-SGS, 105 min.

Con: Peppino De Filippo (1903–1980, Ferdinando I), Eduardo De Filippo (1900–1984, Pulcinella), Titina De Filippo (1898–1963, Titina), Vittorio De Sica (1901–1974, Seccano), Aldo Fabrizi (1905–1990, il contadino), Marcello Mastroianni (1924–1996), Le-

¹² Rustam non deve essere confuso con il mamelucco Alì che segue Napoleone a Sant'Elena. Quest'ultimo è in realtà un francese, Louis Etienne Saint-Denis (1788-1856) detto il Mamelucco di Napoleone. Ha lasciato un interessante libro di memorie. Cfr. Luigi Stefano Saint-Denis, *Ricordi del mammalucco Alì sull'Imperatore Napoleone*, Bologna, Oberosler, 1928.

slie Phillips (1924, Pat), Renato Rascel (1912–1991, Mimì), Jacqueline Sassard (1940, Cordelia), Rosanna Schiaffino (1939–2009, Nannina), Nino Taranto (1907–1986, Tarantella), Memmo Carotenuto (1908–1980), Pietro De Vico (1911–1999), Giacomo Furia (1925), Dante Maggio (1909–1992), Enzo Maggio (1902–1973), Gigi Reder (1928–1998).

Ferdinando di Borbone (1751-1825) regna a Napoli durante un periodo tra i più turbolenti d'Europa dal 1759 al 1825.

Durante questo lunghissimo periodo è rispettivamente: Ferdinando IV re di Napoli e Ferdinando III re di Sicilia dal 1759 al 1799; Ferdinando III re di Sicilia dal 1799 al 1816; Ferdinando I re delle Due Sicilie dal 1816 al 1825.¹³

Travestito da popolano come sua abitudine, il re Ferdinando IV si aggira nei luoghi più malfamati di Napoli frequentando personaggi poco raccomandabili e insidiando belle donne. Scoperta una rete di oppositori repubblicani, è sul punto di fare arrestare tutti, quando arriva la notizia dell'ingresso in città delle truppe francesi comandate dal gen Championnet (13 gennaio 1799).

Con molta fatica riesce a fuggire per riunirsi alla famiglia reale già imbarcata sulle navi del contrammiraglio Orazio Nelson con destinazione Palermo. In città viene proclamata la Repubblica Napoletana che avrà brevissima vita.

Il film, che vede riuniti per l'ultima volta i tre fratelli De Filippo, Edoardo, Peppino e Titina, vanta un cast eccezionale composto quasi esclusivamente da attori del teatro napoletano. (Immagini da: cineblog01.net; xn-cos-8la.com; cosè.com)



Peppino De Filippo (Ferdinando IV re di Napoli)
I tre fratelli De Filippo, Eduardo, Titina, Peppino

¹³ Sarebbe stato più corretto il titolo “Ferdinando IV re di Napoli”. Sarà infatti Ferdinando I solo nel 1816.

4. Carmen de la Ronda

ES/IT/FR, regia: Enrique Cahen Salaberry (1911–1991). PECSA Films, 87 min.

Con: Lola Flores (1923–1995, Dolores), Jorge Mistral (1920–1972, Antonio), Amedeo Nazzari (1907–1979, il colonnello francese), Maurice Ronet (1927–1983, José), José Marco Davó (1895–1974, l' Alcalde), María de los Ángeles Hortelano (Micaela),

Nel villaggio di Ronda (Andalusia) nella Spagna occupata dai francesi, Carmen, bellissima gitana, seduce i soldati per passare informazioni ai guerriglieri.

Il film viene distribuito in Italia con il titolo *Duello implacabile*.

5. The Miracle

US, regia: Irving Rapper (1898–1999) e Gordon Douglas (1907–1993). Warner Bros., 121 min.

Con: Carroll Baker (1931, Teresa), Roger Moore (1927, cap. Michael Stuart), Walter Slezak (1902–1983, Flaco), Vittorio Gassman (1922–2000, Guido), Isobel Elsom (1893–1981, la madre superiora), Torin Thatcher (1905–1981, Wellington), Elspeth March (1911–1999, sorella Domenica), Lester Matthews (1900–1975, cap. John Boulting).

Nella Spagna sconvolta dalla guerra la novizia Teresa si innamora di un capitano inglese ferito e ricoverato nel convento requisito come ospedale. Guarito, questi le chiede di seguirla e lei, molto devota alla Vergine, si raccoglie in preghiera ai piedi della sua statua per chiedere un segno che la aiuti a decidere. Non si verifica nulla e lei sentendosi libera di decidere esce dalla chiesa per seguire il capitano. Dopo diverse traversie ed esperienze negative torna nel convento per ritrovare la pace perduta e la felicità mai trovata.

Quale è la sua sorpresa nel constatare che la statua della Vergine era scesa dal piedistallo il giorno stesso della sua partenza, e aveva preso il suo posto nella vita quotidiana del convento in attesa del suo ritorno. Nessuno perciò si è accorto della sua assenza.

In questa umanizzazione della figura di Maria, credo sia possibile vedere un sostegno fra donne, e quello che sorprende di più è il fatto che la storia, tratta dal dramma scritto nel 1912 da Karl G. Vollmoeller (1879-

1948), venga ripresa da una leggenda medievale. Carroll Baker, reduce dal film che tanto scandalo ha sollevato, *Baby Doll* di Elia Kazan (1956), forse ha scelto questo soggetto come rottura con il passato.

Il film, viene distribuito in Italia con il titolo *Vento di tempesta*.

(Immagini da: archivio.raiuno.rai.it; ivid.it)



6. Die schöne Lügnerin

DE/FR, regia: Axel von Ambesser (1910–1988). Real-Film GmbH-Regina Film, 94 min.

Con: Romy Schneider (1938–1982, Fanny Emmetsrieder), Jean-Claude Pascal (1927–1992, zar Alessandro I), Paul Guers (ambasciatore D'Aurignac), Charles Regnier (1914–2001, Metternich), Véra Valmont (Maria Luisa d'Austria), Helmut Lohner (1933, conte Waldau), Josef Meinrad (1913–1996, barone Hager).



Vienna 1815. Durante il Congresso di Vienna la bella bustaia Fanny inventa storie stravaganti tra le quali la fuga di Napoleone dall'isola d'Elba per entrare nelle grazie di Alessandro I.

A volte le bugie più inverosimili sono quelle che si realizzano.

In Italia il film viene distribuito con il titolo *Sissi la favorita dello zar*.

(Immagine da: filmmuseum-hamburg.de)

7. Napoleon in New Orleans

DE, regia: Imo Moszkowicz (1925–2011). Nord-und Westdeutscher Rundfunkverband (NWRV), 85 min. Telefilm

Con: Manfred Inger (1907–1984, Napoleone), Beate Koepnick, Wolfgang Neuss (1923–1989), Josef Sieber (1900–1962), Ursula Diestel .

Napoleone vive a New Orleans (Luisiana, USA) mentre a Sant'Elena è rimasto un sosia che ha preso il suo posto. Il film, tratto da una commedia dello scrittore tedesco Friedrich Carl Georg Kaiser (1878-1945), anticipa la tendenza a riscrivere in maniera fantastica la permanenza di Napoleone a Sant'Elena.

Come vedremo in seguito la tesi di una fuga dalla prigionia, per la verità nata subito dopo la morte, verrà portata sullo schermo varie volte.

8. Stuck on You! (Incollato a te !)

US, regia: Michael Herz e Lloyd Kaufman (1945). Troma Entertainment, 88 min.

Con: Irwin Corey (1914, Giudice/arcangelo Gabriele), Virginia Penta (Carol Griffiths), Mark Mikulski (Bill Andrews), Daniel Harris (Napoleone), Barbie Kielian (Giuseppina), Denise Silbert (donna delle caverne), Eddie Brill (Uomo delle caverne), June Martin (Eva), John Bigham (Adamo), Robin



Burroughs (Isabella di Spagna), Carl Sturmer (Cristoforo Colombo), Kent Shelton (re Artù), Patricia Tallman (la regina Ginevra), William Kirksey (narratore).

I coniugi Bill e Carol litigano in continuazione e l'arcangelo Gabriele, nelle vesti di un giudice, mostra loro come si sono comportate nel tempo alcune coppie famose, tra le quali Napoleone e Giuseppina, che la storia sembra abbia incollato uno all'altra. (Immagine da: Collezione privata)

1960

1. Austerlitz (Napoleone ad Austerlitz)

FR/IT., regia: Abel Gance (1889–1981) Compagnie Internationale de Productions Cinématographiques (CIPRA)- Lyre Films -Galatea Film, 166 min.

Con: Pierre Mondy (Napoleone, (1925–2012), Martine Carol (1920–1967, Giuseppina), Vittorio De Sica, (1901–1974 , Pio VII), Claudia Cardinale (1938, Paolina Bonaparte), Leslie Caron (1931, Mlle de Vaudey), Rossano Brazzi (1916–1994, Giuseppe Bonaparte), Elvire Popesco (1894–1993, Letizia Ramolino), Jean Marais (1913–1998, Carnot), Orson Welles (1915–1985, Fulton), Michel Simon (1895–1975, Alboise de Pontoise), Georges Marchal (1920–1997, Lannes), Jack Palance (1919–2006, Gen. Weirother), Jean-Louis Trintignant (1930, de Segur), Jean Mercure (1909–1998, Talleyrand), Anna Maria Ferrero (1934, Elisa Bonaparte), Ettore Manni (1927–1979, Luciano Bonaparte), Anna Moffo (1932–2006, Giuseppina Grassini), Daniela Rocca (1937–1995, Carolina Bonaparte), Janez Vrhovec (1921–1997, Francesco II), Roland Bartrop (Nelson), Jacques Castelot (1914–1989, Cambasères), Jean-Louis Horbette (Constant), Anthony Stuart (Pitt il giovane), Polycarpe Pavloff (Kutuzov), Lucien Raimbourg (1903–1973, Fouché)

Di produzione italo-francese arriva nelle sale cinematografiche un nuovo film di Abel Gance. Il regista torna sul set sperando di completare dopo 33 anni la sua opera rimasta incompiuta. Il soggetto originale prevede che l'azione del film inizi nell'ottobre 1801 e che si svolga fino al 1821, morte di Napoleone.¹⁴



Napoleone ad Austerlitz (1960) – Fotografie di scena

¹⁴ Dopo nove anni di guerre ininterrotte il 1801 vede la Repubblica Francese finalmente in pace con tutte le potenze europee.

Ancora una volta però l'anziano maestro è costretto, per i soliti motivi finanziari, a limitare le riprese al dicembre 1805, anno della vittoria di Austerlitz e della pace di Presburgo che suggella la “debacle” della terza coalizione antifrancese.

In oltre due ore di proiezione vengono presentati quattro anni di avvenimenti straordinari che vedono il Primo Console Bonaparte diventare l'Imperatore Napoleone. Vengono rivissuti eventi tragici come la congiura realista di Cadoudal e l'esecuzione del duca d'Enghien.

Episodi d'alcova si alternano a intrighi familiari che a volte scivolano nel ridicolo. Caratterizzazioni esilaranti come quella del “grognard Albois de Pontoise, Seine-et-Oise”, interpretato da Michel Simon, alleggeriscono la narrazione.

Nella stesura del soggetto Abel Gance si è avvalso largamente delle memorie scritte dal primo cameriere Louis Constant Wairy (1778-1845) e dal segretario Claude François de Meneval (1778-1850) mostrandoci un Napoleone “in pantofole” forse sorprendente, ma sicuramente più familiare e vero.



P.Mondy (Napoleone), M.Carol (Giuseppina), D.Rocca (Carolina), C. Cardinale (Paolina), Anna M. Ferrero (Elisa) in *Napoleone ad Austerlitz* (1960)

Pierre Mondy, che all'epoca delle riprese ha la stessa età del personaggio che impersona, versa nella interpretazione tutto il suo temperamento sanguigno e pieno d'energia.

A volte risulta sopra le righe, ma appare intimamente compreso delle contraddizioni di un Napoleone focoso, temerario, galante, dispotico, capace di azioni strabilianti e di errori fatali. Un genio, ma pur sempre un uomo!

Nel film compaiono tutti i personaggi che entrano di diritto nella Epopea Napoleonica portati sullo schermo da quasi tutti i “mostri sacri” dell'epoca.

Ancora una volta Abel Gance ci regala una indimenticabile lezione di cinema. (Immagini da: lecoinducineophile.skynetblogs.be; ivid.it; amazon.co.uk; servustv.com; ledebloc-not.blogspot.it)

2. La nuit de Varennes

FR, regia: Stello Lorenzi (1921–1990). Puntata del programma TV-TF 1 “La caméra explore le temps”.

Con: Robert Lombard (1921–2003, re Luigi XVI), Eléonore Hirt 1919, (regina Maria Antonietta), Marc Cassot (1923, Jean-Baptiste Drouet), François Darbon (1915–1998, Radet), Jacques Castelot (1914–1989, duca di Choiseul), Gilles Léger (Régner), André Castelot (1911–2004, primo narratore), Alain Decaux (1925, secondo narratore).

La notte del 21 giugno 1791 una carrozza esce furtivamente dal cortile delle Tuileries. A bordo si trova il re Luigi XVI con la famiglia reale francese al completo che, sfidando la stretta sorveglianza dei sanculotti, tenta la fuga dal palazzo. Il passaporto indispensabile per il viaggio è stato rilasciato all'intendente della



baronessa russa Korff che, accompagnato dai suoi familiari, torna in patria. Il piano prevede di raggiungere la frontiera con il Belgio dove sono attesi dai fuoriusciti francesi e da un reparto armato austriaco.

Il viaggio si rivela più difficile del previsto e quando i viaggiatori arrivano alla posta di Varenne (Lorena) nel tardo pomeriggio del 22 per il cambio dei cavalli, hanno accumulato un ritardo di alcune ore.

Il re viene riconosciuto dal mastro di posta Jean-Baptiste Drouet (1763-1824) che blocca la vettura e chiama a raccolta i cittadini e la Guardia Nazionale.

La fuga si interrompe e vengono riportati tutti a Parigi per andare incontro al loro tragico destino.

Episodio n. 15 su un totale di 38 del programma “La caméra explore le temps” andato in onda dal 1957 al 1966.

(Immagini da: Collezione privata)

1961

1. Amour célèbres - Les comédiennes

FR/IT, regia: Michel Boisrond (1921–2002). Cosmos Film-Générale Européenne de Films-Unidix. Episodio del film *Amours célèbres* 118 min.

Con : Annie Girardot (1931–2011, Mlle Duchesnois), Marie Laforêt (1939, Mlle Georges), Hélène Manson (1898–1994, la duchessa), Jean Ozenne (1898–1969, il vecchio marchese), Jean Desailly (1920–2008, il barone di Jonchère), Edwige Feuillère (1907–1998, Mlle Raucourt), Pierre Dux (1908–1990, Talma), Daniel Ceccaldi (1927–2003, Antonio Villa).

Terzo episodio del film *Amours célèbres*, che volge uno sguardo interessante sulla “Comédie-Française”, la più famosa compagnia teatrale francese fondata nel 1680. Chiusa nel 1793 al culmine del terrore rivoluzionario, solo con l’ascesa al potere del generale Bonaparte nel 1799 può riprendere le rappresentazioni. Viene ospitata nella sede che occupa ancora ai nostri giorni, la sala Richelieu del Palais Royale, dove recita abitualmente l’attore François-Joseph Talma (1763-1826) che il Primo Console apprezza in modo particolare.



H. Courvoisier-Voisin. Le Theatre Francaise (Comedie Francaise) c.1815-20

Vedettes della Comédie-Française sono Mlle Duchesnois, al secolo Catherine-Joséphine Rafin (1777-1835) e Mlle Georges, al secolo Marguerite-Joséphine Weimer (1787-1867) che, da vere prime donne, non fanno altro che litigare. Entrambe però possono vantare una affettuosa amicizia con il Primo Console.

In Italia il film viene distribuito con il titolo *Amori proibiti*.

(Immagine da: www.repro-tableaux.com)

2. Fra Diavolo

FR, regia: Jean Kerchbron (1924-2003). Programma TV, TF1 della serie “L’histoire de-passe la fiction”

Con: Jean Marie Amato (1926-1961, Fra Diavolo), Jean Pierre Marielle (1932, card. Ruffo), Clément Bairam (1909-... Matteo), Marcel Lupovici (1909-2001, Luigi), Yvonne Clech (1920-2010, Lady Hamilton), Jacques Chavert (Orazio Nelson), Jacqueline Jefford (Maria Carolina), Jean Gras (Marini), Jean Champion, Georges Beauvilliers.

Programma TV andato in onda negli anni 1960 e 1961. Vengono presentati vari personaggi che hanno avuto un ruolo particolare nella storia francese. A volte la realtà supera l'invenzione romanzesca.

3. Napoléon II. L'Aiglon

FR, regia: Claude Boissol (1920). Films Matignon, 100 min.

Con: Bernard Verley (1939, il duca di Reichstadt), François Maistre (1925, Metternich), Jean Marais (1913-1998, Montholon), Marianne Koch (1931, Maria Luisa), Georges Marchal (1920-1997, Neipperg), Danièle Gaubert (1943-1987, Thérèse Pêche), Jean-Marc Thibault (1923, Napoleone), Liliane Patrick (Contessa Camerata), Paul Hub-schmid (1917-2001, Prokesch), Josef Meinrad (1913-1996, Francesco I), Sabine Sin-jen (1942-1995, arciduchessa Sofia), Jean-Pierre Cassel (1932-2007), Anthony Stuart (ambasciatore inglese), Paul Cambo (1908-1978, ambasciatore francese), Pascal Dufard (l'Aiglon, all'età di 3 anni).

Altro film che presenta la breve vita del figlio di Napoleone a Vienna. In Italia il film viene programmato con il titolo, *Il re di Roma, Aquila Imperiale*.

4. Madame Sans-Gêne

FR/IT/ES, regia: Christian-Jaques (1904-1994). Ciné Alliance-GESI-Champion, 98 min.

Con : Sophia Loren (1934, Cathérine Hubscher), Robert Hossein (1927, Lefebvre), Julien Bertheau (1910-1995, Napoleone), Renaud Mary (1918-1977, Fouché), Gianrico Tedeschi (Rouquet), Marina Berti (1924-2002, Elisa Bonaparte), Carlo Giuffrè (1928, Gerolamo Bonaparte), Gabriella Pallotta (1938, Héloïse), Analía Gadé (1931, Carolina Bonaparte), Laura Valenzuela (1931, Paolina Bonaparte), Tomás Blanco (1910-1990, Augereau).



Nuova versione cinematografica della famosa commedia scritta da Victorien Sardou (1831-1908) e Émile Moreau (1877-1959).

Il regista francese Christian-Jaque costruisce attorno a Sophia Loren il personaggio di Cathérine Hubscher (1753-1835), e l'attrice si trova completamente a suo agio nei panni della esplosiva popolana. Robert Hossein è uno scanzonato Lefebvre, e Julien Bartheau un arguto Napoleone.

Anche se inventati, gli episodi bellici a cui partecipa la indomita Caterina rendono il film molto divertente. Esilarante la scena dell'incontro della duchessa di Danzica con l'imperatore Napoleone, e la piacevole scoperta di essersi già conosciuti nell' "Hotel des patriotes hollandais" a Parigi quando lei lavava a credito la biancheria dello squattrinato tenente Buonaparte. (Immagini da: priceminister.co; iranian.com; eutorrets.ph)



Sophia Loren (Catherine Hubscher), Julien Bartheau (Napoleone)
in *Madame Sans-Gêne* (1961)

5. Le drame de Sainte-Hélène

FR, regia : Guy Lescarrou (1927). Puntata del programma TV-TF 1 "La caméra explore le temps".

Con: Raymond Pellegrin (1925–2007, Napoleone), François Maistre (1925, gen. Montholon), Jean-Pierre Kérien (1912–1984, m.llo Bertrand), Roger Crouzet (1927–2000, gen. Gourgaud), Maurice Chevit (1923–2012, Las Cases), Jean Laroquette (Marchand), Claude Dasset (Cipriani), Robert Destain (1919–2010, dr. Antommarchi), Léon Larive (1886–1961, abate Bonavita), Guy Decomble (1910–1964, dr. O'Meara), Anne-Marie Coffinet (1933–1984, Fanny Bertrand), Claire Maurier (1929, Albine de Montholon).

Il dramma di Sant'Elena portato in casa degli spettatori francesi.

Il mezzo televisivo si sta affermando sempre di più nelle preferenze del pubblico rispetto al cinema tradizionale. Spesso la modernità ci rende più pigri. È sorprendente comunque l'interesse che continua ad attirare nell'immaginario collettivo la figura di Napoleone.

Episodio n. 19 su un totale di 38 del programma "La caméra explore le temps" andato in onda dal 1957 al 1966.

1962

1. H.M.S. Defiant

UK, regia: Lewis Gilbert (1920). Columbia Pictures Corp.-G.W. Films Limited, 101 min.

Con: Alec Guinness (1914–2000, cap. Crawford), Dirk Bogarde (1921–1999, ten. Scott-Padget), Maurice Denham (1909–2002, chirurgo Goss), Walter Fitzgerald (1896–1976, amm. Jackson).

1797. Ammutinamento dell'equipaggio della "H.M.S. Defiant" impegnata nella guerra marittima contro la marina della Francia repubblicana.

Sir Alec Guinness non fa rimpiangere l'indimenticabile Charles Laughton (1899–1962) nella parte del capitano Bligh del film *Gli ammutinati del Bounty* di Frank Lloyd (1937).

In Italia il film è distribuito con il titolo *Ponte di comando*.

2. Venere Imperiale

IT/FR, regia: Jean Delannoy (1908–2008).
Royal Film-Rizzoli-Gaumont, 140 min.

Con: Gina Lollobrigida (1927, Paolina Bonaparte), Raymond Pellegrin (1925–2007, Napoleone), Micheline Presle (1922, Giuseppina), Massimo Girotti (1918–2003, Leclerc), Stephen Boyd (1937–1977, Canouville), Giulio Bosetti (1930–2009, Camillo Borghese), Lilla Brignone (1913–1984, Letizia Ramolino), Ernesto Calindri (1909–1999, card. Fesch), Tino Carraro (1910–1995, Antonio Canova), Claudio Catania (Gerolamo Bonaparte), Feodor Chaliapin Jr. (1905–1992, maestro di ballo), Gabriele Ferzetti (1925, Freron), Nando Tamberlani (1896–1967, Pio VII), Evi Maltagliati (1908–1986, Mme Adelaide), Giustino Durano (1923–2002, Bousquet).



Gina Lollobrigida raccoglie il guanto di sfida lanciato da Sophia Loren e, diretta da Jean Delannoy, interpreta Paolina Bonaparte (1780-1845) la bellissima e spregiudicata sorella di Napoleone. I due si conoscono molto bene perché il regista francese ha diretto nel 1952 *Fanfan La Tulipe* e nel 1956 *Il gobbo di Notre Dame*, con la Lollobrigida protagonista.



Da sinistra: Raymond Pellegrin (Napoleone), Gina Lollobrigida (Paolina), Stephen Boyd (Canouville), Massimo Girotti (Leclerc) in *Venere imperiale* (1962)

Il film racconta la vita movimentata della sorella prediletta di Napoleone. Dopo la fuga dalla Corsica della famiglia Buonaparte, Paolina sposa a 17 anni il generale Victor Emmanuel Leclerc (1772-1802) nel castello di Mombello vicino Milano (14 giugno 1797). Segue nel 1802 il marito nominato comandante della spedizione militare di Santo Domingo nei Caraibi.

Lui muore di peste, e lei si trova a 22 anni vedova con un figlio.

Spinta dal fratello che vuole, per ragioni politiche, instaurare buoni rapporti con la corte papale, sposa in seconde nozze il principe Camillo Borghese (1775-1832). Giudicata una delle più belle donne di Francia viene immortalata da Antonio Canova nella famosa statua che la rappresenta come Venere Vincitrice.¹⁵

Paolina ama esageratamente le vita e muore a Firenze a 45 anni nel 1825. La Lollobrigida, attorno alla quale ruota tutto il film narrando le sue innumerevoli avventure amorose resta, per tutti i cinefili interessati alla Epopea Napoleonica, l'indimenticabile incarnazione della bellissima Paolina Bonaparte principessa Borghese.

(Immagini da: movieposterdb.com; imdb.com; scteam.net; kebekmac.blogspot.it; rutracker.org; s017.radical.ru, theredlist.fr)

¹⁵ A chi la rimprovera per avere posato nuda, risponde: « C'erano due bracieri accesi nella stanza. »



3. Billy Budd

UK. Regia: Peter Ustinov (1921–2004). Allied Artists Pictures-Anglo Allied, 123 min.

Con: Terence Stamp (1938, Billy Budd), Robert Ryan (1909–1973, nostromo John Claggart), Peter Ustinov (1921–2004, cap. Vere), Paul Rogers (1917–2013), David McCallum.

1797. Altro caso di ammutinamento sulla “H.M.S. Spithead” il 15 maggio 1797, dovuto alle difficili condizioni di vita dei marinai vessati da una disciplina crudele e inumana.

Un altro caso si era già verificato a bordo della “H.M.S. Nore” il 12 maggio 1797.

4. I Giacobini

IT, regia: Edmo Fenoglio (1928–1996). RAI Radiotelevisione Italiana, Programma Nazionale. Sceneggiato di n. 6 puntate andato in onda dal 11 marzo al 15 aprile 1962, tratto dal dramma teatrale di Federico Zardi.

Con: Serge Reggiani (1922-2004, Robespierre), Warner Bencivegna (1931-2008, Saint-Just), Alberto Lupo (1924-1984, Camille Desmoulins), Sylva Koscina (1933-1994, Lucille Desmoulins), Mara Berni (1932), Valeria Ciangottini (1945), Giancarlo Cobelli (1929–2012), Carlo Giuffrè (1928, Barbaroux), Sandro Merli (1931–2001), Davide Montemurri (Fouché), Vira Silenti (1931), Franco Volpi (1921–1997), Lia Zoppelli (1920–1988), Carlotta Barilli, Otello Toso (1914-1966).

Probabilmente si tratta del migliore sceneggiato messo in onda dalla RAI, con un cast di attori eccezionale. Sembra che tutto il teatro italiano si sia dato appuntamento in Via Teulada n. 18 negli studi RAI di Roma da dove viene trasmesso in diretta.

Mettiamo nel numero degli attori italiani anche il bravissimo Serge Reggiani (1922-2004) nato a Reggio Emilia e emigrato in Francia con la famiglia nel 1930 per fuggire al regime fascista.

Il record d'ascolti è altissimo. Il programma è visto da 9,5 milioni di spettatori con un indice di gradimento molto elevato.

Perfino Palmiro Togliatti sulle pagine dell'Unità, quotidiano del Partito Comunista Italiano, esprime un giudizio positivo dell'opera.

Quasi sicuramente è questa la ragione della scomparsa dagli archivi dell'ente televisivo italiano, della registrazione e di tutte le copie dello sceneggiato.

Può sembrare incredibile, ma nel clima politico del tempo qualche ottuso dirigente, in seguito alle proteste di alcuni settori della Democrazia Cristiana che accusano la trasmissione di ideologia comunista, li ha distrutti. Grazie alla generosità di uno spettatore che all'epoca registrò l'audio dello sceneggiato e qualche anno fa lo ha donato alla RAI, oggi è possibile riascoltare quasi tutta la trasmissione.

(Immagini da: ufficiostampa.rai.it; it.wikipedia.org)



A. Lupo (Desmoulins), S. Reggiani (Robespierre), D. Montemurri (Fouché), W. Bencivegna (Saint-Just)

5. Gusarskaya ballada (La ballata dell'ussaro)

URSS, regia: Eldar Ryazanov (1927). Mosfilm, 96 min.

Con: Larisa Golubkina (1940, Shurochka Azarova), Yuriy Yakovlev (1928–2013, Dmitry Rzhevsky), Igor Ilyinsky (1901–1987, Kutuzov), Nikolay Kryuchkov (1911–1994, Ivan), Viktor Koltsov (Azarov), Antoni Khodursky (1903–1973, conte Nurin).

Film musicale recitato per la maggior parte in versi, racconta la vita di una giovane donna che decide di combattere contro l'invasore francese vestendo i panni di un ussaro per stare vicino all'uomo che ama.

Il film ha molto successo nell'Unione Sovietica.

(Immagine da: sovet1812.ru)



1963

1. La Vérité sur l'affaire du courrier de Lyon

FR, regia : Stellio Lorenzi (1921-1990). Puntata del programma TV-TF 1 "La caméra explore le temps".

Con: François Maistre (1925, giudice Daubanton), Maurice Garrel (1923–2011, Caron), Pierre Asso (1904–1974, Gohier), Marc Cassot (1923, Lesurques), Gilles Léger (Heudon), Roger Crouzet (1927–2000, Dubosq), Richard Francoeur (1894–1971, il procuratore).

Una nuova inchiesta sul tragico errore giudiziario che ha portato alla esecuzione dell'innocente Lesurques per la rapina alla corriera di Lione che trasportava i fondi all'Armata d'Italia nel 1796.

Episodio n. 28 su 38 in totale del programma "La caméra explore le temps" andato in onda dal 1957 al 1966.

2. L'ultima carica

IT, regia: Leopoldo Savona (1913-2000). Telefilm International, 91 min.

Con: Oreste Lionello (1927-2009), Tony Russel (1926, Rocco), Haya Harareet (1931, Claudia), Barbara Nelli (Fiamma), Arturo Dominici (1918-1922), Giacomo Furia (1925), Amedeo Trilli (1906–1971), Renato Terra (1922–2010), Franco Balducci (1922).

1796, prima coalizione antifrancese. Storia d'amore tra un cospiratore antifrancese e una nobile durante la Prima Campagna d'Italia.

Denunciato, crede che sia stata lei a tradirlo. La donna è invece innocente e sacrificherà la vita per salvarlo.

3. I tromboni di Fra Diavolo

IT/ES, regia: Giorgio Simonelli (1901–1966) e Miguel Lluch (1922). Prod. Dario Sabatello- Ágata Films S.A., 90 min.

Con: Francisco Rabal (1926–2001, Fra Diavolo), Ugo Tognazzi (1922–1990, serg. Visicato), Raimondo Vianello (1922–2010, ten. Salimei), Jocelyn Lane (1937, Cristina), Fernando Sancho (1916–1990, Mammone), Moira Orfei, Germán Cobos, Guillermo Méndez, Rosa Palomar.

Versione burlesca di produzione italo-spagnola delle avventure del brigante di Itri.

4. La leggenda di Fra Diavolo

IT, regia: Leopoldo Savona (1913-2000). ERA, 90 min.

Con: Toni Russel (1926, Fra Diavolo), Mario Adorf (1930, Nardone), Claudia Mori (1944, Luisa), Haya Hararit (1931, Fiamma), Amedeo Nazzari (1907-1979, magg. Leopold Sigisbert Hugo).

Nuovo film sul brigante Michele Pezza.

5. La conspiration du general Malet

FR, regia : Stelio Lorenzi (1921-1990). Puntata del programma TV-TF 1 “La caméra explore le temps”.

Julien Bertheau (1910–1995, Napoleone), François Maistre (1925, col. Malet), Alain Nobis (1918–1982, Savary), André Charpak (1928–2006, prefetto Pasquier), Pierre Leproux (1908–1975, Desmarets), Jean Galland (1887–1967, prefetto Frochot), Henri Nassiet (1895–1977, gen. Hulin), Yves Vincent (1921, gen. de la Horie).

Approfondimento sul colpo di stato del generale Claude-François Malet (1764-1812) tentato nella notte tra il 22 e il 23 ottobre 1812 diffondendo la falsa notizia della morte di Napoleone in Russia.

Episodio n. 27 su 38 in totale del programma “La caméra explore le temps” andato in onda dal 1957 al 1966.

6. Madame Sans-Gêne

FR, Claude Barma (1918–1992). Programma TV, TF1 ORTF, 115 min. Telefilm.

Con: Sophie Desmarets (1922–2012, Cathérine Hubscher), Raymond Pellegrin (1925–2007, Napoleone), William Sabatier (1923, Lefebvre), Renaud Mary (1918–1977, Fouché), Hubert Noël (1924–1987, Neipperg), Jean Galland (1887–1967, Despreaux), Paul Cambo (1908–1978, Savary), Nathalie Nerval (1926–2012, Carolina Bonaparte), Claire

Duhamel (1925, Elisa Bonaparte), Jean-Michel Rouzière (...-1989, Canouville), Jean-Jacques Steen (1920-2002, Constant), Pierre Paulet (Duroc), Jean-Pierre Helbert (Juno), René Alone (Rustam).

Versione televisiva dell'opera di Victorien Sardou e Émile Moreau.

7. Los guerrilleros

ES, regia: Pedro Luis Ramírez (1919- ...). Alfredo Fraile P.C.- Arturo González Producciones Cinematográficas, 80 min.

Con: José Cuadros, Rafael Durán (1911-1994), Manolo Escobar (1931-2013), Manuel Guitart, Gracita Morales (1928-1995).

Azioni di guerriglia che precedono la prima sconfitta dell'esercito francese in Spagna combattuta a Bailen (Andalusia) dal 17 al 19 luglio 1808. Le truppe francesi sono comandate dal generale Pierre-Antoine Dupont de l'Étang (1765-1840) che deve arrendersi alle truppe spagnole comandate dal gen. Francisco Javier Castaños (1758-1852).

Dupont, fatto prigioniero, sarà liberato nel 1812 dopo quattro anni di carcere. Tornato in Francia viene giudicato da una corte marziale, degradato e imprigionato fino al ritorno di Luigi XVIII che lo nominerà Ministro della Guerra nell'aprile 1814, dopo l'abdicazione di Napoleone.

Giudicandolo troppo reazionario il re lo deporrà nel dicembre successivo.

8. The Terror

US, regia: Roger Corman (1926) unitamente a Francis Ford Coppola (1939), Monte Hellman (1932) e Jack Nicholson (1937). The Filmgroup, 81 min.

Con: Boris Karloff (1887-1969, barone Victor Frederick Von Leppe), Jack Nicholson (1937, ten. André Duval), Sandra Knight (1940, Elena/fantasma di Ilsa von Leppe), Dick Miller (1928, Stefan), Dorothy Neumann (1914-1994, la strega Katrina), Jonathan Haze (1929, Gustaf).

Un ufficiale napoleonico francese si trova coinvolto in un dramma familiare fantastico che si svolge in una regione della Germania



baltica. Il fantasma di una castellana, che si dice fosse stata uccisa dal marito geloso, gli rivela quanto accaduto nella realtà.

Una delle ultime apparizioni sullo schermo di Boris Karlof il famoso interprete di *Frankenstein* (1931). In Italia il film viene distribuito con il titolo *La vergine di cera*.

(Immagine da: cineblog01.tv)

9. War and Peace

UK, regia: Silvio Narizzano (1927–2011). Granada Television, 165 min. Programma TV. Episodio della serie “Play of the week”.

Con: Daniel Massey (1933–1998, Bolkonskij), Kenneth Griffith (1921–2006, Napoleone), Tim Pearce (Alessandro I), Steve Plytas (1913–1994, Kutuzov), Nicol Williamson (1936–2011, Biezukov), Valerie Sarruf (Natasha).

Il capolavoro di Lev Tolstoj trasmesso in un programma televisivo.



Audrey Hepburn in *Guerra e Pace* (1956)

da: fanpop.com

1964

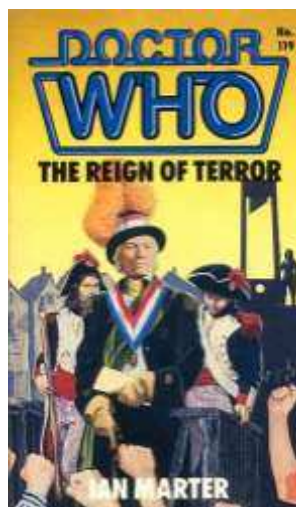
1. The reign of terror

UK, regia: Henric Hirsch. Programma TV-BBC in 6 episodi della serie "Doctor Who". 1. A land of fear; 2. Guests of Madame Guillotin; 3. A change of identity; 4. The tyrant of France; 5. A bargain of necessity; 6. Prisoners of Conciergerie.

Con: Tony Wall (Bonaparte), Keith Anderson (Robespierre), John Law (Paul Barras), Ronald Pickup (medico), Laidlaw Dalling (Rouvray), Neville Smith (D'Argenson), Edward Brayshaw (Léon Colbert), James Cairncross (Lemaitre), Jack Cunningham (carceriere), Carole Ann Ford (Susan Foreman).

Il dottor Who, è l'inventore di una macchina chiamata "Tardis", che ha l'aspetto di una cabina telefonica, e che viaggia a ritroso nel tempo. Insieme a sua nipote Susan, si ritrova nella Francia del 1794, in pieno "Terrore". Imprigionati nella Conciergerie, corrono il rischio di essere giustiziati. Si salveranno all'ultimo secondo e potranno raccontare di avere incontrato tra gli altri, il generale Buonaparte e Maximilien Robespierre. La serie televisiva viene trasmessa anche dalla RAI.

(Immagine da: en.wikipedia.org)



2. I grandi camaleonti

IT, regia: Edmo Fenoglio (1928–1996). RAI Radiotelevisione Italiana, Rai Uno. Sceneggiato di n. 13 puntate di 45 min. ciascuna, andato in onda dal 11 ottobre al 29 novembre 1964, tratto dal dramma teatrale di Federico Zardi.

Con: Giancarlo Sbragia (1926–1994, Bonaparte), Serge Reggiani (1922–2004, Robespierre), Valentina Cortese (1923, Giuseppina), Tino Carraro (1910–1995, Talleyrand), Raoul Grassilli (1924–2010, Fouché), Ileana Ghione (1931–2005, Bonne-Jeanne), Regina Bianchi (1921–2013, Letizia Ramolino), Roberto Bisacco (1938, Luciano Bonaparte), Nino Fuscagni (1937, Eugenio Beauharnais), Paola Dapino (Elisa Bonaparte), Gabriella Giorgelli (1941, Paolina Bonaparte), Raffaella Carrà (1943, Ortensia Beau-

harnais), Mario Pisu (1910–1976, Barras), Enzo Cerusico (1937–1991, Luigi Bonaparte), Angela Cavo (Mme de Staël), Piera Vidale (Carolina Bonaparte), Giorgio Bandiera (Benjamin Costant), Tino Bianchi (1905–1996, Sieyès), Franco Giacobini (1926, Giuseppe Bonaparte), Carlo Montini (Felice Baciocchi), Rosella Spinelli (Mme Tallien), Giulio Girola (1912–1973, Osselin), Antonio Meschini (Bernadotte), Tullio Valli (Bourrienne), Germana Monteverdi Mercédès (Julie Clary), Gianni Musy (1931–2011, Freron), Claudia Baiz (Désirée Clary), Carlo Enrici (Leclerc), Umberto Orsini (1934, Tallien), Antonio Battistella (1912–1980, Carnot), Glauco Onorato (1936–2009, Murat), Marina Boratto (Mme Récamier), Ivano Staccioli (1927–1995, Savary), Giuseppe Pagliarini (Pichegru), Maria Monti (1935, la cantante), Warner Bentivegna (1931–2008, Saint-Just/Duroc), Giancarlo Maestri (1933–1995, Berthier), Mimo Billi (1915–1974, Cambacérès).

Si può considerare il seguito dei Giacobini. Ancora una volta il regista Edmo Fenoglio, aiutato da un cast di ottimi attori e naturalmente dal bellissimo testo di Federico Zardi, riesce a descriverci con precisione il periodo storico noto come “Il Direttorio” che segue la caduta di Robespierre.

Dal 9 termidoro anno II (27 luglio 1794) al 18 brumaio anno VIII (9 novembre 1799) il governo della Repubblica Francese, è nelle mani dei “Termidoriani”, rappresentati da personaggi come Joseph Fouché (1759-1820), Paul Barras (1755-1829), Jean-Lambert Tallien (1767-1820) che hanno fiutato la stanchezza del popolo per gli eccessi del “Terrore” e temendo loro stessi di essere eliminati da Robespierre, ne ottengono la messa in accusa in una drammatica seduta della Convenzione Nazionale. Come camaleonti avranno tutti la capacità di cambiare pelle rimuovendo il passato.

Il 10 termidoro l’avvocato Maximilien Robespierre, pur con una mascella fracassata da un colpo di pistola sparato dal gendarme Charles-André Merda (1770-1812)¹⁶, viene condotto sul palco della ghigliottina insieme a suo fratello Augustin (1763-1794) che ha una gamba rotta perché si è gettato dalla finestra dell’Hotel de Ville in un tentativo di fuga, a Louis Antoine de Saint-Just, (1767- 1794), e ad un’altra ventina di giacobini. Altri 80 circa verranno ghigliottinati nei mesi seguenti.

¹⁶ Cfr.: Louis Madelin, *La rivoluzione*, Bologna, L. Cappelli editore, 1933, vol. II, pag. 139. Da semplice guardia Charles-André Merda raggiunge il grado di colonnello, cambia il cognome in Meda, e muore nella battaglia della Moskova-Borodino con il grado di generale.

Sulle vere circostanze della fine di Robespierre non tutti gli storici e le cronache dell'epoca sono concordi. Alcuni storici come Thomas Carlyle e Albert Matiez sostengono che Robespierre si sia fracassato la mascella nel tentativo fallito di suicidarsi.¹⁷

I termidoriani governano la fase provvisoria che porta alla promulgazione della Costituzione dell'anno III il 5 fruttidoro anno III (22 agosto 1795) che prevede l'esercizio del potere esecutivo da parte di un Direttorio composto da 5 membri.

Si inaugura in Francia un periodo di follia collettiva nella ricerca esagerata di piaceri che possano fare dimenticare gli ultimi difficili anni.

Si scatena un desiderio di arricchimento che ha come conseguenza lo svilupparsi di una corruzione generale che porta a un decadimento della morale pubblica e privata. Il tesoro è in bancarotta continua. L'erario non riesce a riscuotere le tasse. La viabilità è sconvolta e tutte le strade della nazione sono in mano a briganti e grassatori. La nazione accoglie con sollievo e come una liberazione il colpo di stato del generale Bonaparte il 18-19 brumaio anno VIII. (Immagini da: archiviofoto.unita.it; rewind.rai.it: Rai Trade, Fabbri)



G.Sbragia (Bonaparte), V. Cortese (Giuseppina), G. Sbragia, R. Grassilli (Fouché), U.Orsini (Tallien), G.Sbragia, T.Carraro (Talleyrand), M. Pisu (Barras)

3. Háy János

Hu.; regia Miklós Szinetár (1932). Mafilm 4-Játékfilmstúdió, 115 min.

Con: Ádám Szirtes (1925–1989, Háy János), Mária Medgyesi (1935, Örzse), Teri Tor-dai (1941, Maria Luisa), Gyula Bodrogi (1934, Napoleone).

¹⁷ Cfr.: Thomas Carlyle, *La Rivoluzione Francese*, 3 voll., Milano, Editrice Bietti, 1936, vol. III, pag. 328; Albert Matiez, *La Rivoluzione Francese*, Torino, Einaudi, 1954, vol. III, pag. 331.

Racconti fantastici di un veterano ungherese che vanta, sulle tracce del soldato fanfarone Pirgopolinice del “Miles gloriosus” di Plauto, eroiche imprese militari durante le campagne napoleoniche.
Riedizione del film con lo stesso titolo del 1940.

4. La terreur et la vertu - Deuxième partie: Robespierre

FR, regia : Stellio Lorenzi (1921-1990). Puntata del programma TV-TF 1 “La caméra explore le temps”.

Con: Jean Négroni (1920–2005, Robespierre), Denis Manuel (1934–1993, Saint-Just), Jacques Mignot (Carnot), Etienne Bierry (Billaud-Varennes), Roland Ménard (1923, Couton), William Sabatier (1923, Collot D'Herbois), Maurice Bourbon (Lindet), Pierre Santini (1938, Lebas), André Thorent (1922, Barère), Pierre Asso (1904–1974, Vadier), Claude Debord (1933–2010, Fouché), Jacques Brassat (Barras), Etienne Sevril (Tallien), Alain MacMoy (Fréron), Louis Arbessier (1907–1998, Boissy d'Anglas), Jean Lanier (1913–1999, Fouquier Tinville), Eugène Marrec (Thérèse Cabarus), Claude Leblond (Augustin Robespierre), Michel Trévières (gen. Hanriot), François Maistre (Hébert), Dimitri Dineff (gendarme Merda).

Programma molto interessante con quasi tutti i protagonisti della Rivoluzione Francese. La virtù richiamata nel titolo è quella di Robespierre soprannominato “L’incorruttibile”. Episodio n. 35 di 38 in totale del programma “La caméra explore le temps” andato in onda dal 1957 al 1966.

(Immagini da: laurentremise.typepad.fr; it.wikipedia.org)



Maximilien Robespierre e Louis Antoine Saint-Just

1965

1. L'Aiglon

FR, regia: Pierre Badel. TV- TF1. Programma televisivo.

Con: Serger Ducher (il duca di Reichstadt), Pierre Dux (1908-1990, Flambeau), Raymond Gerome (1920-2002, Metternich), Nadine Alari (1927, Maria Luisa), Henri Nassiet (1895-1977, Napoleone), Claudine Coster (1939, contessa Camerata), Colette Castel (1937, Fanny Elssler), Danièle Valle (arciduchessa Sofia), René Alone (Marmont), François Timmerman (Prokesch), Jean Ozenne (Friedrik von Gentz).

Il dramma in versi scritto da Edmond Rostand (1868-1918) sulla vita a Vienna del figlio di Napoleone. Vivrà separato dalla madre, l'arciduchessa d'Austria Maria Luisa d'Asburgo-Lorena (1791-1847) alla quale il Congresso di Vienna ha assegnato il ducato di Parma e Piacenza senza diritto di trasmissione agli eredi.

2. 1812

UK, regia: Stan Strangeway. Film Facilities-Columbia, 18 min.

Con: Eva Brett, Stan Strangeway.

Film di animazione che ricostruisce la campagna di Russia con soldatini di piombo. Il commento musicale viene affidato all'Overture 1812 di Peter Ilyich Tchaikovski.

3. Eagle in a Cage

US, regia: George Schaefer (1920-1997). National Broadcasting Company (NBC), 90 min. Episodio della serie TV "Hallmark Hall of Fame".

Con: Trevor Howard (1913-1988, Napoleone), James Daly (1918-1978, dr. O'Meara), Pamela Franklin (1950, Betsy Balcombe), George Rose (1920-1988, Cipriani), Richard Waring (1910-1993, Bertrand), William Smithers (1927, Gourgaud), Jacqueline Bertrand (1925-2008, Fanny Bertrand), Basil Langton (1912-2003, Hudson Lowe), Guy Spaul (1904-1980, Lord Keith), Frederic Warriner (1916-1992, Las Cases).

Gli ultimi anni dell'Aquila chiusa nella gabbia di Sant'Elena. Programma prodotto da una stazione televisiva statunitense e molto seguito in Gran Bretagna, come avviene del resto per tutto ciò che riguarda Napoleone.

Senza dubbio il più grande esperto di storia militare napoleonica è l'inglese David G. Chandler (1934-2004) autore tra l'altro di: *Le campagne di Napoleone*, Milano, Rizzoli, 1994; *Waterloo*, Milano, Rizzoli, 1999; *I marescialli di Napoleone*, Milano, Rizzoli, 1996.

(Immagine da: napoleon.hollowaypages.com)

4. Popioly (Ceneri)

PL, regia: Andrzej Wajda (1926). Film Polski, 234 min.

Con: Daniel Olbrychski (1945, Rafal Olbromski), Boguslaw Kierc (1943, Krzysztof Cedro), Piotr Wysocki (1936, Jan Gintult), Beata Tyszkiewicz (1938, principessa Elzbieta), Pola Raksa (1941, Helena de With), Wladyslaw Hancza (1905-1977, il padre di Rafal), Jan Swiderski (1916-1988, gen. Sokolnicki), Jan Koecher (1908-1981, gen. de With), Józef Duriasz (1936, Piotr Olbromski), Janusz Zakrzewski (1936-2010, Napoleone), Stanislaw Zaczek (1923-1985, Poniatowski).

L'epopea dei soldati polacchi che hanno combattuto sotto le bandiere francesi di Bonaparte prima e di Napoleone poi, agli ordini del gen. Jan Henryk Dąbrowski (1755-1818). Lasciata la patria dopo la spartizione della Polonia tra Russia e Prussia del 1795, Dąbrowski guida la *Legione Polacca* in tutte le campagne napoleoniche. Viene spesso impiegata anche per arginare le insorgenze popolari come in Italia nel 1799 quando, per riportare l'ordine ad Arezzo, Dąbrowski e la sua legione vengono duramente impegnati in quella che è passata alla storia come la battaglia del Rigutino (14 maggio 1799). I 4.400 soldati polacchi partiti da Perugia per riportare all'obbedienza Arezzo, sono costretti a tornare sui propri passi subendo anche dure perdite per la decisa reazione popolare.

Il fatto d'arme più glorioso della Legione è la battaglia del passo di Somosierra in Spagna (30 novembre 1808). La marcia di Napoleone verso Madrid non ha più alcun ostacolo se non l'attraversamento delle strette gole del passo tenuto dal gen. Benito de San Juan (1775 -1809) alla testa di 8.000 uomini e 16 cannoni. Viene affidato il compito di aprire la via al 3° squadrone di cavalleria leggera polacca composto da 150 cavalieri. Con una eroica azione, e al costo di 56 cavalieri persi tra morti e feriti, la

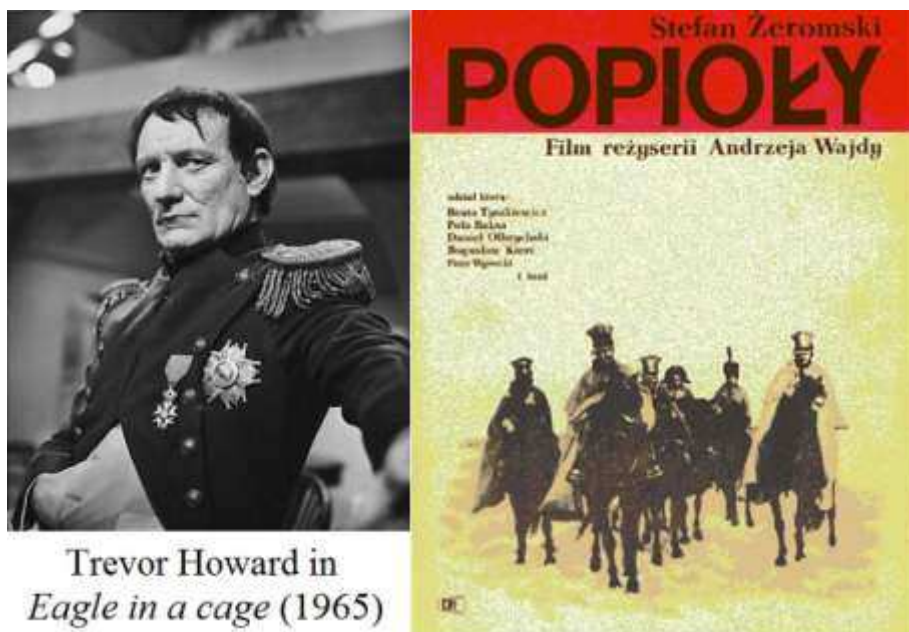
carica ottiene il suo effetto mettendo in fuga gli spagnoli sorpresi da tanto coraggio.¹⁸

Dopo l'abdicazione di Napoleone (6 aprile 1814) il ducato di Varsavia viene occupato dalla Russia. Ancora una volta viene tradito il sogno di riunificazione e rinascita della nazione polacca.

Deluso Dąbrowski ritorna in Polonia e riorganizza l'esercito polacco per conto dello zar Alessandro I.

L'attuale inno nazionale polacco, la Marcia di Dąbrowski, è il canto dedicato dalla legione polacca al proprio comandante.

Un'altra legione polacca ha combattuto in Italia al comando del gen. Wladyslaw Anders (1892-1970) dopo lo sbarco alleato di Anzio (22 gennaio 1944) distinguendosi nella battaglia di Montecassino dove esiste un cimitero di guerra polacco che raccoglie anche le spoglie del gen. Anders. (Immagine da : filmweb.pl)



¹⁸ Jean Tulard (cur.), *Dictionnaire Napoléon*, Vol. 2°, Paris, Fayard, 1999, Cfr., Jacques Garnier, pag. 778.

5. La sentinelle endormie

FR/IT, regia: Jean Dréville (1906-1997). Le Film d'Art. 95 min.

Con: Noël-Noël (1897–1989, dott. Mathieu), Pascale Audret (1936–2000, Mathilde), Michel Galabru (1922, Florin), Robert Party (1924-2011, Caulaincourt), Raymond Souplex (1901–1972, Villeroy), Francis Blanche (1919–1974, Marchand).

Partendo per la campagna di Russia, Napoleone prevede di passare una notte a Châlons-sur-Marne. Il luogo previsto per la sosta è però modificato all'ultimo momento per sventare un progetto di attentato, e viene requisita la casa del dottor Mathieu medico di Champaubert.

Costui è però un convinto realista, in contatto con gli esecutori dell'attentato, Villeroy e Queffelec, che decidono di piazzare ugualmente nella casa un ordigno esplosivo mettendo in pericolo la famiglia del medico, e la figlia Mathilde.

Commedia spiritosa che si avvale della interpretazione dell'ottimo Noël-Noël.

(Immagine da: cinememorial.com; dvdclassik.com)



1966

1. Les compagnons de Jéhu

FR, regia : Michel Drach (1930–1990). Pathé Consortium Cinéma- Office de Radiodiffusion Télévision Française (ORTF). Programma TV in 5 episodi da 55 min e 1 episodio da 90 min. Tratto da un romanzo di Alessandro Dumas.

Con : José Varela Yves (1933, Bonaparte), Lefebvre (Roland), William Sabatier (1923, Cadoudal), Claude Giraud (1936, Morgan), Pierre Clémenti (1942–1999, D'Assas), Josée Steiner (Amélie).

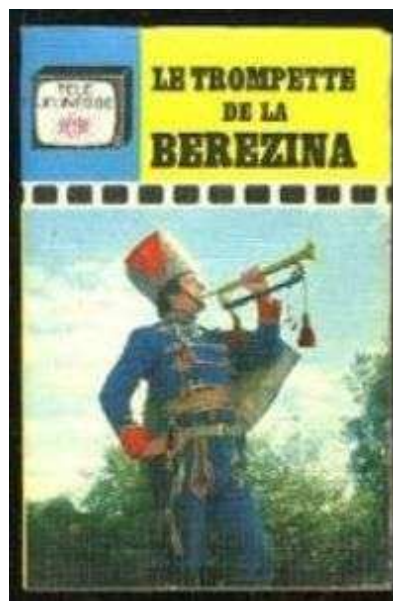
Episodi violenti e sanguinosi della guerra civile tra realisti e repubblicani. Le compagnie di Jéhu, o di Gesù, vengono formate nel 1795, per ricercare ed eliminare i giacobini compromessi con il terrore.

2. La trompette de la Bérésina

FR, regia: Jean-Paul Carrère (1926). Programma TV-TF1 di 8 episodi da 20 min. ciascuno.

Con: Dominique Paturel (1931, il trombettiere Anselmo), Michel de Ré (1925–1979, il narratore), André Oumansky (1933, tenente Marcelin), Christiane Minazzoli (1931, Myonnette), André Reybaz (1929–1989, Napoleone), Nicolas Vogel (1925–2006, gen. Éblé), Roger Pigaut (1919–1989, Wittgenstein).

Spettacolo televisivo tratto da un racconto di Pierre Alexis Ponson du Terrail (1829-1871). Un trombettiere aspetta fino all'ultimo momento presso il ponte sulla Beresina gli sbandati della Grande Armata per aiutarli a porsi in salvo e, preso prigioniero, torna a casa dopo 15 anni.



3. Mimì

FR/IT, regia : Philippe de Broca (1933–2004). Athos Films- Franco London Films-Francoriz Production- Les Films Gibé- Rialto Film. Episodio del film “Le plus vieux métier du monde”, totale 119 min.

Con: Jeanne Moreau (1928, Mimì), Jean-Claude Brialy (1933–2007, Philibert), Jean Richard (1921–2001, il commissario del popolo), Cathérine Samie (1933, Toinette).

A Parigi durante il terrore Mimì, ragazza allegra, è sconcertata perché Philibert, amico occasionale, passa il tempo a disposizione per osservare dalla finestra i condannati alla ghigliottina passare nella strada sottostante senza impegnarsi in altre attività.

4. Reign of terror

US, regia: Sobey Martin (1909–1978). 20th Century Fox Television- Irwin Allen Productions, 60 min. Programma televisivo.

Con: Joe E. Tata (1936, Bonaparte), Monique LeMaire (1934, Maria Antonietta), Louis Mercier (1901–1993, Simon), Pat Michenaud (1953, il Delfino), Whit Bissell (1909–1996, gen. Kirk), John Zaremba (1908–1986, Raimond Swain), Tiger Joe Marsh (1911–1989, il boia Sanson), James Darren (1936, Tony Newman), Robert Colbert (1931, Doug Phillips).

Viaggiando nel tempo Tony e Doug si ritrovano nella Francia rivoluzionaria, incontrano il generale Buonaparte, tentano di liberare Maria Antonietta e il Delfino dalla prigione del Tempio, sfuggono alle attenzioni del boia Sanson, e ritornano incolumi a casa.

5. Oberst Chabert

DE, regia: Ludwig Cremer (1909–1982). Bavaria Atelier-Bavaria Film, 90 min. Telefilm dell'ente televisivo bavarese.

Con: Kurt Ehrhardt (1900–1971, Chabert), Rosel Schäfer (1926–1982, contessa Ferraud), Herbert Fleischmann (1925–1984, conte Ferraud), Ernst Stankovski (1928, Der-ville), Friedrich Joloff (1908–1988, Crottat), Hermann Hom (Boucard).

Ennesima versione del racconto “Il Colonnello Chabert” di Honoré de Balzac.

6. Le chevalier Des Touches

FR, regia: Claude-Jean Bonnardot (1923–1981). Office de Radiodiffusion Télévision Française (ORTF), 89 min.

Con : Jean Sobieski (1937, Des Touches), François Perrot (1924, Jacques), Alice Sapritch (1916–1990, Mlle de Percy), Juliette Mills (1946, Aimée de Spens), Claude Morin (Ursule Touffedelys), Sybil Maas (Hortense).

Da un romanzo di Jules Barbey d'Aurevilly (1808-1889), sulla vita e le imprese di un eroe della “chouannerie”

7. Marysia i Napoleon (Maria e Napoleone)

PL, regia: Leonard Buczkowski (1900–1967). Studio Filmowe Kadr, 114 min.

Con: Beata Tyszkiewicz (1938, Maria Walewska), Gustaw Holoubek (1923 –2008, Napoleone/Beranger), Juliusz Luszczewski (1892–1971, Anastasy Walewski), Ewa Berger-Jankowska (1935, Mme de Vauban), Halina Kossobudzka (1920–1994, Duchessa Jablonowska), Kazimierz Rudzki (1911–1976, Tallegrand), Ignacy Machowski (1920–2001, Duroc).

Un giovane storico francese, Napoleon Beranger, si reca a Varsavia in automobile per motivi di studio. Lungo il viaggio si ferma a visitare il castello di Walewice dove si trovano due quadri che rappresentano Napoleone e Maria Walewska. Durante la visita fa amicizia con una ragazza che si chiama Maria Walewska. Stupiti di questa coincidenza, i due non tardano ad innamorarsi ed a ricoprire i ruoli dei loro gloriosi omonimi.

(Immagine da: merlin.pl)



8. Sept hommes et une garce (Sette uomini e una ragazza)

IT/FR/RO, regia : Bernard Borderie (1924–1978). Dean Film-Franco London Films-Romania Film, 90 min.

Con: Jean Marais (1913–1998, Dorgeval), Marilù Tolo (1944, Carlotta), Sylvie Bréal (1945, Monica), Ettore Manni (1927–1979, il capitano austriaco), Joëlle Bernard (1928–1977, la cantiniera), Sydney Chaplin (1926–2009, Duprat).

Una smaliziata contessa italiana vuole ad ogni costo fraternizzare con due ufficiali dell'esercito di Bonaparte e li attira nel suo castello. Per ovvie ragioni i due trascurano qualsiasi prudenza e vengono fatti prigionieri dagli austriaci. Con una serie di stratagemmi la contessa riesce a liberarli e, tornati al loro reparto, i due vengono accolti da eroi. In Italia il film viene distribuito con il titolo *La primula rosa*. (Immagine da: benitomovieposter.com)



9. Surcouf, l'eroe dei sette mari

IT/FR/ES, regia: Sergio Bergonzelli (1924–2002) e Roy Rowland (1910–1995). Arco Film-Balcázar Producciones Cinematográficas-Edition et Diffusion Cinématographique (E.D.I.C.), 98 min.

Con: Gérard Barray (1931, Surcouf), Antonella Lualdi (1931, Margaret Carruthers), Terence Morgan (1921–2005, Lord Blackwood), Giani Esposito (1930–1974, Napoleone), Geneviève Casile (1938, Maria Cristina), Gérard Tichy (1920–1992, Kernan), Mónica Randall (1942, Giuseppina).

Avventure marinesche del capitano francese Robert Surcouf (1773–1827) che combatte la flotta britannica su tutti i mari del mondo.

Il film ha avuto un seguito con lo stesso cast di attori dal titolo *Il grande colpo di Surcouf* che narra come, tornato in famiglia, il capitano dopo qualche tempo riprenda il mare per recuperare importanti documenti.

(Immagine da: maeremagnum.co)

10. Il conte di Montecristo

IT, regia: Edmo Fenoglio (1928–1996). Radio Televisione Italiana, programma Nazionale. Sceneggiato televisivo in 8 puntate da 60 min. ciascuna, andato in onda dal 6 novembre al 23 dicembre 1966.

1. Il complotto; 2. Il castello d'Iff; 3. Il tesoro; 4. Il conte; 5. Il pane e il sale; 6. L'agguato; 7. Il giudizio, 8. Il perdono.

Con: Andrea Giordana (1946, Edmond Dantés), Achille Millo (1921–2006, Danglars), Enzo Tarascio (1919–2006, Gérard de Villefort), Fosco Giachetti (1900–1974, Bertuccio), Alberto Terrani (1935, Mondego), Giuliana Lojodice (1940, Mercédès), Giorgio Favretto (Maximilien Morrel), Anna Miserocchi (1925–1988, Mme Danglars), Fulvia Mammi (1927–2006, Mme Villefort), Ruggero Miti (1945, Albert), Lino Capolicchio (1943, Andrea Cavalcanti), Mila Stanic (Haydée), Quinto Parmeggiani (1926, Caderousse), Sergio Tofano (1886–1973, l'abate Faria), Riccardo Garrone (1926, Luigi Vampa), Loris Gizzi (1899–1986, presidente del Parlamento), Mario Scaccia (1919–2011, Luigi XVIII), Ugo Pagliai (1937, Franz), Carlo Ninchi (1896–1974, Noirtier De Villefort), Maddalena Gillia (Valentine De Villefort), Silvia Silveri (Eugenie Danglars), Giuseppe Pagliarini (Dantés padre).

Lo sceneggiato ottiene un enorme successo di pubblico. Probabilmente è l'ultimo dei grandi sceneggiati prodotto dalla Rai. Gli attori provengono quasi tutti dal teatro di prosa e il debutto televisivo di Andrea Giordana, figlio d'arte perché i genitori sono Claudio Gora e Marina Berti, è più che positivo.

A proposito del Conte di Montecristo è necessario precisare che oltre a quelli elencati, sono stati prodotti almeno altri 45 film o sceneggiati televisivi, tutti tratti dal fortunato romanzo di Alessandro Dumas.¹⁹

Il protagonista non è sempre Edmond Dantés, ma esistono varianti con figlie, figli, mogli ecc.

¹⁹ Il padre dello scrittore, anche lui Alexandre Dumas (1762-1806) era figlio illegittimo di un nobile francese e di una schiava negra di Santo Domingo. Il nome Dumas gli venne dato perché la madre, Marie Cessette, era conosciuta come Marie du Mas (Maria della fattoria). Generale napoleonico era dotato di un fisico eccezionale, ed era stato soprannominato dagli austriaci durante la Prima Campagna d'Italia, "Il diavolo nero".

1967

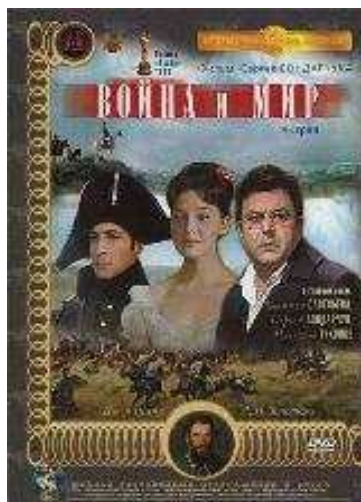
1. Vojna i mir (Guerra e pace)

URSS, regia Sergej Bondarchuk (1920–1994). Mosfilm, 480 min.

Ljudmila Saviéliéva (1942, Nataša Rostova), Sergej Bondarchuk (Pierre Bezukov), Viačeslav Tichonov (1928–2009, Andrej Bolkonskij), Vladislav Strzel'cik (1921–1995, Napoleone), Gjuli Čkonelidže (1929–2008, Bagration), Boris Smirnov (...–1982, Vassili Kuragin), Boris Zachava (1896–1976, Kutuzov), V. Murganov (Alessandro I), Oleg Tabakov (1935, Nikolai Rostov), Vasili Lanovoy (1943, Anatol Kuragin), V. Sofronov (Francesco II), Lev Polyakov (1927–2000, Lauriston), Ervin Knausmyuller (gen. von Weyrother), Boris Molchanov (Davout).

Il film viene girato dal regista Sergej Bondarčuk con una incredibile profusione di mezzi e disponibilità finanziarie messe a disposizione dal governo dell'Unione Sovietica guidato da Leonid Breznev. L'intenzione è probabilmente quella di rinvigorire nei cittadini l'idea della guerra patriottica contro gli invasori della Santa Russia. 120.000 soldati e cavalieri dell'Armata Sovietica prendono parte alle riprese che durano tre anni. Per l'arredamento degli interni vengono presi in prestito dai maggiori musei della nazione mobili, quadri e altri oggetti rigorosamente dell'epoca. Il film, rispettoso quasi pignolescamente della verità storica, è un gigantesco affresco di immagini di rara bellezza diviso in quattro parti per un totale di 8h di proiezione: *Andrej Bolkonskij*; *Nataša Rostova*; *1812*; *Pierre Bezukov*.

Il regista è riuscito a dare alla sua opera la stessa vastità spazio-temporale del romanzo di Tolstoj che coinvolge la vita di uno sterminato numero di



personaggi tra di loro legati da una infinità di relazioni personali durante un periodo tragico della patria nello sconfinato territorio della Russia.



In alto: Battaglia di Borodino-Moskova, Morte di Bolkonskij.
 Al centro: V.Strzelichik (Napoleone), L.Saviéliéva (Nataša),
 G.Chokhonelidze (Bragation). In basso: V.Tichonov (Bolkonskij),
 S.Bondatchuk (Biezukov), B.Zakhava (Kutuzov)
 in *Vojna i Mir* (1967)

Nelle sale cinematografiche italiane viene distribuito diviso in due parti, *Nataša* e *L'incendio di Mosca* per un totale di 4h:30 min di proiezione. Al film sono stati assegnati nel 1969 il Premio Oscar e il Golden Globe. Gli attori, tutti russi, offrono una notevole prova di recitazione unita a una profonda caratterizzazione psicologica del personaggio. Lo stesso regista interpreta Pierre Bežukov imitando Abel Gance che nel *Napoléon* ha impersonato Saint-Just.

Questa veniale forma di narcisismo si perdona volentieri ai due grandi artisti, così come vengono perdonati ai grandi pittori i propri autoritratti inseriti nella loro opera d'arte.

La interpretazione di Napoleone che ne dà Vladislav Strzel'cik, è aderente alla visione che Tolstoj ha del personaggio. Non un nemico, ma un essere umano trascinato suo malgrado dal destino ad impersonare il protagonista di tragici avvenimenti che lo trascineranno inesorabilmente alla rovina.

(Immagini da: prolog.rs; nighthawknews.wordpress.com; alsolikelife.co; rosslangager.com; smartorrent.com; kinofilms.tv; tumblr.com; tolstoywarpeace.blogspot.it; istoriafilmului.ro; blog.ueber-setzen.com; nonsoloproust.wordpress.com; diariodecine.es)



In alto: V. Murganov (Alessandro I), Brindisi allo Zar. Al centro: L. Saviéliéva (Nataša), V. Tichonov (Bolkonskij), B. Smirnov (V. Kuraghin). In basso: Scene della battaglia di Austerlitz, in *Vojna i Mir* (1967)

2. Le chapeau de l'empereur

FR/DE, regia : Marcel Bluwal (1925), e Claude Loursais, (1919-1988). Gaumont Télévision-Office de Radiodiffusion Télévision Française (ORTF)-Télévision Internationale 66. Episodio n. 13 della serie 'Vidocq'. 13 episodi di 26 min. ciascuno.

Con : Bernard Noël (1926–1970, Vidocq), William Sabatier (1923, Napoleone), Geneviève Fontanel (1936, Annette), Alain Mottet (1928, Flambart), Jacques Seiler (1928–2004, Henri Desfossés), Robert Bazil (Talardon), Yves Bureau (il mercante d’uccelli), Philippe Derrez (Savary).

La serie presenta le inchieste di Eugène-François Vidocq che da truffatore durante il Direttorio e il Consolato diventa capo della Sûreté Nationale durante il Primo Impero. In questo episodio l’ispettore deve indagare sul furto del famoso “Petit Chapeau” dell’imperatore e di un diamante nero dono di un maharajah, spariti dal museo della polizia.

La trasmissione ottiene un notevole successo e sarà ripresa dal 1971 al 1973 con Claude Brasseur (1936) nella parte di Vidocq.

3. Eine Handvoll Helden (Per un pugno di eroi)

DE/IT, regia: Fritz Umgelter (1922–1981). Rapid Film- Produzioni Europee Associate (PEA), 94 min.

Con: Horst Frank (1929–1999, cap. Bruck), Valeria Ciangottini (1945, Angelica), Karlheinz Fiege (Rückert), Luigi Ciavarro (Steffen), Franco Fantasia (1924–2002).

1806, quarta coalizione antifrancesa che si conclude dopo le vittorie su prussiani e russi a Jena (14 ottobre 1806) e Eylau (8 febbraio 1807) con la pace di Tilsit (7 luglio 1807).

Riedizione del film *Die letzte Kompanie* del 1929.

4. Susanne, die Wirtin von der Lahn

(Susanna, la albergatrice del Lahn)

AT/HU/FR/IT, regia : Franz Antel (1913–2007). Aico Film- Hungarofilm- Neue Delta Filmproduktion, 90 min.

Con: Teri Tordai (1941, Susanna), Mike Marshall (1944–2005, Anselmo), Pascale Petit (1938, Caroline), Harald Leipnitz (1926–2000, Ferdinand), Claus Ringer (1943, Roderich), Hannelore Auer (1942, Sophie), Oskar Sima (1896–1969, Goppelmann).

Giessen (Assia), 1806. Nella Germania occupata un gruppo di studenti e una disponibile albergatrice si divertono a fare scherzi ai soldati francesi. Film piuttosto libertino che in Italia viene distribuito con il titolo: *I dolci vizi della casta Susanna*.

1968

1. Frau Wirtin hat auch einen Grafen

(La albergatrice ha anche un conte)

FR/AT/DE/HU/IT, regia : Franz Antel (1913–2007). Aico Film-Hungarofilm-Neue Delta Filmproduktion, 90 min.

Con: Teri Tordai (1941, Susanna), Harald Leipnitz (1926–2000, Ferdinand), Pascale Petit (1938, Elisa Bonaparte), Jeffrey Hunter (1926–1969, conte Enrico), Heinrich Schweiger (1931–2009, Napoleone), Edwige Fenech (1948, Celine), Femi Benussi (1945, Giovanna), Carlo Delle Piane (1936, Pippo), Anke Syring (1944, Fiametta).

Trasformata da albergatrice in capocomico, Susanna si è trasferita dalla Germania in Francia per presentare uno spettacolo di varietà e coinvolge la sorella di Napoleone Elisa Bonaparte.

Insidiata da un corrotto governatore si reca a Parigi con tutte le attrici per farsi ricevere da Napoleone e chiedere aiuto. Per convincerlo fa spogliare tutta la troupe. Film più osé del precedente, in Italia viene distribuito con il titolo *Susanna e i suoi dolci vizi alla corte del re*.

Senza sciogliere il cast degli attori, lo stesso regista e gli stessi produttori realizzano una nuova avventura di Susanna e le sue belle e libere attrici, *Il trionfo della casta Susanna*. Questa volta però viene coinvolta Paolina Bonaparte al posto della sorella Elisa.

2. Hauptmann Florian von der Mühle

DDR, regia : Werner W. Wallroth (1930–2011). VEB DEFA-Studio für Spielfilme-Künstlerische Arbeitsgruppe "Berlin", 132 min.

Con: Manfred Krug (1937, cap. Florian), Regina Beyer (1947, la duchessa di Guastalla), Rolf Herricht (1927–1981, Amadeus), Gisela Besthorn (1926, la baronessa).

Il capitano Florian del Mulino, ex mugnaio austriaco, ha perso tutto per combattere Napoleone. Rientrato al paese natale continua ad essere perseguitato dal fisco imperiale. Decide di recarsi a Vienna per parlare direttamente con l'imperatore Francesco I, e durante il viaggio incontra la duchessa di Guastalla, anche lei diretta a Vienna per reclamare una eredità

contestata. Tra i due si stabilisce un feeling non solamente di carattere economico. Il film, prodotto nella Repubblica Democratica Tedesca, viene distribuito in Italia con il titolo: *Sulle orme di Scaramouche*.

3. Les amours de Lady Hamilton

IT/FR/DE/US, regia: Christian-Jaque (1904–1994). Peer Oppenheimer Production Inc.-Produzioni Europee Associati (PEA)- Rapid Film, 98 min.

Con: Michèle Mercier (1939, Lady Hamilton), Richard Johnson (1927, Orazio Nelson), John Mills (1908–2005, Sir William Hamilton), Claudio Undari (1935–2008, cap. Hardy), Venantino Venantini (1930, amm. Caracciolo), Gigi Ballista (1918–1980, card. Ruffo), Nadja Tiller (1929, regina Maria Carolina), Mario Pisu (1910–1976, Ferdinando IV).

La storia di Emma Lyon che sposa Sir William Hamilton, ambasciatore inglese alla corte di Napoli, e diventa l'amante dell'ammiraglio Orazio Nelson. Film impostato più sull'aspetto scandalistico che su quello storico, viene distribuito in Italia con il titolo *Le calde notti di Lady Hamilton*. (Immagine da: films-dyana.me)



1969

1. Maria Walewska

FR, regia : Henri Spade (1921-2008). Sceneggiato televisivo TF2, 105 min.

Con: Roger Coggio (1934-2001, Napoleone), Danielle Valle (Maria Walewska), Jany Holt (1909-2005, contessa, Jablonowska), William Sabatier (1923, Duroc), Paul Amiot (1886-1979, conte Walewski), André Falcon (1924-2009, Poniatowski), Bernard Frémeau (Canouville), Pierre Parel (Marbot), Guy Hérold (Rustam), Henri Piégay (Lonczinowski), Claude Merlin (Joseph).

Programma televisivo sulla storia d'amore tra Napoleone e Maria Walewska.

2. Visage de l'Empire, une évocation Napoléonienne

FR, regia : Jacques Valentin. Testi di Jean François Noël.

Con le voci di : William Sabatier (1974, Napoleone), Philippe Ogouz (1939, Bonaparte), Nelly Benedetti (1921, Giuseppina), Serge Lhorca (1918-2012, Luciano Bonaparte).

Spettacolo di sole voci e immagini proiettate su tre schermi presentato a Bastia dal Comitato Dipartimentale Corso per il bicentenario della nascita di Napoleone.

3. Jean-Roch Coignet

FR, regia: Claude-Jean Bonnardot (1923–1981). Office de Radiodiffusion-Télévision Française (ORTF). Serie TV in 7 episodi da 60 min. ciascuno, andati in onda dal 23 dicembre 1969 al 3 gennaio 1970.

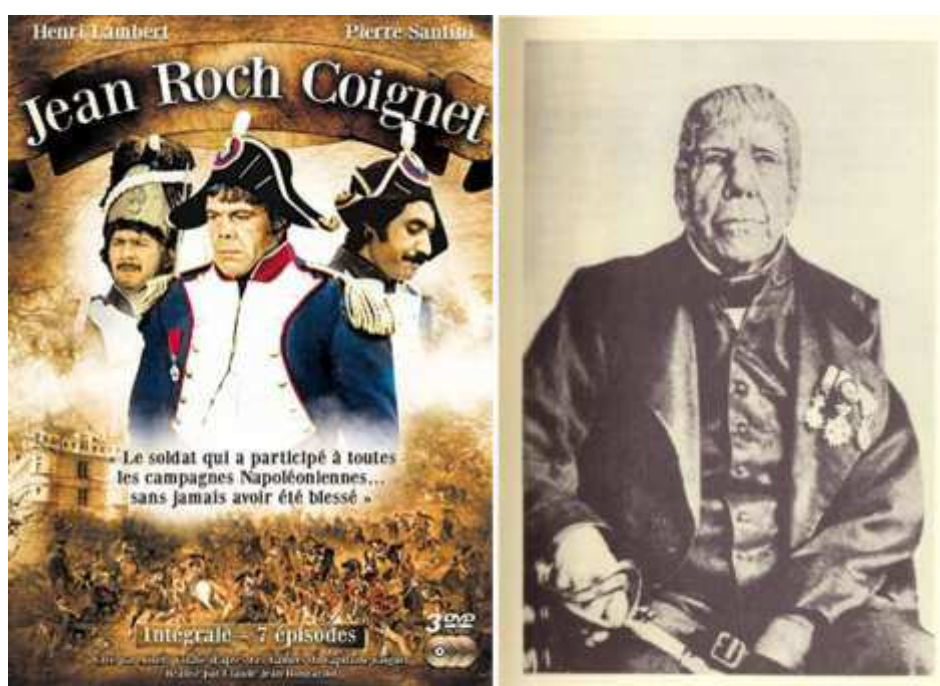
Con: Henri Lambert (1927–2003, Jean-Roch Coignet), Pierre Santini (1938, Gervais), François Dyrek (1933–1999, la Franchise), Gérard Chevalier (Lannes), Milan Micie (Berthier), Max André (Davout).

Tratto dal famoso libro di memorie “Ricordi di J. R. Coignet”, scritto dal 1848 al 1850 da Jean-Roch Coignet (1776-1865). Così l'autore descrive

la sua carriera militare iniziata nel 1799 e terminata nel 1815 dopo Waterloo sul frontespizio del volume pubblicato nel 1851:

Soldato della 96esima semi-brigata; Soldato e sottufficiale del primo reggimento dei granatieri a piedi della guardia; Quartiermastro del piccolo e del grande quartiere imperiale; Capitano di stato maggiore a riposo; Primo cavaliere della Legion d'Onore; Ufficiale dello stesso ordine.²⁰

(Immagine da: dvdclassic.com; foto dal libro Ricordi di J. R. Coignet)



Jean-Roch Coignet fotografato durante gli ultimi anni di vita

4. Bonaparte tel qu'en lui-même

FR, regia : Gerard Pignol. Spettacolo TV-RTF. Serie di 40 episodi da 20 min. ciascuno.

²⁰ Cfr.: J.R. Coignet, *Ricordi di J.R.Coignet*, Ginevra, De Cremille, 1969

Documentario di Roger Stéphane (1919-1994) basato sulle immagini di Epinal per il bicentenario della nascita di Napoleone. Presentazione di André Malraux (1901-1976).

Le immagini di Epinal sono quelle stampate da Jean-Charles Pellerin nella sua tipografia di Epinal (Lorena). Il termine ha preso nel tempo il significato di immagine ingenua, popolare. Rappresenta la scena di un avvenimento che ha Napoleone come protagonista, ha colori molto vivi e una lunga didascalia che spiega la scena



Pellerin, Epinal – Mort de Napoléon le Grand (Collezione privata)

5. Wie zwei fröhliche Luftschiffer (Come due allegri aviatori)

DE, regia: Karl Dieter Briel (1942-1988). DFFB Production, 85 min.

Con : Jürgen Wegner (Heinrich Kleist), Maria Milde (1921-2005, Henriette Vogel), Irmgard Schwarz, Franz Braun, Hilde Braun, Heinrich Giskes.

Gli ultimi giorni del drammaturgo e poeta tedesco Heinrich Kleist (1777-1811), che ha contribuito con i suoi scritti alla nascita e allo sviluppo del sentimento patriottico in Germania.

Muore suicida insieme alla fidanzata Henriette Vogel il 21 novembre 1811.

6. Waterloo

DE, regia: Jirí Weiss (1913–2004). Sender Freies Berlin, 60 min. Trasmissione TV.

Con: Ernst Schröder (1915–1994, Napoleone), Heinz Giese (1919–2010, Ney), Friedrich Schoenfelder (1916–2011, Soult), Nadja Tiller (1929, Paolina Bonaparte), Friedrich W. Bauschulte (1923–2003, Fouché), Lothar Blumhagen (1927, Gerolamo Bonaparte).

Alla vigilia dello scontro che risulterà decisivo, Paolina Bonaparte e Joseph Fouché tentano invano di convincere Napoleone a non affrontare gli alleati.



NAPOLIONE A WATERLOO
Cromolitografia Fiorentina (Collezione privata)

1970

1. Un jeu d'enfer (Un gioco diabolico)

FR, regia: Marcel Cravenne (1908–2002). TV, TF1 Office de Radiodiffusion Télévision Française (ORTF), 80 min. Telefilm.

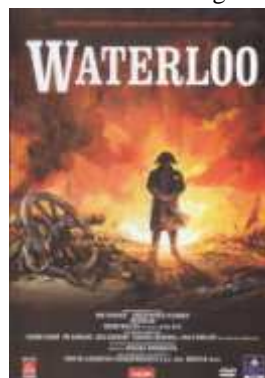
Con : Martine Sarcey (1928–2010, Juliette Récamier), Jacques François (1920–2003, Benjamin Constant), Michel Beaune (1933–1990, duca di Broglie), Anthony Stuart (duca di Wellington), Lucie Arnold (Ortensia Beauharnais).

1814. Nel salotto di Madame Récamier dopo la abdicazione di Napoleone, e in attesa della restaurazione monarchica, si annodano intrighi e si preparano i piani per salire sul carro dei vincitori.

2. Waterloo

IT/URSS, regia: Sergej Bondarchuk (1920–1994). Dino de Laurentiis Cinematografica, Mosfilm, 134 min.

Con: Rod Steiger (1925–2002, Napoleone), Orson Welles (1915–1985, Luigi XVIII), Christopher Plummer (1929, Wellington), Dan O'Herlihy (1919–2005, Ney), Ivo Garrani (1924, Soult), Charles Millot (1921–2003, Grouchy), Serghej Zakariadze (1909–1971, Blücher), Jack Hawkins (1910–1973, Sir Thomas Picton), Philippe Forquet (1940, La Bédoyère), Gianni Garko (1935, Drouot), Terence Alexander (1923–2009, Lord Uxbridge), Andrea Checchi (1916–1974, Sauret), Yevgeni Samojlov (1912–2006, Cambronne), Orazio Orlando (1933–1990, Constant), Rino Bellini (Caulaincourt), Aldo Ceccoli (conte d'Artois), Massimo Della Torre (Cambacérès), Fred Jackson (principe di Brunswick).



Sergej Bondarchuk dirige tre anni dopo Guerra e Pace un secondo film su Napoleone e realizza nuovamente qualcosa di eccezionale. Per la produzione viene costituita una joint-venture tra le società Dino De Laurentiis Cinematografica, produttrice di *Guerra e pace* nel 1956 e la Mosfilm produttrice di *Vojna i mir* nel 1967.

Il film inizia nell'aprile 1814 con la firma di Napoleone dell'atto di abdicazione al trono di Francia e si conclude con la disastrosa e decisiva battaglia di Waterloo quattordici mesi dopo. Con la solita accuratezza il regista descrive nella prima parte del film, quasi in maniera didascalica, tutti gli avvenimenti che portano alla giornata di domenica 18 giugno



Scene della battaglia con i quadrati della fanteria inglese attaccati dalla cavalleria francese in: *Waterloo* (1970)

1815 che vede lo scontro decisivo tra la Francia napoleonica e l'Europa coalizzata. La seconda parte è interamente dedicata alla battaglia.

Il film viene girato in Ucraina, che fa ancora parte dell'URSS, e gode di tutte le facilitazioni possibili. Con l'impiego di 20.000 soldati e cavalieri dell'Armata Sovietica e l'uso di mezzi eccezionali viene ricostruita la più famosa delle battaglie.

La rappresentazione delle fanterie inglesi dispiegate in "quadrati" e attaccate dalla cavalleria francese ha fatto gioire gli esperti di studi militari e l'accuratezza nella confezione delle divise, gli esperti di uniformologia.²¹

Assistiamo probabilmente alla realizzazione dell'ultimo grande film con scene di massa realizzate con vere comparse e non ricostruite al computer sfruttando i falsi miracoli dell'era informatica. Gli interni vengono girati a Cinecittà e nella reggia di Caserta.



Da sinistra: R. Steiger (Napoleone), D. O'Herlihy (Ney), I. Garrani (Soult), C. Millot (Grouchy), in: *Waterloo* (1970)

²¹ Per l'occasione sono stati ideati e cuciti 29.000 tra costumi e uniformi militari.

Per il ruolo principale viene scelto l'attore americano Rod Steiger che impersona con convinzione un Napoleone che parte dall'Isola d'Elba per riprendersi il trono di Francia con un ritrovato entusiasmo e con la stessa determinazione degli anni della giovinezza. Con il passare dei giorni però si rende conto di quanti siano coloro che, specialmente a Parigi, lo considerano ormai finito e tramano nell'ombra la sua rovina definitiva.

Raggiunto l'esercito in Belgio poi, deve constatare di quanto siano esaurite le capacità e l'entusiasmo dei pochi collaboratori militari rimasti al suo fianco e capisce di essere giunto al termine della sua fantastica avventura.²² Rod Steiger è capace di trasmettere tutti questi stati d'animo e le difficoltà di un Napoleone tormentato durante la battaglia da problemi di salute che lo obbligano a trascurare alcuni particolari che risulteranno decisivi. Per la prima volta vediamo Napoleone con gli occhiali da lettura e la barba non rasata.



Da sinistra: C. Plummer (Wellington), O. Wells (Luigi XVIII), S. Zakariadze (Blücher), R. Steiger (Napoleone), in: *Waterloo* (1970)

Il suo avversario il duca di Wellington, Christopher Plummer, forse per apparire decisamente britannico si dà un tono esageratamente flemmatico.

Una menzione particolare merita la interpretazione di Orson Welles nei panni di Luigi XVIII, e sorprende la rassomiglianza dell'attore con le immagini che abbiamo del monarca fratello dell'infelice Luigi XVI morto sul patibolo nel 1793. Asceso al trono di Francia venticinque anni dopo la Rivoluzione si comporta come se nulla fosse accaduto nel frattempo. Come osserva Talleyrand, Luigi XVIII fa parte di chi, « n'a rien appris, ni rien oublié ». (Immagini da: fr.web.img5.scsta.net; movies.film-cine.com; aveleyman.com; cbc.ca; nathanditum.com)

²² Il suo storico capo di Stato Maggiore, Alexandre Berthier, è morto suicida 18 giorni prima, e Gioacchino Murat è in fuga da oltre un mese dopo la sconfitta di Tolentino e la perdita del regno di Napoli. Sarà fucilato a Pizzo Calabro il 13 ottobre 1815.

3. Napoleon - 1. The making of a dictator; 2. The end of a dictator.

US, Documentario. International Film Associates per Learnig Corporation of America.

4. The adventures of Gerard

UK/IT/CH, regia: Jerzy Skolimowski (1938). Sir Nigel Films, Zurich-United Artists, 92 min.

Con: Peter McEnery (1940, col. Gerard), Claudia Cardinale (1938, Teresa de Morales), Eli Wallach (1915, Napoleone), Jack Hawkins (1910–1973, Millefleurs), Mark Burns (1936–2007, col. Russell), Norman Rossington (1928–1999, Sgt. Papillette), John Neville (1925–2011, Wellington), Leopoldo Trieste (1917–2003, Massena), Solvi Stubing (1941).

Vale la pena ricordare questo film solo per una curiosità. Ha collaborato alla stesura del soggetto Adrian Conan Doyle, nipote di Sir Arthur, autore dei racconti con protagonista il colonnello Gerard, oltre che “padre” di Sherlock Holmes.

Per il resto è una serie di avventure burlesche nel corso della guerra di Spagna, e Napoleone è trattato con irriverenza. Non basta neanche la avvenenza di Claudia Cardinale per elevarne il tono.

In Italia è stato distribuito con il titolo: *Le avventure di Gerard*. In Francia non è mai apparso.



Andrea Appiani - Fasti di Napoleone.
Ingresso dei Francesi a Milano, 15 maggio 1796. Tav. VI.

1971

1. Bonaparte et la Revolution

FR, regia: Abel Gance (1889-1981). Les Film 13, 275 min.

Viene presentata nelle sale cinematografiche francesi l'ultima riedizione del capolavoro del 1927, *Napoléon*, restaurato a cura di Claude Lelouch (1937). Questa nuova edizione, espressamente richiesta nel 1968 ad Abel Gance da André Malraux (1901-1976) all'epoca Ministro della Cultura, vuole celebrare il bicentenario della nascita di Napoleone.

Il generale Charles De Gaulle (1890-1970), Presidente della Repubblica Francese, ne assume il patronato, ma non potrà assistere alla sua rappresentazione. Dopo essersi dimesso dalla carica di presidente il 28 aprile 1969, muore il 9 novembre 1970, esattamente 171 anni dopo la presa del potere del generale Bonaparte il 18 brumaio anno VIII (9 novembre 1799).

2. Le bonnetier de la rue Tripette (Il cappellaio della via Tripette)

FR, regia: Jean Dréville (1906-1997).

Office de Radiodiffusion Télévision Française (ORTF)-Telfrance. Episodio della serie 'Le voyageur des siècles', 4° episodio.

Con : Robert Vattier (1906-1982, professore d'Audigné), Hervé Jolly (Philippe d'Audigné), Raymond Baillet (1919, Brunot), Roger Carél (Bonaparte), Germaine de France (Mme Pérmon), André Var (1916, Bourrienne).



I due d'Audigné a Parigi in
Le bonnetier de la rue Tripette (1971)

Racconto fantastico di un viaggio compiuto nel tempo dal professor d'Audigné e suo nipote Philippe. Scopo del viaggio è quello di cambiare la storia. Con una serie di interventi su avvenimenti storici accaduti in precedenza, i due viaggiatori fanno in modo che la Rivoluzione Francese non possa avvenire. Facciamo così la conoscenza di un certo monsieur

Napoleone Buonaparte, oscuro immigrato corso che sbarca il lunario gestendo una piccola bottega di cappellaio a Parigi.

Per un banale incidente però, la macchina che li ha portati nella Francia di fine '700 si guasta e tutti i cambiamenti apportati svaniscono.

La storia mondiale ritorna nel suo alveo naturale. (Immagine da: programme-tv.net)

3. Les marié de l'an II (Gli sposi dell'anno II)

FR/IT, regia: Jean Paul Rappeneau (1932). Gaumont-Cineriz-Filmstudio Bucuresti, 98 min.

Con: Jean Paul Belmondo (1933, Nicolas Philibert), Marlène Jobert (1940, Charlotte Philibert), Laura Antonelli (1941, Pauline de Guérandes), Pierre Brasseur (1905–1972, Gosselin), Michel Auclair (1922–1988, il principe), Julien Guiomar (1928–2010, il rappresentante del popolo), Paul Crauchet (1920–2012, l'accusatore pubblico), Mario David (1927–1996, Requiem), Patrick Préjean (1944, Saint-Aubin).



Il 30 agosto 1793 la Convenzione Nazionale stabilisce, su proposta del deputato e giurista Jean-Jacques Régis de Cambacérès (1753-1824), che il matrimonio è dissolubile con il divorzio contrariamente a quanto previsto dal Codice Canonico, e ristabilisce l'istituto previsto dal Diritto Romano. Con decreto dell'8 nevosio anno II (28 dicembre 1793), la Convenzione Nazionale diminuisce a un anno il periodo che deve trascorrere tra divorzio e nuovo matrimonio.²³ Da questa premessa prende via il film. Nicolas, fuggito in America perché ha malmenato un nobile, torna in Francia per ottenere il divorzio da Charlotte e potere sposare una ricca ereditiera del nuovo mondo.

In patria le cose si complicano, viene arruolato per forza, compie atti di valore strabilianti, si innamora nuovamente di Charlotte, diventa maresciallo e principe dell'impero. Belmondo si trova completamente a suo agio in questa storia picaresca che mette in evidenza tutta la sua bravura e simpatia.

(Immagine da: comingsoon.it)

²³ Cfr.: Rapport sur le code civil fait au Comité de Législation dans la séance du 23 fructidor an II de la République une et indivisible par Cambacérès, député du département de l'Hérault. Imprimé par ordre de la Convention Nationale. A Paris de l'imprimerie nationale l'an II de la République. Des effets du divorce, art. 357, pp. 114.

1972

1. Les fosses de Vincennes

FR, regia : Pierre Cardinal (1924–1998). Telefilm, TF1, 80 min.

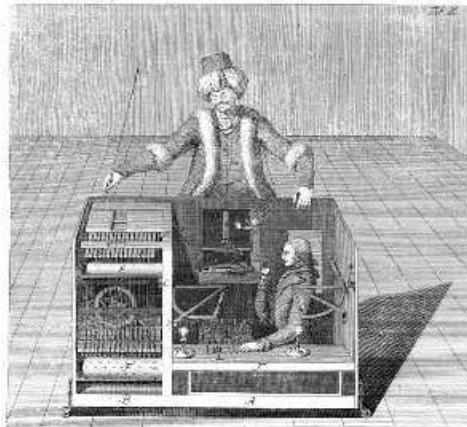
Con: Jean-François Poron (1936, duca d'Enghien), Fiona Lewis (1946, Charlotte de Rohan), Jacques Faber (1940, Grunstein), Hervé Sand (1937–1976, Cadoudal), Jean-Pierre Granval (1923–1998, Real), Robert Etcheverry (1937–2007, Murat), Michel Charrel (1936, Dubois), Maurice Bénichou (1943, la voce di Bonaparte), Alain Nobis (1918–1982, Talleyrand), André Dumas (1921, Fouché), Roger Bontemps (Cambacérès), René Bourdet (Lebrun).

La triste storia dell'arresto e dell'esecuzione nel forte di Vincennes vicino Parigi del duca Louis Antoine Henri de Bourbon-Condé, duc d'Enghien (1772-1804).

2. Le jouer d'échecs (Il giocatore di scacchi)

FR/DE, regia: Christian-Jaque (1904–1994). Office de Radiodiffusion-Télévision Française (ORTF) - ZDF, Zweites Deutsches Fernsehen. Programma TV. Episodio della serie ; "Les évasions célèbres", 55 min.

Con: Zoltán Latinovits (1931–1976, barone Kempelen), Robert Manuel (1916–1995, Napoleone), Robert Party (1924–2011, Glückner), Károly Mécs (1936, Woronsky), Jacques Castelot (1914–1989, Voltaire), István Bujtor (1942–2009, Maelzel), Roger Dumas (1932, dottore Orlovski).



1809, quinta coalizione antifrancese. Il film prende spunto da un episodio vero avvenuto alla conclusione della seconda campagna d'Austria.

Nel Castello di Schönbrunn vicino Vienna, viene presentata a Napoleone da Johann Nepomuk Maelzel (1772–1838), esperto meccanico e inventore del metronomo, l'invenzione di Wolfgang von Kempelen (1734-1804).

Si tratta di un automa meccanico vestito da turco chiamato “Schachtürke”, che gioca a scacchi.

Napoleone accetta di giocare una partita e la perde. Si rende conto però che deve esserci una mistificazione. Maelzel allora gli rivela che a muovere le pedine, per mezzo di una serie di meccanismi è un certo Woronsky, soldato polacco di piccolissima statura che in guerra ha perso le gambe, e si nasconde nella base del turco. Naturalmente è un abile giocatore di scacchi. Questa sua menomazione, spiega il soldato a Napoleone, gli aveva consentito di sfuggire, nascosto nella base dell’automa, ai soldati prussiani che lo cercavano per giustiziarlo.²⁴

(Immagine da: commons.wikimedia.org)

3. Talleyrand ou le Sphinx incompris

FR, regia : Jean-Paul Roux (1925-2009). Telefilm TF1-Office de Radiodiffusion-Télévision Française (ORTF), 80 min.

Con : Raymond Gérôme (1920–2002, Talleyrand), Renaud Mary (1918–1977, Voltaire), Jean Le Mouël (1937, Mirabeau), Michel Beaune (1933–1990, Calonne), Frédérique Meininger (Mme de Staël), Denis Manuel (1934–1993, Bonaparte), Louison Roblin (1937, Mme Grand), Aram Stephan (Luigi XVIII), Jean-Marie Fertey (Chateaubriand), Hélène Vallier (1932–1988, la duchessa di Dino).

Telefilm tratto dalla bella biografia scritta da Jean Orieux (1907–1990), *Talleyrand*, Milano, Mondadori, 1994.

4. Lützower

DDR, regia: Werner W. Wallroth (1930–2011). VEB DEFA-Studio für Spielfilme-Künstlerische Arbeitsgruppe "Babelsberg", 93 min.

Con: Hartmut Beer (1941–1998, Lützower), Heinz-Martin Benecke (Trauberg), Wolfgang Dehler (1936–2003, Kerstinn), Herta Knoll (Marie).

1813, sesta coalizione antifrancese. Lo scioglimento da parte del re di Prussia Federico Guglielmo III, del “Corpo Franco Lützow” formato nel 1813 da Ludwig Adolf Wilhelm von Lützow (1772-1834).

²⁴ Cfr., Franco Pezzini, *Scappando scappando*, Carmilla Nightmare Abbey 4 Pubblicato il 22 settembre 2012 in: Interventi.

Composto da volontari delle varie armi compresi i cacciatori tirolesi, l'unità paramilitare ha lo scopo di portare azioni di guerriglia dietro le linee francesi durante la Campagna di Germania del 1813.

Si arruola anche il poeta Karl Theodor Körner (1791-1813) che muore a Lipsia nella "Battaglia delle Nazioni" combattuta dal 16 al 19 ottobre 1813. Film prodotto nella Repubblica Democratica Tedesca.

5. War and Peace

UK, John Davies (1934). British Broadcasting Corporation (BBC)-C.F.S. Kosutnjak. Serie TV in 20 episodi da 45 min. ciascuno.

Con: Anthony Hopkins (1937, Pierre Besukhov), Morag Hood (1942–2002, Natasha Rostova), Alan Dobie (1932, Andrei Bolkonsky), Rupert Davies (1916–1976, conte Rostov), Sylvester Morand (Nikolai Rostov), David Swift (1933, Napoleone), Fiona Gaunt (1951, Hélène Kuragina), Donald Douglas (Alessandro I), Tony Steedman (1927–2001, Davout), Colin Baker (Anatole Kuragin), Gerard Hely (Murat), Richard Hurndall (1910–1984, Rostopchin), John Cazabon (1914–1983, Barclay de Tolly), Hubert Cross (gen. Rapp), Tenniel Evans (1926–2009, gen. Bragation), John Baker (1917–2002, Ney), Arthur Blake (Francesco I), Morris Perry (1925, Fouché), John Ringham (1928–2008, Savary), Kevin Stoney (1921–2008, Benningsen), Frank Middlemass (1919–2006, Kutuzov).

Faraonica produzione della BBC della durata totale di 150 ore trasmesse dal 1972 al 1973.

6. Eagle in a Cage

US, regia: Fielder Cook (1923–2003). Group W-Ramona, 98 min.

Con: Kenneth Haigh (1931, Napoleone), John Gielgud (1904–2000, Lord Sissal), Ralph Richardson (1902–1983, Hudson Lowe), Billie Whitelaw (1932, Fanny Bertrand), Moses Gunn (1929–1993, Gourgaud), Ferdy Mayne (1916–1998, Bertrand), Lee Montague (1927, Cipriani), Georgina Hale (1943, Betsy Balcombe), Michael Williams (1935–2001, dr. O'Meara).

La prigionia di Napoleone a Sant'Elena. Il film ha lo stesso titolo del programma televisivo prodotto negli USA nel 1965 con protagonista Trevor Howard.

1973

1. Napoleone a Sant'Elena

IT, Regia: Vittorio Cottafavi (1914–1998). RAI Radiotelevisione Italiana, serie TV in 4 puntate, 265 min. in totale.

Con: Renzo Palmer (1929–1988, Napoleone), Silvio Anselmo (Marchand), Varo Soleri (Saint-Denis), Walter Maestosi (Bertrand), Mila Vannucci (Fanny Bertrand), Umberto Ceriani (Montholon), Giuliana Calandra (1936, Albine de Montholon), Paolo Rovesi (Cipriani), Gualtiero Isnenghi (don Vignali), Roberto Gavioli (dr. Antommarchi), Sergio Rossi (1931–1998, Hudson Lowe), Giuseppe Fortis (Montchenu), Aldo Barberito (1922–1982, dr. Arnot), Virginio Gazzolo (1936, amm. Cockburn), Ezio Marano (1927-1941, cap. Maitland), Giacomo Piperno (1940, Gourgaud), Tonino Accolla (1949-2013, Luciano Bonaparte), Renzo Giovampietro (1924-2006, Lord Castelreagh), Arnolfo Foà (il narratore).

Napoleone rivive i principali avvenimenti della sua straordinaria avventura umana, e Renzo Palmer ne offre una perfetta interpretazione. Sceneggiato televisivo in quattro puntate andato in onda dal 28 ottobre al 18 novembre 1973 che ha avuto molto successo di pubblico. (Immagine da: ddlnews.com).



2. Tosca

IT, regia: Luigi Magni (1929-2013). Quasars Film Company-UTI Produzioni Associate, 104 min.

Con: Gigi Proietti, (1940, Mario Cavaradossi) Monica Vitti (1931, Floria Tosca), Umberto Orsini (1934, Angelotti), Vittorio Gassman (1922-2000, Scarpia), Fiorenzo Fiorentini (1920-2003, Spoletta), Gianni Bonagura (1925, Sciarrone), Aldo Fabrizi (1905-1990, il cardinale governatore), Marisa Fabbri (1932-2003, la regina Carolina), Giovanni "Ninetto" Davoli (1948, ussaro), Goffredo Pistoni (sacrestano).

Film molto divertente, interpretato tutto in romanesco e tratto del famoso dramma di Victorien Sardou e Émile Moreau.

Roma, 1800. Ricordiamo che Roma è occupata dalle truppe del regno di Napoli dal 30 settembre 1799, la regina Maria Carolina è in città e il Papa Pio VI Braschi (1717-1799) è morto a Valence (Francia) il 29 agosto dell'anno precedente.

Il dramma si svolge in 36 ore. Dal mezzogiorno del 17 giugno, quando arriva a Roma la falsa notizia della sconfitta di Bonaparte a Marengo (14 giugno 1800), all'alba del giorno seguente con la morte dei due amanti Mario e Tosca, dopo che è arrivata con un nuovo corriere la notizia che la battaglia è stata invece una clamorosa vittoria.

(Immagine da: en.wikipedia.org)



Locandine da: classicfm.com; icsrizzoli.it

1974

1. Cadoudal

FR, regia: Guy Ségismann. Telefilm, TF1, 70 min.

Con: Claude Brosset (1943–2007, Cadoudal), Philippe Adrien (Bonaparte), Virginie Billetdoux (Lucrèce), Maurice Bénichou (1943, Savary), Pierre Lafont (Réal), Robert Benoît (1943, Lauriston), Marcel Lupovici (1909–2001, Fouché), Pierre Dios (Burbau), Sady Rebbot (1935–1994, d'Hozier), Georges Audoubert (1921–1984, il conte d'Artois), Lucien Camiret (Picot), Jacques Dhéry (Pichegru), André Chaumeau (1924–2013, Larrey), Alain Serpoliet (l'abate Guillevic).

La figura di George Cadoudal, il più tenace e pericoloso avversario realista di Napoleone che ha organizzato due gravi attentati alla sua vita.

2. Napoleon and Love

UK, registi vari. Serie di 9 episodi TV di 60 min. ciascuno.

Elenco degli episodi con il nome dei vari registi: 1. Rose (Reginald Collin, 1927-2001); 2. Josephine (Jonathan Alwin, 1940); 3. Pauline (Derek Bennet, 1930); 4. Georgina (Don Leaver, 1929); 5. Eleonore (Derek Bennet); 6. Marie-Walewska (Jonathan Alwin); 7. Maria- Luisa (Derek Bennet); 8. Louise (Jonathan Alwin); 9. The end of love (Reginald Collin).

Con: Ian Holm (1931, Napoleone), Billie Whitelaw (1932, Giuseppina), Peter Bowles (1936, Murat), Ronald Hines (1929, Berthier), Peter Jeffrey (1929–1999, Talleyrand), SORCHA CUSACK (1949, Ortensia), Edward de Souza (1932, Giuseppe Bonaparte), Veronica Lang (Mme de Remusat), John White (Constant), Peter Blythe (1934–2004, Duroc), Timothy James Curry (1946, Eugenio de Beauharnais), Janina Faye (1948, Carolina Bonaparte), Cathérine Schell (1944, Maria Walewska), T.P. McKenna (1929–2011, Barras), Christopher Neame (1947, Junot), John Welsh (1914–1985, Corvisart), Wendy Allnutt (Mme Tallien), Tony Anholt (1941-2001, Hippolyte Charles), Jeffrey Celebi (Rustam), Gary Waldhorn (1943, Caulaincourt), Susan Wooldridge (1952, Maria Luisa), Maxine Audley



(1923–1992, Mme Permon), Stephanie Beacham (1947, Mme Duchatel), David Calder (1946, Marmont), Lewis Fiander (1938, Metternich), John Franklyn-Robbins (1924–2009, Fouché), Adam Harvey (re di Roma), Norman Henry (1902–1985, Pio VII), Cheryl Kennedy (1947, Paolina), Jonathan Newth (1939, Alessandro I), Diana Quick (1946, Eleonora Denuelle), Vladek Sheybal (1923–1992, Poniatowski).

Colossale produzione inglese tutta puntata sugli amori di Napoleone. Nel corso dei nove episodi compaiono tutti i personaggi che la letteratura napoleonica ci ha tramandato. (Immagine da: networkonair.com)

3. Schulmeister, l'espion de l'empereur

FR, Jean-Pierre Decourt (1927–2002). Office de Radiodiffusion Télévision Française (ORTF)-Pathé. Programma TV in 13 puntate da 52 min. ciascuna trasmesse dal 1971 al 1974

Con : Jacques Fabbri (1925–1997, Schulmeister), William Sabatier (1923, Savary), Henri Virlojeux (1924–1995, Fouché), Georges Claisse (1941, Tchernitchef), Howard Vernon (1908–1996, Sir Horace Mill), Alfred Adam (1908–1982, Cambronne), Françoise Giret (1929–2003, Maria Walewska), Philippe Nicaud (1926–2009, gen. Lahorie), Mario Pilar (1940, gen Malet), Gérard Darrieu (1925–2004, Schwartzenberg).

Vengono raccontati i brillanti risultati delle attività di spionaggio di Karl Ludwig Schulmeister (1770-1853) conosciuto come il maestro spione di Napoleone, e anche quelli millantati. Viene ingaggiato nel settembre del 1805 da Napoleone che è rimasto impressionato dalla sua abilità nel presentarsi sotto vari e successivi travestimenti. Come spesso accade tra le migliori spie, Schulmeister è maestro anche del doppio gioco. Questo gli consente di ammassare una considerevole fortuna.

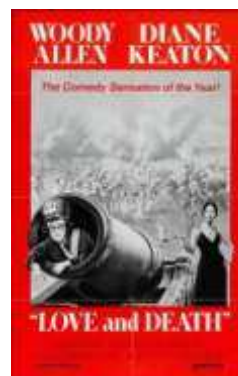
4. Love and death

US, regia: Woody Allen (1935). United Artist, Jack Rollins & Charles H. Joffe Productions. 85 min.

Con: Woody Allen (Boris, Grušenko), Diane Keaton (1946, Sonja), James Tolkan (1931, Napoleone), Jessica Harper (Natacha), Edmond Ardisson (1904–1983, prete ortodosso).

Guerra e Pace vista con gli occhi di Woody Allen. I problemi esistenziali di un intellettuale un po' goffo catapultato nel mezzo di uno scontro storico.

Dopo incredibili avventure sentimentali nelle quali ha sempre la peggio, viene coinvolto in un tentativo di assassinare Napoleone. Condannato a morte, in realtà la vittima dell'attentato non è altri che il sosia dell'imperatore, Boris si avvia verso il plotone di esecuzione cercando spiegazioni filosofiche sulla sua esistenza in questo mondo. In Italia il film viene programmato con il titolo *Amore e guerra*. (Immagine da: standbyformindcontrol.com)



5. Amoureuse Joséphine

FR, regia: Guy Lessertisseur (1927). Telefilm – TF1, 105 min. da un lavoro di André Castelot (1911-2004).

Con: Evelyne Dandry (1939, Giuseppina), Pierre Arditi (1944, Bonaparte), William Sabatier (1923, Napoleone), Françoise Dorner (1949, Laura Permon), François Maistre (1925, Paul Barras), Jacques Castelot (1914-1989), François Marié (Giuseppe Bonaparte), Cathérine Arditi (Ortensia), Raoul Reiger (Pio VII), Roland Ménard (1923, il pittore David), André Dumas (1921, Sieyès), Jacques Galland (1921-2010, Cambacérès), Raymond Danjou (card. Fesch).

Dopo il divorzio (14 dicembre 1809) Giuseppina si ritira alla Malmaison e rivede in una serie di flash-back la sua avventurosa vita.

6. Napoleon and the Empire (1795-1815)

UK, regia: Margaret Deane e David Thompson. Encyclopaedia Britannica Educational Corp. Serie Continental Europe in Revolution.

Documentario prodotto dalla prestigiosa istituzione britannica sull'influenza che hanno avuto i quindici anni di politica napoleonica nella storia europea, e sulle conseguenze che ancora influenzano la società moderna.

7. Le avventure e gli amori di Scaramouche

IT/FR/DE/YU, regia: Enzo G. Castellari (1938). AVCO- Epee Cinematografica- Jadran Film, 105 min.

Con: Michael Sarrazin (1940–2011, Scaramouche), Ursula Andress (1936, Giuseppina Beauharnais), Aldo Maccione (1935, Napoleone), Giancarlo Prete (1943–2001, Whistle), Michael Forest (1929, Danglar).

Film burlesco che si svolge durante il Direttorio (1795-1799) con inverosimili avventure di un certo Scaramouche che in rapida successione è l'amante di Giuseppina Beauharnais, diventa il barbiere del generale Bonaparte, sventa un complotto contro quest'ultimo e partecipa alla Campagna d'Italia.

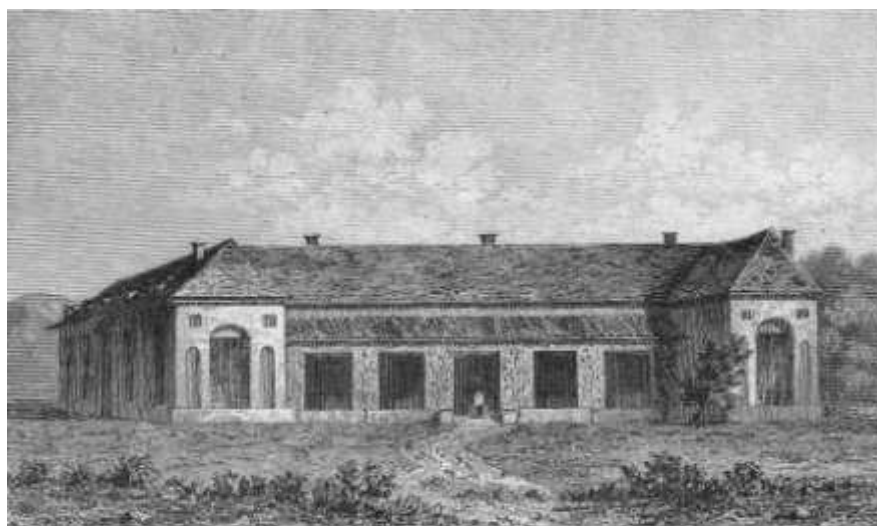
Il film viene programmato in vari paesi europei con titoli diversi.

8. Le soleil se lève à l'est

FR, regia: François Villiers (1920–2009). Office de Radiodiffusion Télévision Française (ORTF)- Son et Lumière, 52 min. Episodio della serie *Le soleil se lève à l'est*.

Con: Victor Bénéard, François Dunoyer (1946), Saeed Jaffrey (1929), Colin Mann, Julián Mateos (1938–1996).

Tentativo di alcuni ufficiali di fare evadere Napoleone da Sant'Elena nel 1815.



Lemaitre. Habitation de Napoléon à Longwood (Collezione privata)

1975

1. Une ténébreuse affaire

FR, regia: Alain Boudet (1928).

Con : Robert Bazil (Michu), Nita Klein (Marthe), Germaine Delbat (1904–1988, la madre di Marthe).

Mentre Bonaparte è impegnato nella seconda campagna d'Italia, il ministro di Polizia Fouché, in previsione della possibile morte in battaglia del Primo Console, organizza un complotto per trovare un sostituto di suo gradimento. Fanno parte della congiura Talleyrand e il senatore Clément de Ris (1750-1827).

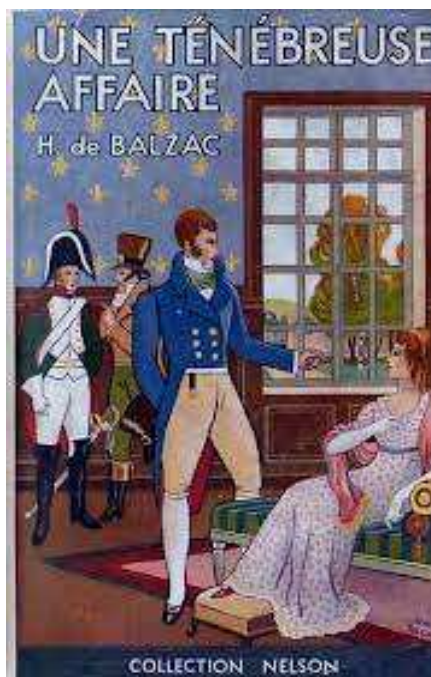
Tornato a Parigi dopo la vittoria di Marengo (14 giugno 1800), Bonaparte viene a conoscenza di quanto accaduto e Fouché, per recuperare alcuni documenti compromettenti conservati dal senatore, organizza un suo falso rapimento.

Dopo una prigionia di diciannove giorni De Ris viene liberato a seguito di una finta azione di polizia organizzata sempre dai suoi agenti.

Costretto da Bonaparte a proseguire nell'indagine, Fouché accusa del rapimento due oppositori realisti che avevano preso parte alla sollevazione in Vandea che, sottoposti a giudizio, vengono giustiziati.

Il film è tratto da un romanzo di Honoré de Balzac che si è basato sulle cronache del tempo e sui documenti processuali.

(Immagine da: collectionnelson.fr)



1977

1. The Duellist (I duellanti)

UK, regia: Ridley Scott (1937). Enigma Productions-National Film Finance Corporation (NFFC) 100 min.

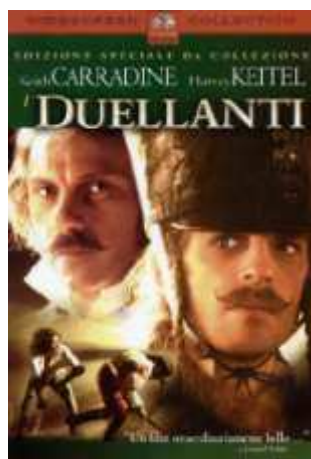
Con: Keith Carradine (1949, Armand d'Hubert), Harvey Keitel (1939, Gabriel Féraud), Albert Finney (1936, Fouché), Cristina Raines (1952, Adele), Robert Stephens (1931–1995, gen. Treillard), Tom Conti (1941, Dr. Jacquin), John McEnery (1943, Chevalier), Diana Quick (1946, Laura).

Il film, diretto dall'esordiente regista inglese Ridley Scott viene presentato al Festival di Cannes e riceve il premio come migliore opera prima. Questo riconoscimento non arriva per caso. Lo dimostra il fatto che il regista firmerà in seguito opere quali *Blade Runner*, *Alien*, *Thelma & Louise*.

Tratto da un romanzo breve di Joseph Conrad (1857-1924), il film è una precisa e meticolosa rievocazione di quella che doveva essere la vita militare durante il periodo napoleonico. La ricostruzione minuziosa delle ambientazioni e dei costumi, e la bravura dei due interpreti principali meritano al film la qualifica di capolavoro. Le immagini sono bellissime, capaci di evocare momenti di vera poesia agreste oppure di vera disperazione come quelle della ritirata di Russia.

La trama è molto semplice. Siamo a Strasburgo nei primi mesi del 1800 durante i preparativi per la seconda campagna d'Italia. Per futili motivi inizia un duello insensato tra due ufficiali che durerà 15 anni. Lo spietato Gabriel Féraud insegue il malcapitato Armand d'Hubert attraverso i campi di battaglia europei fino alla disfatta di Russia per soddisfare un folle concetto di codice d'onore. Il confronto fra i due si deciderà solo dopo la caduta di Napoleone a Waterloo.

I duelli tra i due protagonisti rimangono memorabili come illuminante è la descrizione del modo di intendere la vita di militari che, consapevoli di



poter morire in ogni momento, aspirano a vivere intensamente solo il presente. La interpretazione di Harvey Keitel rende in pieno il bisogno patologico dell'esaltato Féraud nella ricerca continua dello scontro anche se, dopo tanti anni, non ricorda il motivo che ha scatenato la sua rabbia.



Keith Carradine (Armand d'Hubert), Harvey Keitel (Gabriel Féraud) in *I duellanti* (1977)

Quella di Keith Carradine a sua volta, trasmette l'ansia e la incredulità della sua vittima costretta suo malgrado a scendere sullo stesso piano di ferocia del suo persecutore. Forse è possibile vedere nel film una metafora del bene e del male che da sempre fanno parte dell'umanità.

Napoleone non compare mai durante tutto il racconto, ma incombe tuttavia la sua presenza quasi a scandire i tempi dell'esistenza dei due protagonisti che vengono coinvolti, forse anche a loro insaputa, in eventi di importanza storica. (Immagini da: maxrap.it; janetility.com; movieplayer.it)

2. Premier Empire

FR, regia : Joël Farges (1948). Cinéma 9- P.I.P.A.. Episodio del film "Guerres civiles en France". 135 min. in totale.

Con: Philippe Collin (Napoleone), Colette Fellous (Paolina Bonaparte), Jean-Loup Rivière, Didier Bezace (1946), Alain Macé, Martine Bertrand, Sami Frey (1937, Babeuf), Pierre Vial (1928, Thiers).

Dopo l'abdicazione del 6 aprile 1814 Napoleone deve raggiungere il sud della Francia per essere condotto all'isola d'Elba. In Provenza viene assalito da alcuni scalmanati e minacciato di morte. Ironia della sorte, deve essere difeso dai commissari alleati che lo scortano.

Il 28 aprile si imbarca a St. Raphaël (Provenza) sulla nave inglese "HMS Undaunted" per raggiungere Portoferraio dove sbarcherà il 4 maggio 1814. Gli altri due episodi sono:

"La semaine sanglante", regia: François Barat (1943). La lotta fratricida tra la "Commune" di Parigi e il governo francese di Versailles guidato da

Adolphe Thiers (1797-1877) che ha firmato l'armistizio dopo la sconfitta di Napoleone III a Sedan il 2 settembre 1870.

“Babeuf”, regia: Vincent Nordon (1950). La figura del rivoluzionario estremista François-Noël Babeuf (1760-1797) fondatore della “Società degli eguali” che anticipa in qualche modo le idee comuniste. Accusato di preparare una congiura viene condannato a morte dal Direttorio. In carcere si pugnala e viene condotto sulla ghigliottina moribondo.

3. Lazare Carnot ou la glaive de la Revolution

FR, regia : Jean-François Delassus (1942). Telefilm, TF3, 85 min.

Con : Alain Mottet (1928, Lazare Carnot), Marco Perrin (1927, Barrère), Manuel Bonnet (gen. Hoche), Maxence Mailfort (1949, Saint-Just), Michel Favory (Robespierre), Jean-Pierre Bernard (1933, Barras), Bernard Salvage (Billaud-Vareennes), Michel Modo (1937–2008, Couthon), Christian Bouillette (Collot d'Herbois), Hervé Bellon Joseph Carnot), Henri Déus (Jordan), Daniel Mesguich (1952, Bonaparte), Jean-Louis Grinfeld (Hébert), Jean Rougeul (...–1978, Grisel), François Maistre (Courtois), Claude Legros (1932, Bauché), Igor Tyczka (Prieur de la Côte d'Or), Yveline Brière (Mme Duplessis), Jean-Marie Fertey (La Réveillière), Gilbert Bahon (Freron), François Dyrek (1933–1999, Reubel)

La vita di Lazare Carnot (1753-1823), uno dei personaggi più importanti della Rivoluzione Francese. Generale, uomo politico, fisico e matematico, ha contribuito in maniere determinante con le sue capacità organizzative alla formazione di un esercito di popolo che, grazie alla coscrizione obbligatoria è riuscito a contrastare l'aggressione delle potenze europee. Napoleone ne ha sempre avuto un'alta considerazione, tanto che durante i “Cento Giorni” lo ha chiamato a dirigere il Ministero della Guerra.

La storia a volte ci regala delle sorprese che sembrano inventate.

Nel 1788 il giovane tenente del genio Carnot è di stanza ad Arras (Passo di Calais). Nei momenti di libera uscita si incontra nell'Accademia dei Rosati con un giovane avvocato della città che si diletta a scrivere poesie, un certo Maximilien Robespierre (1758-1794), e con un insegnante di matematica e fisica del collegio degli Oratoriani di Arras, tale Joseph Fouché (1759-1820).²⁵

²⁵ Cfr. : Louis Madelin, *Fouché, Vol.1*, Paris, Plon, 1923, p. 15

1978

1. L'attentat de la rue Saint-Nicaise

FR, regia : Victor Vicas (1918–1985).
Telefilm, FR3, 90 min. Episodio della
serie “Les grandes conjurations”.

Con: Hervé Jolly (Bonaparte), Évelyne
Dandry (1939, Giuseppina), Jean-
François Rémi (1927–2007, Fouché),
Maxence Mailfort (1949, Limoëlan),
Jean-Paul Zehnacker (1941, Saint-
Réjant), François Dyrek (1933–1999,
Carbon).



Il 24 dicembre 1800 (3 nevoso
anno IX) viene attuato l'attentato realista contro il primo Console nella
rue Saint-Nicaise adiacente alle Tuilleries conosciuto come “conspiration
de la machine infernale”. Un istante dopo il passaggio della vettura di
Bonaparte diretto al teatro dell'Opera, deflagra un barile di polvere nera
posto su un carretto trainato da un cavallo fermo nel mezzo della via.
La manovra azzardata del cocchiere César che, sapendo di essere in ritar-
do non si ferma e passa rasente al muro, salva la vita a Bonaparte. Giu-
seppina Beauharnais e la figlia Ortensia che seguono in un'altra carrozza
rimangono illese.

Muiono per l'esplosione 22 cittadini e la giovinetta che vigliaccamente
gli attentatori hanno incaricato di trattenere la giumenta per evitare che si
muovesse.

Cadoudal, organizzatore dell'attentato, riesce a fuggire in Inghilterra.

Due dei tre esecutori materiali, François-Joseph Carbon (1756-1801) e
Pierre de Saint-Réjant (1768-1801) vengono arrestati e giustiziati. Il ter-
zo, Joseph Picot de Limoëlan (1768-1826) riesce a fuggire negli Stati U-
niti. La polizia di Fouché era risalita alla loro identità basandosi sulla tar-
ghetta di identificazione che per legge deve indicare il nome del proprie-
tario del cavallo e che era stata ritrovata sui resti della giumenta.

(Immagine da: histoire-image.org)

2. Das Lamm des Armen (Un capriccio di Bonaparte)

DE, regia : Oswald Döpke (1923–2011). Telefilm, ZDF Productions, 99 min.

Con: Horst Frank (1929–1999, tenente François Fourès), Angelika Bender (1948, Pauline Bellisle detta Bellilotte), Wolf Roth (1944, Bonaparte), Rolf Becker (1935, Berthier), Günter Strack (1929–1999, gen. Dupuy), Hans Hækkermann (1930–1995, Fouché), Elisabeth Goebel (1920–2005), Günther Ungeheuer (1925–1989), Wolfgang Weiser (1928–1996) .

Egitto 1799. Quasi per rivalsa dopo le notizie che gli sono giunte dalla Francia sulle infedeltà della moglie Giuseppina Beauharnais, Bonaparte cerca consolazione tra le braccia di Pauline Bellisle (1778-1869) moglie del capitano Jean-Noël Fourès.

“Bellilotte”, come viene chiamata

Pauline, si era imbarcata a Tolone vestita da soldato per seguire il marito, e non disdegna le attenzioni del generale in capo che fa imbarcare l'ignaro capitano per la Francia latore di dispacci urgenti.

La nave su cui viaggia viene catturata dagli inglesi che lo fanno sbarcare in Egitto per mettere in imbarazzo Bonaparte che, nei momenti di libertà dagli affari, si fa vedere con ostentazione passeggiare in carrozza per Il Cairo insieme alla bionda Pauline.

Ritornata in Francia nell'ottobre 1799, Pauline divorzierà da Fourès e sposerà nel 1801 il conte Henry de Ranchoup che verrà nominato da Bonaparte, diventato nel frattempo Primo Console della Repubblica Francese, console in Svezia.

Divorziata nuovamente nel 1815, Pauline si sposerà con un cugino del secondo marito, il capo di battaglione Charles-Joseph Gallet e si trasferi-



Vue du Sphinx et de la Grande Pyramide prise du Sud-Est
(Collezione privata)

rà in Brasile per avviare insieme al marito un commercio di legnami esotici che li rende ricchissimi.

Tornerà in Francia nel 1837 e, dopo una vita che possiamo senz'altro definire movimentata, morirà a 91 anni.²⁶

Telefilm tratto dalla commedia di Stefan Zweig (1881-1942) dal titolo "Un caprice de Bonaparte".

Lo Zweig è anche autore di una ottima biografia di Joseph Fouché.²⁷

3. Scharnhorst

DDR, regia: Wolf-Dieter Panse (1930–2013). Deutscher Fernsehfunk (DFF). Programma televisivo in 5 episodi da 75 min. ciascuno.

1. Die Katastrophe (La Catastrofe); 2. Der Generalangriff (Attacco generale); 3. Die Krise (La crisi); 4. Die Erhebung (La insurrezione); 5. Die Hoffnung (La speranza).

Con: Horst Drinda (1927–2005, Gerhard von Scharnhorst), Dietrich Körner (1929–2001, Karl Freiherr von Stein), Bodo Wolf (1944, Carl von Clausewitz), Günter Naumann (1925–2009, Neidhardt von Gneisenau), Gunter Schoss (1940, Hermann von Boyen), Hans Teuscher (1937, Federico Guglielmo III), Friedo Solter (1932, Napoleone), Ezard Hassmann (1935–2010 Barone von der Marwitz), Monika Lennartz (1938, Marie von Clausewitz), Monika Woytowicz (1944, Julie von Dohna-Scharnhorst), Peter Bause (1941, Alessandro I), Regina Beyer (1947, Luisa di Prussia), Peter Brang (1897–1983, Gebhard von Blücher), Klaus Bamberg (gen. Rapp), Hans Maus (Kutuzov).

1806, quarta coalizione antifrancese. La rinascita dell'esercito prussiano dopo la disfatta nella campagna di Prussia. Questo compito viene assunto da personaggi di rilievo della casta militare tedesca guidati da Gerhard von Scharnhorst (1755-1813).

Vuole essere un'azione di forza nei riguardi del re Federico Guglielmo III che si è sempre dimostrato timoroso nei confronti di Napoleone, provocando il malcontento tra i vertici militari.

La moglie Maria Luisa, che Napoleone aveva definito «l'unico uomo alla corte di Prussia», appoggia la loro azione. Il film è prodotto dall'ente televisivo della Repubblica Democratica Tedesca.

²⁶ Association fraternelle des anciens et anciennes élèves du lycée Charles et Adrien Dupuy, *L'Égypte : La gloire et l'amour pour Bonaparte*, bahutiendupuy.com.

²⁷ Cfr. : Stefan Zweig, *Fouché, il genio tenebroso*, Milano, Mondadori, 1934.

1979

1. Joséphine ou la comédie des ambitions

FR, regia: R. Mazoyer (1929-1999), serie televisiva France 2 in 5 episodi di 95 min.

1. La prison des Carmes; 2. La Chaumière de Mme Tallien; 3. L'aventure italienne;
4. La marche du Sacre; 5. La répudiation.

Con: Danièle Lebrun (1937, Giuseppina), Daniel Mesguich (1952, Napoleone), Claire Vernet (1945, Mme Tallien), Jacques Destoop (1931, Paul Barras), Antoine Bourseiller (1930-2013), Véronique Delbourg (1959, Ortensia), Robert Rimbaud (1928-1995, Talleyrand), Jean-Paul Farré (Robespierre), Mony Dalmès (1914-2006, Mme de Renaudin), Jean Martinelli (1910-1983, il marchese de Beauharnais), Erik Colin (Hoche), Paola Borboni (1900-1995, Letizia Ramolino), Maria Rosaria



Omaggio (1953, Paolina Bonaparte), Dirce Funari (1957, Elisa Bonaparte), Cathérine Salviat (1947, Carolina Bonaparte), Fabrizio Jovine (Giuseppe Bonaparte), Marcello Di Falco (1943, card. Fesch), José Lifante (1943, Luigi Bonaparte), François-Eric Gendron (1954, Hippolyte Charles), Jean-Paul Schintu (Bourrienne), Max Douchin (Berthier), Christian Bujeau (Murat), Féodor Atkine (1948, Alessandro I), Georges Caudron (Eugenio Beauharnais), Raymond Acquaviva (Luciano Bonaparte).

Serie televisiva molto ben costruita che riporta in maniera fedele, in oltre otto ore di spettacolo, non solo la straordinaria avventura di Giuseppina e Napoleone, ma anche tutto il mondo che gira loro intorno.

Una menzione particolare merita l'interpretazione di Daniel Mesguich che tratteggia alla perfezione il Bonaparte rampante e il Napoleone della maturità. La narrazione finisce con il divorzio nel 1809.

(Immagini da: imdb.com; youtube.com; pluzzvad.francetv.fr)

2. La lumière des justes

FR/AT/CH/BE, regia: Yannick Andréi (1927–1987).
Maintenon Films-Neue Delta-Radio Télévision Belge
Francophone (RTBF), Programma TV in 14 episodi da
52 min. ciascuno.

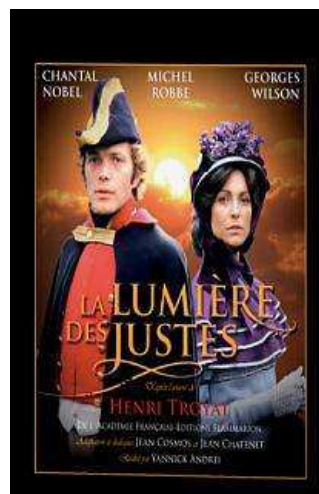
Con: Chantal Nobel (1948, Sophie de Champlitte), Michel Robbe (1940, Nicolas), Nicole Jamet (1948, Marie), Georges Wilson (1921–2010, Michel Ozareff), Harry Hardt (1899–1980, gen. Leparsky), Dieter Witting (zar Nicola I), Mike Marshall (1944–2005, zar Alessandro I).

Nella Parigi occupata dagli alleati dopo l'abdicazione di Napoleone (6 aprile 1814) una giovane vedova di idee repubblicane si innamora di un ufficiale russo. La vita però non è facile in Francia accanto al rappresentante di una nazione che ha invaso il paese, e si trasferiscono in Russia.

Anche qui trovano molti ostacoli a causa delle loro idee politiche liberali e vengono mandati in esilio in Siberia.

La colonna sonora è interpretata da Charles Aznavour.

(Immagine da: commeaucinema.com)



3. Le dernier choix du maréchal Ney

FR, regia : Maurice Frydland. TV Antenne 2. Telefilm, 75 min.

Con: Georges G  ret (1924–1996, Michel Ney), Pierre Gualdi (Luigi XVIII), Pierre Arditi (1944, gen. Levavasseur), Fran  ois Dyrek (1933–1999, gen. Lecourbe), Maurice Jacquemont (1910–2004, marchese di Sorans).

Luigi XVIII riceve dal maresciallo Michel Ney (1769-1815) l'assicurazione che porterà Napoleone, sbarcato a Golf Juan il 1° marzo 1815, in una gabbia di ferro. Non riesce però a sottrarsi al fascino di Napoleone e non mantiene la parola data.

Con tutte le sue truppe si unisce all'Imperatore arrivato a Grenoble e diretto verso Parigi per riconquistare il trono di Francia. Luigi XVIII, ritornato dopo Waterloo, lo fa processare da una commissione militare.

Condannato, il principe della Moskova viene fucilato il 7 dicembre 1815.

1980

1. La leyenda del tambor

ES/MX, regia: Jorge Grau (1930). Conacite Uno-Nuevo Cine, 98 min.

Con: Andrés García (1941, Juan Clusá), Mercédès Sampietro (1947, Rosalia), Jorge Sanz (1969, Isidro), Alfredo Mayo (1911–1985, Abuelo de Clussá), Diana Bracho (1924, Paula), Vicente Parra (1931–1997, Antoni Frac), Guillermo Antón (José Viñas).

Episodio della guerra di Liberazione Spagnola avvenuto il 6 luglio 1808.

Il reggimento formato da volontari svizzeri comandati del generale Schwartz, e aggregato all'esercito francese, cade in un'imboscata al Passo del Bruch sulla strada che unisce Barcellona con Lerida. In una battaglia cruenta il reggimento viene decimato dai guerriglieri spagnoli.

Eroi della giornata sono gli impavidi tamburini spagnoli che suonano la carica. (Immagine da: elatleta.com)



2. Eskadron gusar letuchikh

(Lo squadrone degli ussari volanti)



URSS, regia: Nikita Khubov (1936) e Stanislav Rostotskiy (1922–2001). Gorky Film Studios, 164 min.

Con: Andrey Rostotskiy (1957–2002, Denis Davydov), Marina Shimanskaya (1955), Lidiya Kuznetsova, Yevgeni Lebedev (1917–1997), Nikolai Yeryomenko (1949–2001, Bolkonskij).

Le imprese dell'intrepido ussaro Denis Vasil'evič Davydov (1784-1839) durante la guerra di liberazione russa del 1812. È citato più volte da Tolstoj in Guerra e Pace per le sue coraggiose

azioni di guerriglia contro le truppe napoleoniche.

Appassionato di letteratura e poesia, Davydov compone molte opere che descrivono, a volte in maniera molto cruda, la vita militare.

(Immagine da: torrentbutler.eu)

3. Betzi

UK, regia: Claude Whatham (1927–2008). Anglia, 85 min. Telefilm.

Con: Lucy Gutteridge (1956, Betsy Balcombe), Frank Finlay (1926, Napoleone), Stephanie Cole (1941, sig.ra Balcombe), Barrie Cookson (...–2005, sig. Balcombe), Roland Curram (1932, Bertrand), John Franklyn-Robbins (1924–2009, Hudson



Napoleone e Betsy Balcombe a Sant'Elena in una stampa dell'epoca

Lowe), Richard Hampton (Las Cases), Bryan Murray (1949, dr. O'Meara), Elisabeth Sladen (1946–2011, Fanny Bertrand), Ian Price (cap. Poppleton).

In attesa che venga ristrutturata l'abitazione che gli è stata destinata in località Longwood, Napoleone e il suo seguito sono ospitati in un padiglione della residenza di William Balcombe, agente della Compagnia delle Indie, chiamata "The Briars" (L'Erica). Arrivato a Sant'Elena il 15 ottobre 1815, Napoleone si trattiene presso i Balcombe fino al 10 dicembre. In questi due mesi fa amicizia con la seconda delle figlie di William e Jane Balcombe, Elisabeth detta Betsy (1802-1871). Lui la aiuta a fare i compiti di francese e lei gli fa ripassare l'inglese.

Nel 1818 i Balcombe tornano in Inghilterra e nel 1821 Betsy si sposa. Il matrimonio non è felice e raggiunge i genitori in Australia. Tornata in Inghilterra muore a 69 anni. Durante tutta la sua vita rimane in contatto con la famiglia Bonaparte. Nel 1959 la scrittrice Mabel Brookes (1890-1975) pronipote di Betsy, compra la proprietà "The Briars" e la dona al governo francese che già possiede, attraverso il Ministero degli Esteri, il terreno e l'edificio di Longwood insieme al luogo nella Valle dei Gerani dove venne sepolto Napoleone ²⁸. (Immagine da: napoleon-series.org).

²⁸ Cfr., La maison de Longwood et les domaines français de Sainte-Hélène, Fondation Napoleon.org

4. Clausewitz

DDR, regia: Wolf-Dieter Panse (1930–2013). Deutscher Fernsehfunk (DFF). Telefilm, 90 min.

Con: Jürgen Reuter (1941, Carl von Clausewitz), Christine Schorn (1944, Marie von Clausewitz), Dietrich Körner (1929–2001, Neidhardt von Gneisenau), Klaus Piontek (1935–1998, Gerhard von Scharnhorst), Erich Gerberding (1921–1986, Ludwig Yorck von Wartenberg), Hans Teuscher (1937, Federico Guglielmo III), Irma Münch (Mme de Stäel), Rüdiger Joswig (1949, Augusto di Prussia).

Il generale e teorico militare prussiano Carl von Clausewitz (1780–1831) prima e dopo la disfatta del 1806.

La sua opera, *Vom Kriege* (Della guerra) pubblicata nel 1832 è considerata ancora oggi uno dei più importanti trattati di strategia militare, e adottato come libro di testo da numerose accademie militari.

Il film è prodotto dall'ente televisivo della Repubblica Democratica Tedesca. (Immagine da: miniaturasmilitaresalfonscanovas.blogspot.it)



C. Thevenin Bataille d'Tēna, 14 octobre 1806

1981

1. Il Marchese del Grillo

IT/FR, regia: Mario Monicelli (1915–2010). Opera film-Gaumont, 133 min.,

Con: Alberto Sordi (1920–2003, Onofrio del Grillo), Caroline Berg (Olimpia), Flavio Bucci (1947, Fra' Bastiano), Andrea Bevilacqua (Pompeo), Marc Porel (1949–1983, Blanchard), Riccardo Billi (1906–1982, Aronne Piperno), Tommaso Bianco (1945, amministratore), Angela Campanella (Faustina), Marina Confalone (1951, Camilla), Elena Daskowa Valenzano (marchesa del Grillo), Gianni Di Pinto (Maruccio), Giorgio Gobbi (1951, Riccio), Jacques Herlin (1927, gen. Radet), Isabelle Linartz (Genuflessa), Paolo Stoppa (1906–1988, Pio VII).



Nella Roma occupata dalle truppe francesi si stabilisce uno strano clima di convivenza.

Papa Pio VII Chiaramonti dal 2 febbraio 1808, giorno del loro ingresso in città, si è segregato nel Quirinale.

Gli occupanti tentano di modernizzare una società immobile da secoli.

Il popolo, abituato a vivere di elemosina, mal si adatta a cambiare abitudini secolari.

Nobiltà e clero, terrorizzati di perdere privilegi per noi inconcepibili e abituati a prevaricare da generazioni, non vogliono neanche sentir parlare di cambiamenti.

In questa situazione di stallo viene narrata la vita del marchese Onofrio del Grillo, sfaccendato rampollo di famiglia, con barlumi di modernità.²⁹

Alberto Sordi impersona a meraviglia il marchese Onofrio, noto per le burle che a volte coinvolgono anche il bonario Pio VII impersonato da Paolo Stoppa.

Aderente ai tempi narrati è anche ciò che accade alla bella Caroline Berg nei panni di Olimpia, cantante francese di varietà. Durante lo spettacolo

²⁹ Il personaggio interpretato da Sordi si ispira alla figura del marchese Onofrio del Grillo (1714-1787) realmente vissuto ma già morto all'epoca dei fatti narrati. Cfr.: Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 59 (2003)

viene fischiata dagli spettatori che le preferiscono i castrati dalla voce d'angelo. Noto è anche la figura di Fra' Bastiano interpretato da Flavio Bucci, monaco predicatore e brigante ciociaro, che viene ghigliottinato in piazza.

Onofrio, per ragioni poco nobili, non si trova al suo posto di comandante della Nobiltà Papale di guardia nel Palazzo del Quirinale quando il generale Étienne Radet (1762-1825), nella notte tra il 5 e il 6 luglio 1809 entra con la forza nel palazzo e preleva il papa che viene avviato a forza verso Savona. Mario Monicelli e Alberto Sordi ci hanno lasciato una opera notevole e divertente. (Immagini da: aforismi.meglio.it; maupes.wordpress.com)



Paolo Stoppa (Pio VII), Alberto Sordi (Onofrio del Grillo), Flavio Bucci (Fra' Bastiano)
in *Il Marchese del Grillo* (1981)

2. Les fiancée de l'empire

FR, Jacques Doniol-Valcroze (1920–1989). Antenne 2. Serie TV in 6 episodi da 70 min. ciascuno.

Con: Yolande Folliot (1952, Clarisse), Madelon Violla (Odile), Michel Vitold (1915–1994, Charles Dury), Claude Giraud (1936, Maxime), Jacques Duby (1922–2012, Amédée), Francine Olivier (Henriette).

1809, quinta coalizione antifrancese. Storie di galanteria, di amori e di tradimenti durante la seconda campagna d'Austria che si conclude con la vittoria di Wagram (5-6 luglio 1809) e la firma del Trattato di Schön-

brunn del 14 ottobre 1809. Come conseguenza viene assegnato al Regno d'Italia, insieme al Trentino, il territorio della Repubblica di Venezia che nel 1797 era stato assegnato all'Austria dal trattato di Campoformido.

Madame Sans-Gêne

FR, regia: Abder Isker (1920-2010). TF1, Telefilm, 140 min.

Con: Raoul Billerey (1920–2010, Lefebvre), Annie Cordy (1928, Mme Sans- Gêne), Raymond Pellegrin (1925–2007, Napoleone), Michel Chalmeau (Junot), Marie-Odile Grinevald (Carolina Bonaparte), Alain Mottet (1928, Fouché).

Nuova versione del lavoro teatrale di Victorien Sardou e Émile Moreau trasmessa dal canale televisivo privato francese TF1. Per la quinta volta Raymond Pellegrin veste gli abiti di Napoleone. Adeguandosi ai tempi si è dovuto adattare al mezzo televisivo che si è ormai si è impadronito del personaggio. Il piccolo schermo è diventato il maggiore divulgatore dell'epopea napoleonica.



Madame Sans-Gêne (1961) da: blog.illustrationgallery.com

1982

1. Le voyageur imprudent (Il viaggiatore imprudente)

FR, regia: Pierre Tchernia (1928). Telefilm, A2, 90 min.

Con: Thierry Lhermitte (1952, Pierre Saint-Menoux), Anne Caudry (1957–1991, Annette Essaillon), Jean-Marc Thibault (1923, Noël Essaillon), Lily Fayol (1914–1999, Marie-Jeanne), Xavier Depraz (1926–1994, Mephisto), Olivier Korol (Bonaparte), François Nosny (Faust).

Uno scienziato visionario che ha inventato una macchina per viaggiare nel tempo, decide di tornare nella Francia della fine del XVIII secolo per assassinare Bonaparte e risparmiare all'umanità molte guerre. Si sbaglia e uccide un proprio antenato...!

2. La certosa di Parma

IT/FR/, regia: Mauro Bolognini (1922-2001). Sceneggiato televisivo, RAI - ITF Polytel Italiana – Telemunchen. Serie di 6 puntate da 60 min. ciascuna.

Con: Andrea Occhipinti (1957, Fabrizio Del Dongo), Marthe Keller (1945, la Sanseverina), Gian Maria Volonté (1933-1994, il conte Mosca), Georges Wilson (1921-2010, il principe di Parma), Pascale Reynaud (Clelia Conti), Lucia Bosè (1931, marchesa Del Dongo), Ottavia Piccolo (1949, Marietta), Marc Porel (1949, Robert), Laura Betti (1927-2004, la vivandiera), Mario Feliciani (1918-2008, monsignor Landriani), Nelly Borgeaud (la principessa di Parma).

Trasmissione del programma televisivo RAI 1 andato in onda dal 12 settembre al 17 ottobre 1982 con un alto livello di gradimento.

3. La guérilléra

FR/IT/ES/PT, regia: Pierre Kast (1920–1984). Telefilm. FR3 Films Production- Ibercine S.A.- Idi Coop., 97 min.

Con : Agostina Belli (1947, Caterina), Jean-Pierre Cassel (1932–2007, col. Larzac), Victoria Abril (1959, Bárbara Périsson), Maurice Ronet (1927–1983, Brutus), Alexandra Stewart(1939, Alexandrine).

Durante l'invasione del Portogallo (dicembre 1807) da parte delle truppe francesi al comando del gen. Jean Andoche Junot (1771-1813) futuro duca d'Abrantès, due giovani patriote danno filo da torcere alle truppe di occupazione.

In Italia il film viene programmato con il titolo *La guerrigliera*.



F.A.David. Bonaparte apprend la morte di Desaix a Marengo
(Collezione privata)

1983

1. Marianne, une étoile pour Napoléon

FR, regia: Marion Sarraute (1938), Antenne 2- SFP, serie TV di 60 episodi di 13 min. ciascuno:

Con: Corinne Touzet (1959, Marianne alias Maria Stella), Marthe Mercadier (1928, Adélaïde), Benoît Brionne (Napoleone), Jean-François Poron (1936, Francis Cranmère), Bernard Dhéran (1926–2013, Talleyrand), Nicole Maurey (1925, Mme Gand, moglie di Talleyrand), Stéphane Bouy, (1941–1990, Fouché), Benoît Allemane (1934, il corsaro Surcouf).

Avventure poco credibili di Marianne d'Asselnat de Villeneuve di professione spia francese che si nasconde sotto le mentite spoglie di una cantante di nome Maria Stella. Prende con tanto impegno il suo lavoro che diventa l'amante di Napoleone e riesce a donargli un erede. Nella storia c'è anche posto per il corsaro Surcouf.

2. Celui qui n'avait rien fait, le duc d'Enghien

FR, regia : Jean-Roger Cadet. Telefilm. TF1, 115 min.

Con: Marie T. Arène (Giuseppina), Dominique Economides (Napoleone), Hervé Bellon (duca d'Enghien), Pierre le Rumeur (Réal), Pierre Lafont (Savary), Marie Grinevald (Charlotte de Rohan), Etienne Crosnier (Berthier), Didier Lafaye (Cambacérès), George Toussaint (Fouché), Jacques Ardouin (Talleyrand).

Programma televisivo sulla triste avventura del duca d'Enghien.

3. Danton

FR/PL, regia: Andrzej Wajda (1926). Gaumont-TF1 Films Production-S.F.P.C., 136 min.

Con: Gerard Depardieu (1948, Danton), Wojciech Pszoniak (1942, Robespierre), Patrice Chéreau (1944–2013, Desmoulins), Anne Alvaro (1951, Eleonore Duplay), Bugusław Linda (1952, Saint-Just), Roland Blanche (1943–1999, Lacroix), Emmanuelle Debever (Luison Danton), Gérard Hardy (Tallien), Tadeusz Huk (1948, Couthon), Lucien

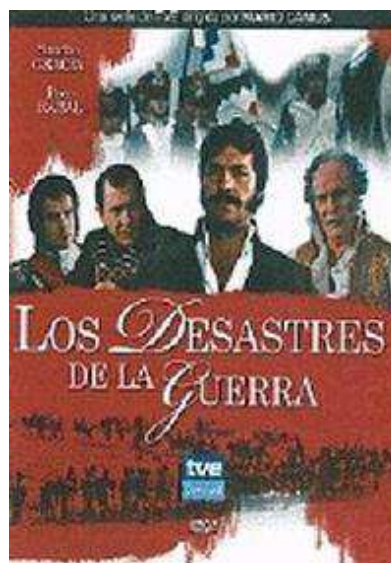
Melki (Fabre d'Eglantine), Leonard Pietraszak (1936, Carnot), Angela Winkler (1948, Lucille Desmoulin).

La lotta ideologica che si trasforma presto in lotta di potere tra Giacobini e Girondini nella Convenzione Nazionale. Dopo essere stato messo in stato d'accusa per connivenza con i realisti Georges Jacques Danton (1759–1794) e quasi tutti gli aderenti alla sua fazione salgono sul palco della ghigliottina il 5 aprile 1794. Quando la carretta che lo porta al patibolo passa sotto la finestra della abitazione di Robespierre, e sapendo che lui lo sta spiando da dietro le imposte socchiuse, Danton gli grida: «Infame Robespierre, presto mi seguirai!». La previsione si verificherà meno di quattro mesi dopo. Tra i condannati c'è Fabre d'Eglantine (1750-1794), il poeta che ha dato il nome ai mesi del calendario repubblicano. Assistiamo a una grande prova di Gerard Depardieu.

4. Los desastres de la guerra

ES/FR, regia: Mario Camus (1935). Televisión Española (TVE). Programma TV in 6 episodi da 50 min. ciascuno. 1. La trappola di Bayona; 2. Il guerrigliero; 3. Il re straniero; 4. Il confronto; 5. Ferdinando VII; 6. L'atteso.

Con: Sancho Gracia (1936–2012, el empecinado), Francisco Rabal (1926–2001, Goya), Bernard Fresson (1931–2002, gen. Leopoldo Sigi-smondo Hugo), Francisco Cecilio (1942, Ferdinando VII), Jean-Claude Dauphin (1948, Savary), Antonio Orengo (Carlo IV), Pierre Santini (1938, Napoleone), María Elena Flores (Maria Luisa), Philippe Rouleau (1940–2009, Giuseppe Bonaparte), Florence Raguideau (Catalina Tomás)



Programma televisivo che spiega molto bene cosa è stata la guerra d'indipendenza spagnola nelle sue cause e nello svolgimento dei fatti. Compagno tutti i personaggi che hanno caratterizzato questo importante periodo storico.

Tra di loro è presente “el empecinado” (l'intrepido), soprannome di Juan Martín Díez (1775-1825), eroe spagnolo della guerriglia partigiana.

Lo stesso Napoleone a Sant'Elena dovrà ammettere che l'intervento in Spagna è stato un fatale errore. (Immagine da: filmaffinity.com)

5. **Holt írások titkai** (I segreti scritti dai morti)

HU, regia: Ilona Katkics (1925). Magyar Televízió, 31 min. Programma TV didattico.

Con: István Mikó (1950, Bonaparte), Gyula Benkő (1918-1997, Jacques Champollion anziano), Peter Benkő (1947, Jacques Champollion giovane), Dezső Straub (1952, Fürkész), Judit Czigány (1930–2000), János Dóczy, Glória Geszty, István Imre, József Kutas, Levente Moravetz.

Le scoperte e gli studi dei “savants” che hanno seguito Bonaparte in Egitto, e che hanno permesso a Jean François Champollion (1790-1832), considerato il fondatore della egittologia scientifica, di decifrare i geroglifici. Tutto è stato possibile in seguito al ritrovamento a Rashid (Rosetta) presso Alessandria il 15 luglio 1799 da parte del capitano del genio Pierre-François Bouchard (1772-1832), di una stele con inciso lo stesso testo in scrittura greca, demotica e geroglifica.



Jean François Champollion e la stele di Rosetta oggi al British Museum di Londra. da: google-earth.esn.

1984

1. Al-widâ yâ Bounapart - Adieu Bonaparte

FR/EG, regia: Youssef Chahine (1926–2008). Humbert Balsan/MISR International Films-Lyrics Int.-TF1-Renn Productions, 115 min.

Con: Michel Piccoli (1925, gen. Caffarelli du Falga), Patrice Chéreau (1944–2013, Bonaparte), Christian Patey (Horace), Mohsen Mohieddine (Ali), Mohsena Tewfik (madre di Ali), Jean-Pierre Mahot (Nicholas-Jacques Conté), Jacques Elissa (Gaspard Monge), Alain Monteil (Bourrienne), Claude Labertit (gen. Desaix), Bernard Fourage (gen. Berthier), Humbert Balsan (gen. Dupuis), Antoine Jouvain (gen. Bon), Yves Demestier (gen. Menou), Mohamad Dardiri (sceicco Charaf), Hassan El Adl (sceicco Aedalah).

L'arrivo dell'armata d'oriente in Egitto dal punto di vista di una famiglia di panettieri di Alessandria. Filmato tutto sui luoghi degli avvenimenti storici, il film non si limita a riportare solo i gloriosi fatti d'arme, ma mette in evidenza anche gli episodi più brutali come la sanguinosa repressione della rivolta del Cairo. Protagonista, unitamente al generale Bonaparte è il generale del genio Louis-Marie-Joseph Maximilian Caffarelli du Falga (1756-1799), che si dimostra instancabile nel promuovere e ricercare tutti i mezzi per fare progredire gli anacronistici sistemi tecnologici dei contadini egiziani. Il generale, ferito gravemente sul fronte del Reno nel 1797 da una palla di cannone che gli aveva asportato una gamba, muore durante l'assedio di San Giovanni d'Acri nell'aprile del 1799.

(Immagini da: hervedumond.ch; ladepeche.fr)

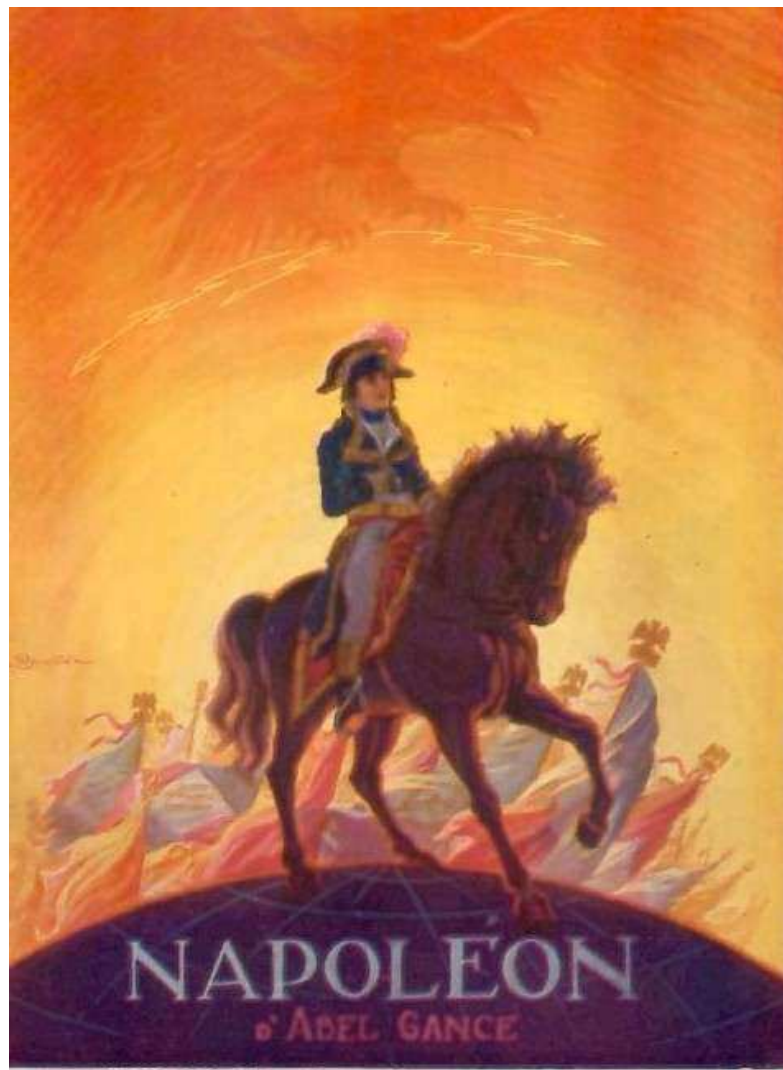


M. Piccoli (Caffarelli du Falga), P. Chéreau (Bonaparte) in *Adieu Bonaparte* (1984)

2. Abel Gance et son Napoléon

FR, regia :Nelly Kaplan (1931). Documentario, Cythère Films, 64 min.

Rievocazione della lavorazione del film con foto e documenti d'epoca.
(Immagine da collezione privata)



1985

1. Bagration

URSS, regia: Gyuli Chokhanelidze (1929–2008) e Guguli Mgeladze (1928). Mosfilm-Qartuli Pilmi, 167 min.

Con: Gyuli Chokhanelidze (gen. Pyotr Ivanovich Bagration), Yuri Katin-Yartsev (1921–1994, Suvorov), Mikhail Kuznetsov (1918–1986, Kutuzov), Irina Alferova (1951, contessa Skavronskaia), Janri Lolashvili (Napoleone), Viktor Murganov (gen. Barclay de Tolly).

Film girato a Tbilisi (Georgia), città natale del regista Chokhanelidze, e di Stalin.

Esaltazione del principe Pyotr Ivanovich Bagration (1765–1812), eroe nazionale che combatte tutte le guerre dell'impero russo e muore per le ferite ricevute nella battaglia di Borodino-Moskova (7 settembre 1812).

Sul letto di morte rivede i fatti d'arme ai quali ha partecipato: campagna del Caucaso contro la Turchia (1788), campagna di Polonia (1794), campagna d'Italia con Suvarov (1799, seconda coalizione antifrancese), Austerlitz (1805, terza coalizione antifrancese), Eylau e Friedland (1807, quarta coalizione antifrancese), campagna di Finlandia contro la Svezia (1808), campagna di Turchia (1806–1810), guerra patriottica (1812).

Gyuli Chokhanelidze impersona Bragation come aveva goà fatto nel film *Guerra e Pace* di Bondarchuk.

(Immagine da: fast-torrent.r



1986

1. Akli Miklós

HU, regia: György Révész (1927–2003) e László Bánk (1924–1993). Mafilm Budapest Filmstúdiói- Magyar Televízió Művelődési Főszerkesztőség (MTV). Telefilm, 96 min.

Con: István Hirtling (1958, Akli Miklós), Eva Vejmelková (1969, Kovács Ilonka), László Helyey (1948-2014, Francesco I d'Austria), György Cserhalmi (1948, barone Szepessy), Kornél Gelley (1932-1989, cancelliere Stadion), István Mikó (Napoleone).

Il buffone di corte, Akli Miklós, tenta di boicottare il matrimonio della Arciduchessa Maria Luisa d'Austria con Napoleone. Nonostante il tentativo del volenteroso cortigiano, il matrimonio viene celebrato per procura a Vienna l'11 marzo 1810. Il maresciallo Berthier, principe di Neuchâtel, rappresenta Napoleone. Il matrimonio civile verrà celebrato nel castello di Saint-Cloud il 1° aprile 1810 e quello religioso nel "Salon Carré" del Louvre il giorno seguente.



Menjaud. Matrimonio religioso di Napoleone e Maria Luisa
2 aprile 1810 (Collezione privata)

1987

1. Napoleon and Josephine – A love story

US, regia: Richard T. Efron (1930-2007). David L. Wolper Productions- Warner Bros. Television. Serie TV di 3 episodi da 120 min. ciascuno.

Con: Armand Assante (1949, Napoleone), Jacqueline Bisset (1944, Giuseppina), Stephanie Beacham (1947, Mme. Tallien), Anthony Higgins (1947, Giuseppe Bonaparte), Nickolas Grace (1947, Nelson), Jane Lapotaire (1944, Letizia Ramolino), Patrick Cassidy (1962, Hippolyte Charles), Jean-Pierre Stewart (1946, Paul Barras), John Vickery (1950, Bourrienne), Leigh Taylor-Young (1945, Madame de Stael), Ione Skye (1970, Paolina Bonaparte), Anthony Perkins (1932-1992, Talleyrand), Paul Geoffrey (Murat), Julie Graham (1965, Carolina Bonaparte), Sally Bretton (1980, Ortensia).

Serie televisiva statunitense girata in Francia, Marocco, Spagna e Gran Bretagna, piuttosto approssimativa nelle ambientazioni. Presenta un Napoleone succube di Talleyrand e di Barras che lo manovrano a piacere.

(Immagine da: Collezione privata)



Armand Assante e Jacqueline Bisset in
Napoleon and Josephine-A love story (1987)

1988

1. Napoléon

CA/FR, regia: Jean-Jacques Sheitoyan. Musical TV, Quebec-TF1, 139 min. Liriche: Serge Lama (1943), Musiche: Yves Gilbert (1937-2013).

Con : Serge Lama (1943, Napoleone), Christine Delaroche (1944, Giuseppina), Paul Buissonneau (1926, Luigi XVIII), Emmanuelle Cormier, Marie-Andrée Corneille, Michel Laperrière.

Commedia musicale franco-canadese che ha avuto più di 1.000 repliche in Francia e in Canada.

2. Jeniec Europy (L'ostaggio dell'Europa)

FR/PL, regia: Jerzy Kawalerowicz (1922–2007).
Ciné Alliance-Investimage-Canal+. Telefilm, 124 min.

Con : Roland Blanche (1943–1999, Napoleone), Vernon Dobtcheff (1934, Hudson Lowe), François Berléand (1952, Montholon), Didier Flamand (Bertrand), Catriona MacColl (1954, Lady Lowe), Maria Gładkowska (1957, Albine de Montholon), Isabelle Petit-Jacques (Fanny Bertrand), Georges Claisse (1941, Thomas Reade), Jean-François Delacour (Las Cases), Daniel Langlet (1945–2008, marchese di Montchenu), Wojciech Kejczyk (Dr. O'Meara), Vasil Botcharov (Dr. Antomarchi), Marek Sikora (1959–1996, Santini), Jean Barney (Cipriani), Arkadiusz Bazak (1939, amm. Cockburn), Piotr Krukowski (marchese Sturmer), Jean-Jacques Moreau (1947, Marchant), Ronald Guttman (gen. Gourgaud).

L'esistenza penosa di Napoleone a Sant'Elena in una precisa rievocazione prodotta dall'ente televisivo polacco.
(Immagine da: fajne-filmy.com)



3. Chouans!

FR, regia: Philippe de Broca (1933–2004). Partner's Productions-Antenne 2-Centre National de Cinématographie (CNC)-Sofinergie Films-Sofica Créations-Canal+, 143 min.

Con : Philippe Noiret (1930–2006, Savinien de Kerfadec), Vincent Schmitt (Lote), Raoul Billerey (1920–2010, GrosPierre), Claudine Delvaux (Jeanne), Jean Parédès (1914–1998, il cappellano), Sophie Marceau (1966, Céline), Lambert Wilson (1958, Tarquin), Stéphane Freiss (1960, Aurèle), Jean-Pierre Cassel (1932–2007, Barone de Tiffauges), Maxime Leroux (1951–2010, il prete refrattario).

Storia complicata della nobile famiglia del conte di Savinien de Kerfadec e dei suoi tre figli, Tarquin, Aurèle e Céline durante la guerra di Vandea. Il primo è stato adottato ed è un rivoluzionario convinto. Il secondo, figlio legittimo, è un fanatico realista. Tra di loro si scatena una terribile lotta che non è solo politica. Sono entrambi innamorati della bella Céline, sorella adottata. In Italia viene programmato con il titolo *I rivoluzionari bianchi*.

(Immagine da: cinemagia.ro)



Andrea Appiani - Fasti di Napoleone, Bonaparte 1° console. Tav. XX.

1989

1. Tolérance

FR, regia: Pierre-Henry Salfati (1953), Top Films Productions-G.P.F.I.-Films A2, La Sept-Slav 1-Slav 2. Telefilm, 107 min.

Con: Ugo Tognazzi (1922–1990, Marmant), Rupert Everett (1959, Assuerus), Anne Brochet (1966, Tolérance), Marc de Jonge (1949–1996, Cabanes).

Parigi, 1797. Nella Francia del Direttorio un frate eremita vuole sperimentare cosa significa cambiare vita e immergersi nel vizio sperimentando qualsiasi possibile perversione umana e sociale.

2. Talleyrand

FR, regia: Vincent De Brus (1959). Canal Plus. Episodio della Serie televisiva 'Les jupons de la révolution'.

Con: Stéphane Freiss (1960, Talleyrand), Laurent Grévill (1961, Auguste de Choiseul), Ingrid Held (Adélaïde de Flahaut), Caroline Berg (Dorothea Luzy), Daniel Langlet (1945–2008, Langlois), Bernard-Pierre Donnadieu (1949–2010, Mirabeau).

La complicata vita sentimentale dell'ex vescovo di Autun, Charles-Maurice de Talleyrand-Périgord (1754-1838).

Viene iniziato ai segreti della vita mondana dalla attrice Dorothea Luzy Dotinville (1747-1830) nel 1775, quando è ancora seminarista. Da allora non perderà occasione per migliorare le proprie conoscenze in materia.

Di lui si conoscono almeno due figli. Il primo è il generale Charles de Flahaut (1785-1870) nato da una sua relazione con Adélaïde Filleul con-



tessa di Flahaut (1761-1836) figlia illegittima di Luigi XV. A sua volta Charles de Flahaut ha una relazione con Ortensia Beauharnais, moglie di Luigi Bonaparte e figlia di Giuseppina. Nasce Charles Demorny (1811-1865) nobilitato dal fratellastro Napoleone III con il titolo di duca de Morny. Charles de Flahaut è solito dire ai più intimi : «In famiglia si è bastardi di padre in figlio».

Il secondo figlio è il pittore Eugène Delacroix (1798-1863) nato da una sua relazione con la moglie di Charles-François Delacroix (1741-1805) che lo ha preceduto come ministro degli esteri del Direttorio.

Il quadro che ha reso famoso l'artista è "La libertà che guida il popolo" dipinto nel 1830 in occasione delle "Trois glorieuses", le tre giornate del 27, 28 e 29 luglio 1830 che concludono la Rivoluzione di Luglio, e che provocano la caduta definitiva della dinastia dei Borbone con l'abdicazione di Carlo X, (1757-1836) ultimo fratello di Luigi XVI.

In questa occasione l'intervento di Talleyrand è stato decisivo per escludere qualsiasi involuzione repubblicana del nuovo regime.

In base al concetto di "Legittimità" che ha sempre caratterizzato la sua politica, viene eletto un nuovo re, Luigi Filippo d'Orleans (1773-1850), figlio di Philippe Égalité ghigliottinato nel 1793.

Il quadro di Delacroix viene acquistato dal nuovo governo e subito relegato in un magazzino perché considerato troppo incendiario.

Solo con la rivoluzione del 1848 che fa cadere la "Monarchia di Luglio", il quadro viene esposto al pubblico per volere del presidente della Seconda Repubblica Francese, il neo eletto Luigi Napoleone (1808-1873), nipote di Napoleone il Grande.

Gli ultimi anni di vita di Talleyrand sono allietati dalla convivenza con la giovane Dorothee de Courlande (1793-1862), che lui ha fatto sposare al nipote Edmond de Talleyrand-Périgord (1787-1872) al quale ha trasmesso il titolo di "Duca di Dino".³⁰

³⁰ Il ducato di Dino è stato assegnato a Talleyrand da Ferdinando IV re di Napoli nel 1815 in riconoscimento del suo impegno al Congresso di Vienna per avere favorito il regno di Napoli. Conoscendo il personaggio doveva trattarsi sicuramente di un impegno non disinteressato. Il territorio del ducato è costituito dalla piccolissima isola di Dino nel Mar Tirreno di fronte a Praia a Mare (CS) con superficie di 0,5 Km².

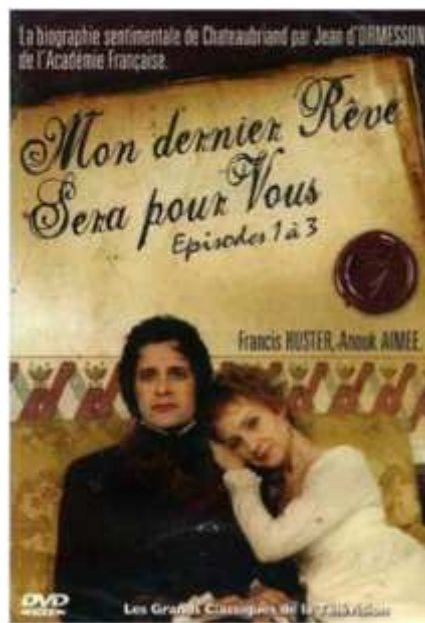
3. Mon dernier rêve sera pour vous

FR. regia : Robert Mazoyer (1929–1999).
TV, Antenne2-Technisonor. Serie televisiva
in 6 puntate da 52 min. ciascuna.

Con: Francis Huster (1947, Chateaubriand),
Cyrielle Clair (Juliette Récamier), Daniel
Mesguich (1952, Bonaparte), Anouk Aimée
(1932, Sarah Ives), Danièle Lebrun (1937,
Céleste de Chateaubriand), Hervé Briaux
(François Hingnant), Ludmila Mikaël (1947,
Pauline de Beaumont), Jacques Spiesser
(1947, Jacques Spiesser).

L'intellettuale François René de Chateaubriand (1768-1848) è il protagonista di questo film tratto dalla biografia scritta da Jean d'Ormesson (1925) nel 1982. Coetaneo di Napoleone, ha saputo unire una intensa vita sentimentale a una lunga attività politica iniziata a Roma nel 1803 quale addetto all'Ambasciata della Repubblica Francese retta dallo zio di Napoleone, cardinale Giuseppe Fesch (1763-1839). Desiderato e inseguito da schiere di ammiratrici, trova il tempo di scrivere opere essenziali e di litigare con tutti i governanti con i quali collabora. Estimatore e nello stesso tempo avversario di Napoleone, ha espresso così il suo pensiero alla notizia della sua morte il 5 maggio 1821: «Vivant il avait manqué le monde. Mort il le conquiert». (Da vivo aveva perduto il mondo. Morto lo conquista) e definendolo : «Le souffle de vie le plus puissant qui jamais anima l'argile humaine.» (Il soffio di vita più potente che mai abbia animato l'argilla umana).

(Immagini da: php88.free.fr; lefilmdelehistoire.com)



4. Bill & Ted's Excellent Adventure

US, regia : Stephen Herek(1958). De Laurentiis Entertainment Group (DEG)-
Interscope Communications, 90 min.

Con : Keanu Reeves (1964, Ted 'Theodore' Logan), Alex Winter (1965, Bill S. Preston,
Esq), Dan Shor (1956, Billy The Kid), Terry Camilleri (1949, Napoleone), George Car-

lin (1937–2008, Rufus), Tony Steedman (1927–2001, Socrate), Jane Wiedlin (1958, Giovanna d'Arco), Al Leong (1952, Gengis Khan), Robert V. Barron (1932–2000, Abramo Lincoln), Rod Loomis (1942, Freud), Clifford David (1932, Beethoven), Mark Ogden (uomo di Neanderthal).

Con l'aiuto di Rufus venuto dal futuro con una sua macchina del tempo che ha la forma di cabina telefonica, i due studenti Bill Preston e Ted Logan compiono un viaggio a ritroso nei secoli per avere qualche notizia di prima mano in vista di un importante esame di storia. Nel loro viaggio, che li porta fino alla preistoria tra gli uomini di Neanderthal, incontrano una grande quantità di personaggi famosi di ogni epoca e importanza. Tra di loro non può mancare Napoleone che, alla vigilia della battaglia di Austerlitz, dedica qualche minuto del suo prezioso tempo ai due viaggiatori.

(Immagini da: [moviescreenshots.blogspot.it](http://moviescreenshots.blogspot.it;);))



Eugène Delacroix. La Liberté guidant le peuple
Paris, Musée du Louvre da: fr.wikipedia.org

1991

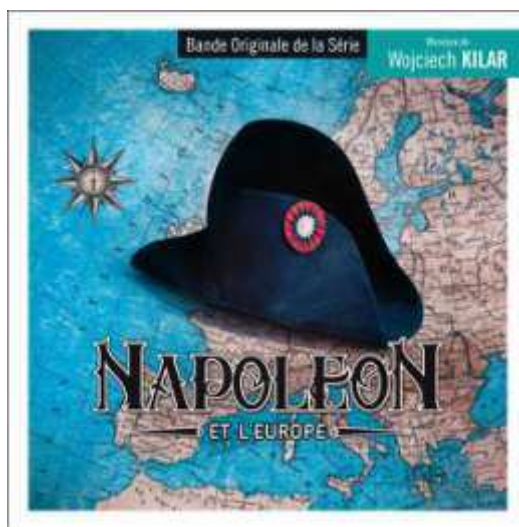
1. Napoléon et l'Europe.

FR/DE/PT/ES/PL, Centralna Wytwórnia Programów i Filmów Telewizyjnych Poltel-France 3 (FR 3)- La Sept.

Serie televisiva di 6 episodi di 52 min. diretti ciascuno da un diverso regista:

1. Le 18 brumaire (Pierre Lary, 1928); 2. Berlin ou le réveil de l'Allemagne (Eberhardt Itzenplitz, 1926-2012); 3. Marie Walewska (Krzysztof Zanussi, 1939); 4. Le blocus (José Fonseca y Costa, 1933); 5. Moscou (Janusz Majewski, 1931); 6. La reddition (Francis Megahy, 1937).

Con: Jean F. Stévenin (1944, Napoleone), Beatrice Agenin (1950, Giuseppina), Bruno Madinier (Luciano Bonaparte), Pedro Da Silva, Álvaro Faria, Jean-Claude Durand, Jacques Frantz, Jan Nowicki, Daniel Olbrychski (Poniatowski), Andrzej Seweryn, Patrick Fierri, François Perrot, Nicolau Breyner, James Faulkner, Benjamin Völz, Marques D'Arede, Philippe Bouclet, Mila Ferreira, Guilherme Filipe, José Gomes, João Grosso, Paula Guedes, Cecília Guimarães, Herman José, Jerzy Kryszak, André Maia, Ana Padrão, Joanna Szczepkowska, João Vaz, Mário Viegas.



Produzione che ha coinvolto i più rinomati registi e attori europei. Ogni episodio mette in evidenza un particolare momento della avventura napoleonica in diverse ambientazioni europee.

La presa del potere di Bonaparte in Francia; Il risveglio del nazionalismo tedesco; Le speranze polacche di riunificazione che ancora una volta vengono tradite; La lotta nella penisola Iberica diventata testa di ponte delle truppe britanniche per l'invasione dell'Europa napoleonica; La campagna di Russia e la sua disastrosa conclusione; La resa della Francia napoleonica a Waterloo. (Immagine da: musicbox-records.com)

1992

4. Tosca

IT, regia: Giuseppe Patroni Griffi (1921-2005).

Con: Cathérine Malfitano (1948, Floria Tosca), Plácido Domingo (1941, Mario Cavaradossi), Ruggero Raimondi (1941, Scarpia), Giacomo Prestia (Angelotti), Giorgio Gatti (sacrestano), Mauro Buffoli (Spoletta), Silvestro Sammaritano (Sciarrone).

Bellissima trasmissione televisiva trasmessa contemporaneamente in 45 nazioni, con i ruoli principali interpretati in diretta da Plácido Domingo, Cathérine Malfitano e Ruggero Raimondi. Il maestro Zubin Mehta ha diretto l'orchestra della Rai di Roma.

La trasmissione inizia l'11 luglio 1992 alle ore 12,00 nella Chiesa di Sant'Andrea della Valle, prosegue alle 20,15 in Palazzo Farnese e si conclude alle ore 06,00 del giorno seguente in Castel Sant'Angelo.

Esattamente i tempi previsti dall'autore del dramma Victorien Sardou e che Giuseppe Giacosa (1847-1906) e Luigi Illaca (1857-1919), autori del libretto musicato da Giacomo Puccini (1858-1924), hanno mantenuto.

2. A cena col diavolo (Le Souper)

FR, regia: Édouard Molinaro (1928–2013). Trinacria Films-Parma Films-France 2 Cinéma, 90 min.

Con: Claude Brasseur (1936, Fouché), Claude Rich (1929, Talleyrand), Stéphane Jobert (Carême), Ticky Holgado (1944–2004, Jacques), Alexandra Vandernoot (1965, la duchessa di Dino).

Il regista Eduard Molinaro ricorre a due “mostri sacri” del teatro francese, Claude Brasseur e Claude Rich per realizzare questo bel film tratto da un lavoro teatrale di Jean-Claude Brisville (1922).

Dopo la disfatta di Waterloo la Francia è occupata da inglesi, russi e prussiani; Luigi XVIII aspetta a Saint-Denis di rientra-



re a Parigi dove il vento rivoluzionario soffia ancora; Napoleone in fuga è arrivato nel porto di Rochefort sull'Oceano Atlantico, e può ancora rappresentare una minaccia per la restaurazione monarchica.

Per fare fronte a questa situazione difficile da controllare, la notte del 6 luglio 1815 Charles Maurice Talleyrand (1754-1838) principe di Benevento ha invitato a cena Joseph Fouché (1759-1820) duca d'Otranto e Ministro di Polizia, nella sua residenza di Parigi al n. 2 di rue Saint-Florentin.

Non si tratta solo di gustare le pietanze cucinate dal famoso cuoco Antonin Carême (1774-1833), ma di decidere il futuro della Francia e soprattutto il loro destino.

Talleyrand ha bisogno del sostegno di Fouché, referente del partito repubblicano, per fare accettare ai suoi esponenti la restaurazione della monarchia borbonica.

Fouché da parte sua, vuole garanzie da Talleyrand perché Luigi XVIII dimentichi la condanna a morte di suo fratello Luigi XVI da lui votata ventidue anni prima. In un raro esempio di felice trasposizione sullo schermo di un'opera teatrale, il film vive sul duello di parole che si ingaggia tra due personaggi chiave della storia francese ed europea interpretati da due grandi attori.



C. Brasseur (Fouché), C. Rich (Talleyrand) in *A cena col diavolo* (1992)

La drammaticità del momento è sottolineata in ogni istante dalle parole, dagli scatti d'ira, dai mille sottintesi, dalle insinuazioni sui crimini che ognuno dei due deve far dimenticare.

È un duello tra due contendenti dotati in modo eccezionale di intelligenza politica, machiavellismo, venalità, corruzione, ossessione del potere.

Attorno ad una tavola imbandita con le più raffinate pietanze in una sala illuminata solo da candelabri, vengono rievocati venti anni di storia che hanno cambiato il mondo, mentre sullo sfondo aleggia la figura di Napoleone, vero “convitato di pietra”.

Quanto Fouché è freddo, spietato, collerico, istintivo, Talleyrand è sornione, prevaricatore, infido, accomodante. Va sottolineata la bravura dei due doppiatori della edizione italiana: Alberto Lionello per Talleyrand e Aroldo Tieri per Fouché.

Il film si conclude con l'inquadratura dei due che, trovato l'accordo, si recano dal re per assicurargli il loro appoggio mentre una voce fuoricampo racconta la testimonianza riportata da Chateaubriand nelle Memorie d'oltretomba:

D'un tratto una porta s'apre: ed entra silenziosamente il vizio al braccio del delitto, Talleyrand che cammina sostenuto da Fouché. La visione infernale passa lentamente davanti a me, entra nel gabinetto del re e scompare. Fouché veniva a prestare giuramento nelle mani del suo signore; il fedele regicida, in ginocchio, mette le mani, che fecero cadere la testa di Luigi XVI, nelle mani del fratello del re martire; il vescovo apostata fu mallevatore del giuramento.³¹

Due giorni dopo Luigi XVIII entrerà a Parigi, Fouché verrà confermato Ministro di Polizia, Talleyrand assumerà le cariche di Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro degli Esteri. (Immagini da: filmtv.it)



15 luglio 1801 – Firma del Concordato tra il Governo Francese e Sua Santità Pio VII

³¹ Cfr. Chateaubriand, *Memorie d'oltre tomba*, Milano, Rizzoli, 1942, p. 239

1993

1. Napoleon Bonaparte and the battle of Austerlitz

UK/US/AU, regia Phil Grabsky. BBC-Seventh Art- Channel Four, 60 min.

Documentario prodotto con la supervisione di due tra i maggiori esperti mondiali di storia militare. Jay Luvaas (1927-2009) e David G. Chandler (1934-2004), quest' ultimo specializzato in storia militare napoleonica.

2. Sharpe

UK, regia: Tom Clegg (1934). Celtic Films Entertainment-Central-Picture Palace. Programma TV in 14 episodi da 100 min ciascuno trasmesso dal 1993 al 1997.

Con: Sean Bean (1959, Sharpe), Brian Cox (1946, Hogan), Daragh O'Malley (1954, Harper), Assumpta Serna (1957, Teresa Moreno), David Troughton (1950, Wellington), Michael Cochrane (1947, col. Simmerson), Ron Cook (1948, Napoleone).

La carriera militare del sergente dei fucilieri di Sua Maestà Britannica Richard Sharpe tratto dal romanzo di Bernard Cornwell (1944) dallo stesso titolo.

Serve durante tutto il periodo della guerra di Spagna dalla sconfitta inglese della Coruña (16 gennaio 1809), alla grande vittoria nella battaglia di Vitoria (21 giugno, 1813).

In Portogallo salva la vita di sir Arthur Wellesley, e il 18 giugno 1815 con il grado di maggiore partecipa alla battaglia di Waterloo. In questo periodo trova anche il tempo di sposare la guerrigliera spagnola Teresa Moreno, di fare fallire vari complotti spionistici, di risposarsi una seconda volta con una signora francese dopo la morte di Teresa.

I quattordici episodi del programma hanno impegnato i telespettatori Britannici dal 1993 al 1997.

(Immagine da: imdb.com)



1994

1. Il colonnello Chabert

FR, regia: Yves Angelo (1956). Sédif Productions-Sidonie-Paravision International S.A.-Orly Films-DD Productions-Film Par Film-TF1 Films Production-Canal+, 110 min.

Con : Gérard Depardieu (1948, Chabert), Fanny Ardant (1949, Rose Chabert-Ferraud), Fabrice Luchini (1951, Derville), André Dussollier (1946, conte Ferraud), Daniel Prévost (1939, Boucard), Olivier Saladin (Hure), Eric Elmosnino (1964, Desroches), Guillaume Romain (Simonin), Patrick Bordier (Boutin), Claude Rich (1929, Chamblin), Jean Cosmos (1923, Costaz), Jacky Nercessian (Delbecq), Albert Delpy (notaio), Romane Bohringer (1973, Julie), Julie Depardieu (1973, Mathilde).

1807, quarta coalizione antifrancese. Il protagonista, colonnello dei famosi corazzieri a cavallo della Grande Armée, partecipa alla campagna di Polonia e scompare durante la valorosa carica di Eylau. Dieci anni dopo un uomo che dice di essere Chabert riappare a Parigi e vuole riappropriarsi del patrimonio e della moglie che nel frattempo si è risposata con il conte Ferraud. Il film è tratto da un romanzo breve di Honoré de Balzac (1799–1850).

Il regista Yves Angelo rievoca magistralmente il periodo storico seguito alla restaurazione monarchica, ponendo l'accento sul malessere degli ufficiali reduci delle armate napoleoniche congedati con una pensione pari alla metà dell'ultima paga, i famosi “demi-solde”. Sono oltretutto costretti a vivere in una società che, per reazione ai grandi ideali rivoluzionari e napoleonici, cerca solo benessere e ricchezza a tutti i costi.

Il bravissimo Gérard Depardieu trasmette in pieno la carica di sensibilità e di onestà che si nasconde dietro una apparente storditezza dovuta alla sua terribile esperienza. Fanny Ardant ha saputo entrare con bravura nei panni della moglie che, aiutata da amici senza scrupoli, intende mantene-





re la posizione raggiunta nella società, e vuole dimenticare ad ogni costo quel primo incontro con il colonnello avvenuto in una casa di piacere. Ancora una volta viene rappresentato uno scontro tra il be-

ne e il male. Tra Chabert, che tornato dal mondo dei morti tenta di reinserirsi in quello dei vivi, e la moglie, Rose Chabert-Ferraud, che vuole ad ogni costo respingerlo nel mondo dal quale è riemerso.

I due sono aiutati nel loro tentativo da due personaggi che caratterizzano in pieno la società nella quale vivono.

L'avvocato Derville si batte con tutte le forze per i diritti del redivivo sicuro di trarne un grande profitto economico.

Il politico Chamblin ricorre a tutti i mezzi per convincere Ferraud, il nuovo marito di Rose, a sbarazzarsi di lei e dell'ex marito, per non mettere in pericolo la sua carriera politica.

Le scene di battaglia ricostruite in Polonia, e le scene girate nel magnifico castello di Valençay, residenza appartenuta a Talleyrand, offrono uno spettacolo unico che collocano il film tra i migliori del genere.



G. Depardieu (Chabert), F. Ardant (Rose), F. Luchini (Derville)
in *Il colonnello Chabert* (1994)

Anche questa volta Napoleone è presente solo nei racconti dei reduci che hanno formato una sorta di società segreta fondata sul ricordo di anni esaltanti. (Immagini da: premiere.fr; imdb.com; pinterest.com)

1997

1. Sucre amer

CA/FR, regia : Christian Lara (1939). Films Stock International Inc.- Guadeloupe Films Compagnie (GFC)- R.F.O., 90 min.

Con: Jean-Michel Martial (Joseph Ignace), Robert Liensol (1922–2011, l'avvocato), Marc Michel (1932, Nolivos), Anne-Marie Philipe (1954, il procuratore), Gabriel Gasccon (1927, il presidente del tribunale), Maka Kotto (1961, soldato), Philippe Le Mercier (1957–2011, gen. Richepance), Luc Saint-Eloy (Louis Delgrès), Eric Vu-An (cavaliere di St-Georges), Marie Verdi (1969, Maria).

Il film si svolge nell'isola di Guadalupa che fa parte delle colonie francesi nei Caraibi con Martinica e Haiti dalla fine del XVII secolo.

La maggioranza degli abitanti è formata da schiavi negri che lavorano nelle piantagioni di canna da zucchero, caffè, tabacco e cotone.

Il 4 febbraio 1794 (16 piovoso anno II) la Convenzione Nazionale abolisce la schiavitù nelle colonie senza prevedere alcun indennizzo ai coloni proprietari.

Ragioni politiche ed economiche però spingono il Primo Console Bonaparte il 16 luglio 1802 a reintrodurre la schiavitù.

Gli isolani non accettano tale decisione, e gli ex schiavi che sono stati arruolati nell'esercito per contrastare spagnoli e britannici si ribellano. Solo l'invio di un corpo di spedizione al comando del generale Antoine Richepanse (1770-1802), che morirà di peste, soffoca la rivolta.

Protagonista è il capitano Joseph Ignace (1772-1802). Piuttosto che arrendersi, si suicida insieme ad altri seguaci rispettando il giuramento fatto: «Vivere liberi o morire».



Il regista Cristian Lara, nato nell'isola, ricorda anche la figura di un altro personaggio dell'epopea negra di Guadalupa, il colonnello mulatto dell'esercito francese Louis Delgrès (1766-1802) che sarà protagonista di un altro suo film.

Il titolo vuole ricordare l'amarezza che dovevano provare gli schiavi neri impiegati a coltivare la canna d'zucchero.³²

Il film è ambientato in un tribunale riunito per giudicare la legittimità di togliere con la forza la libertà che gli schiavi hanno ottenuto dalla democrazia rivoluzionaria.

In effetti la decisione di Bonaparte, anche se è difficile giudicare con la mentalità di uomini del XXI secolo, getta un'ombra sulla sua scelta.

(Immagine da: filmsduparadoxe.com; bicephale-film.com)



A. Brunyas. Il mercato delle stoffe a Santo Domingo
(da: histclo.com)

1

³² Per superare la instabilità delle importazioni di zucchero dalle colonie dovuto alla supremazia marinara britannica, Napoleone ha incentivato gli studi del chimico Jean-Antoine Chaptal (1756-1832) per la produzione dello zucchero ricavato dalla barbabietola..

1998

1. **Passion in the Desert (Passione nel deserto)**

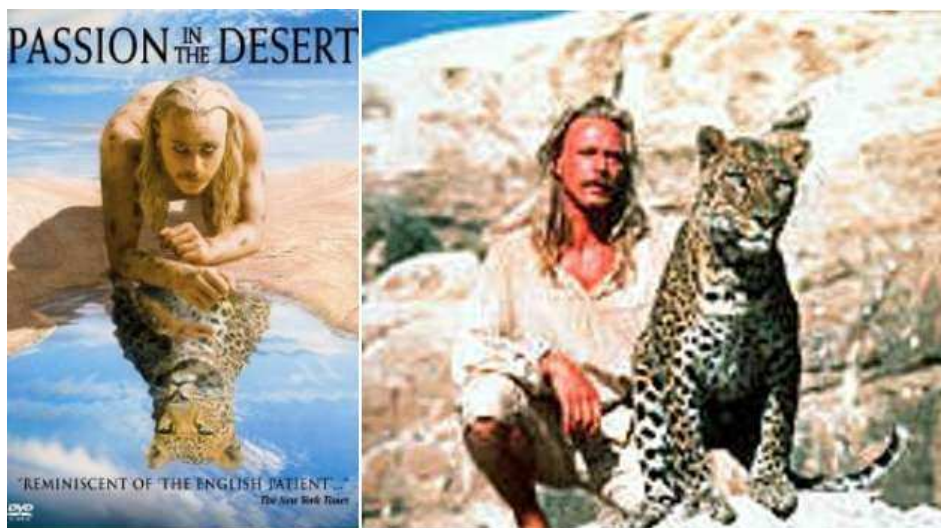
US, regia: Lavinia Currier . Roland Film-Fine Line Features, 91 min.

Con: Michel Piccoli (1925, Jean-Michel de Venture de Paradis), Ben Daniels (1964, Augustin Robert), Paul Meston (1963, il grognard), Kenneth Collard (un ufficiale), Nadia Odeh (la moglie del beduino), Mohammed Ali (il guaritore), Auda Mohammed Badoul (il pastore), James Peck, Nicolas Sagalle, Abdul Latif Salazar.

Un drappello di soldati inviato da Bonaparte in missione nel deserto viene sterminato dai beduini. Si salva solo un ufficiale, Augustin Robert, che trova scampo in mezzo ad antiche rovine abitate da una femmina di leopardo. Nasce una insolita amicizia, quasi una storia d'amore tra i due, e quando l'uomo è costretto a uccidere l'animale perché minaccia i commilitoni venuti per salvarlo, impazzisce e si perde nel deserto.

Dalla novella di Honoré de Balzac "Une passion dans le désert".

(Immagini da : movies.tvguide.com; imdb.com)



1999

1. Napoleon's Lost Fleet (La flotta scomparsa di Napoleone)

CA, regia: Christopher Rowley (1948). Jane Armstrong-Christopher Rowley-CineNova Productions Inc.- Ka'ua Foundation. Programma TV della serie "Undersea Treasures", (Discovery Channel), 50 min.

Con : Scott McCulloch (Napoleone), Laughlan Currie (1799, marinaio francese), John O'Leary (marinaio francese), Donald Sutherland (1935, voce narrante).

1° agosto 1798. La flotta francese che ha portato in Egitto il corpo di spedizione comandato dal generale Bonaparte, viene sorpresa da quella inglese comandata dal contrammiraglio Orazio Nelson nella baia di Abukir vicino Alessandria, e quasi completamente distrutta.

Nello scontro notturno sono messi fuori combattimento otto vascelli francesi compreso "l'Orient", nave ammiraglia da 120 cannoni saltata in aria alle 22.30 per lo scoppio della "santa barbara".

Per circa dieci minuti il combattimento si interrompe e tutti i contendenti osservano affascinati il tremendo spettacolo della nave che si inabissa trascinando sul fondo i circa 1.000 uomini di equipaggio compresi l'ammiraglio François-Paul Brueys D'Aigalliers (1753-1798), il comandante della nave Luc-Julien-Joseph Casabianca (1762-1798) e suo figlio dodicenne mozzo di bordo.

Le riprese subacquee dei resti della flotta francese presentate dal documentario possono, anche se in modo approssimativo, dare un'idea della enorme tragedia che si è svolta in quella notte estiva in prossimità del delta del Nilo.



G. Arnald. The destruction of L'Orient at the battle of the Nile. National Maritime Museum, London

2. Pan Tadeusz

PL/FR, regia: Andrzej Wajda (1926). Canal+-Apollo Film-Canal+Polska- Cinematography Committee APF-Film Production Agency-Heritage Films-Les Films du Losange-Max Film-Neptun Film-Odra Film-Silesia Film-Vision Film Productions, 147 min.

Con: Boguslaw Linda (1952, il prete Robak), Daniel Olbrychski (1945, Gerwazy), Grazyna Szapolowska (1953, Telimena), Andrzej Seweryn (1946, giudice Soplica), Michal Zebrowski (1972, Tadeusz), Marek Kondrat (1950, conte Horeszko), Krzysztof Kolberger (1950-2011, Adam Mickiewicz), Alicja Bachleda (1983, Zosia Horeszkówna), Jerzy Trela (1942, Podkomorzy), Jerzy Gralek (1946, Wojski).

1812, campagna di Russia. Storia di due famiglie polacche che vivono in Lituania sotto il dominio russo, avversarie tra di loro per una storia di sangue avvenuta venti anni prima. Vedendo passare la Grande Armée diretta verso il territorio russo, sperano che la sconfitta della Russia porti all'indipendenza del loro popolo. In prospettiva c'è anche una possibilità di riappacificazione per mezzo di un possibile futuro matrimonio tra due giovani delle due famiglie. Riedizione del film del 1928 tratto dal poema di Adam Mickiewicz (1798-1855), intitolato "Pan Thadeusz o l'ultimo viaggio in Lituania".

(Immagine da: en.wikipedia.org; franckgoddio.org)



3. Napoleone: le otto ore di Waterloo

IT, regia: Gabriele Cipollitti (1952). Rai 1. Programma televisivo SuperQuark Speciale condotto da Piero Angela.

Realizzato nello studio virtuale Tv4 di via Teulada a Roma, il programma mostra ambienti e personaggi dell'epoca, grazie alle più sofisticate tecnologie di grafica computerizzata.

2000

1. Jack of All Trades (Jack tuttofare)

US/NZ, Regia: Eric Morris. Renaissance Pictures. Serie televisiva di 22 episodi da 30 min. ciascuno andati in onda dal 22 gennaio 2000 al 2 dicembre 2000.

Con: Bruce Campbell (1958, Jack Stiles/ Daring Dragoon), Angela Marie Dotchin (1974, Emilia Smythe Rothschild), Verne Troyer (1969, Napoleone), Stuart Devenie (Governatore Croque), Stephen Papps (cap. Brogard), Mark Nua (Maxi Me), Charles Pierard (Thomas Jefferson).

Singolare programma televisivo ambientato negli Stati Uniti d’America nel 1801 che vede l’investigatore statunitense Jack Stiles, e la sua collega britannica Emilia Smythe Rothschild impegnati a sventare i tentativi di Napoleone per invadere il continente nord americano in un suo disegno di dominio mondiale.

2. Quills, la penna dello scandalo

US/UK/DE, regia: Philip Kaufman (1936). Fox Searchlight Pictures-Industry Entertainment-Walrus & Associates-Hollywood Partners, 124 min.

Con: Geoffrey Rush (1951, Marchese di Sade), Kate Winslet (1975, Madeleine 'Maddy' LeClerc), Joaquin Phoenix (1974, l’abate du Coulmier), Michael Caine (1933, dr. Royer-Collard), Ron Cook (1948, Napoleone).

Storia fantastica che vede il marchese Donatien-Alphonse-François de Sade (1740-1814) rinchiuso nel manicomio di Charenton a Parigi scrivere romanzi pornografici e sedurre giovani innocenti.

Nella trama del film Napoleone entra solamente perché manda il dottor Royer-Collard nel manicomio per cercare di fare cessare queste attività che provocano grande scandalo fra la popolazione parigina.

Il film si conclude in maniera truculenta. In inglese quills ha il significato di “penna d’oca”. (Immagine da: ibs.itdvd-film)



2001

1. I vestiti nuovi dell'Imperatore

UK/DE/IT, regia: Alan Taylor (1965). FilmFour-Mikado Film-Panorama Films-Rai Cinema-Redwave Films-Senator Films, 108 min.

Con: Ian Holm (1931, Napoleone/Lenormand), Iben Hjejle (1971, Nicole "Pumpkin" Truchaut), Nigel Terry (1945, Montholon), Hugh Bonneville (1963, Bertrand), Tim Mchinnery (1956, dott. Lambert), Tom Watson (Gerard), Murray Melvin (1932, Antommarchi), Eddie Marsan (1968, Marchand), Clive Russell (1945, serg. Bommel), Bob Mason (1951-2004, cap. Nicholls), Russell Dixon (dott. Quinton).



Il regista Alan Taylor dirige questo bel film, girato per la maggior parte tra Torino e Latina, esempio di storia fantastica su Napoleone che offre allo spettatore il divertimento dell'opera ben fatta. Lo studioso di storia napoleonica da parte sua, apprezza il buon gusto di una storia inventata ma rispettosa.

Grazie all'arrivo del mozzo Eugene Lenormand che prende il suo posto sfruttando una strabiliante somiglianza, Napoleone lascia Sant'Elena per tornare in Francia e riconquistare il trono. Non tutto però fila liscio. Il suo sostituto, trovandosi a suo agio nei panni dell'Imperatore, si rifiuta di rivelare la sua vera identità e Napoleone, arrivato a Parigi, è costretto a rinunciare al piano originario.

Decide allora di conservare la falsa copertura e sviluppare l'attività commerciale che ha iniziato: la vendita su scala industriale di cocomeri. Insieme trova anche l'amore e la felicità con Nicole 'Pumpkin' Truchaut vedova di un fedele soldato e madre di un bambino che ha l'età di suo figlio che lui non vede da anni.

Solo quando arriva in Europa la notizia della morte dell'imperatore (Lenormand muore d'indigestione dopo un pranzo pantagruelico),³³ il vero Napoleone decide di rivelare la sua identità, ma nessuno gli crede e viene trattato da esaltato. L'unico a intuire la verità è il geloso dottor Lambert che lo fa ricoverare nel manicomio di Charenton.

Indimenticabile la drammatica scena nel manicomio con il nuovo arrivato circondato da una serie di malati che credono di essere Napoleone.³⁴

Capisce allora che il suo tempo è ormai passato e fugge per iniziare una vita normale con Pumpkin e il figlio, accontentandosi dei panni di Eugène Lenormand.



Ian Holm (Napoleone/Lenormand), Iben Hjejle (Pumpkin) in *I vestiti nuovi dell'Imperatore* (2001)

Tratto dal racconto "The death of Napoleon" di Simon Leys (1935) il film, grazie alla magistrale interpretazione di Ian Holm, rimane sempre in bilico tra il dramma e la farsa. Gli spettatori più addentro alla storia napoleonica possono maggiormente apprezzare le varie sfumature che caratterizzano alcuni avvenimenti narrati con humor prettamente britannico dal regista.

Indimenticabili le scene del falso Napoleone a Sant'Elena che detta le sue memorie inventando particolari amorosi molto piccanti, e del falso Eugène Lenormand che per raggiungere Parigi dorme in una locanda di Wa-

³³ La notizia della morte di Napoleone arriva a Londra il 5 luglio 1821, a Parigi il 6 luglio, a Roma il 16 luglio. A Parma Maria Luisa apprende la morte del marito il 19 luglio dalla *Gazzetta del Piemonte*. Cfr. Frédéric Masson, *Napoléon et sa famille*, Parigi, Édition Ollendorff, 1930, volume 13, p. 197.

³⁴ A questo proposito può essere interessante ricordare la risposta dello storico Rosario Romero a chi gli chiedeva cosa fosse la modernità. « Fino ad una certa data, rispose, nessuno si sognava di diventare Napoleone. Poi il vero Napoleone arrivò, e tutti cominciarono a sognare di essere o di poter diventare come lui». (Citato da Beniamino Placido nell'articolo su *La Repubblica* del 15 Agosto 1999)

terloo meta ormai del turismo di massa. Sulla testata del letto che gli è stato assegnato, un cartello prima falso ma adesso non più, avvisa: «Napoleone ha dormito qui».

(Immagini da: comingsoon.it; cinemagia.ch; slantmagazine.com)

2. La nobildonna e il duca

FR, regia: Eric Rohmer (1920–2010). Pathé Image Production-Compagnie Eric Rohmer (CER)-KC Medien-France 3 Cinéma-Canal+, 123 min.

Con : Lucy Russel (1932, Grace Elliot), Jean C. Dreyfus (1946, duca d'Orleans), Alain Libolt (1943, duc de Biron), Charlotte Véry (Pulcherie), Rosette (1959, Fanchette), Léonard Coblant (Champcenez), François Marthouret (Dumouriez), Caroline Morin (Nanon), Héléna Dubiel (Mme Meyler), Marie Rivière (1956, Mme Laurent), Serge Renko (Vergniaud), François-Marie Banier (Robespierre), Anne-Marie Jabraud (Mme de Gramont).



Eric Rohmer ci presenta alcuni personaggi poco noti della Rivoluzione Francese. Si tratta di personaggi perdenti, vittime della serie ininterrotta di involuzioni estremistiche che trasformano in sanguinosi confronti politici gli ideali del 1789.

Il film esamina il rapporto di amicizia, che una volta era d'amore, tra la scozzese Grace Dalrymple Elliot (1758-1823), e il duca Luigi Filippo d'Orléans (1747-1793) cugino del re di Francia Luigi XVI.

La nobildonna decide di emigrare in Inghilterra mentre Luigi Filippo, che ha sempre dimostrato idee piuttosto liberali per un esponente della famiglia reale, decide di rimanere in Francia.

Rappresentante della nobiltà agli Stati Generali è tra i primi a schierarsi con il Terzo Stato. Iscritto al club dei Giacobini accetta di cambiare il proprio nome in Philippe "Égalité". Deputato alla Convenzione Nazionale, nella drammatica seduta del 19 gennaio 1793 è tra i 361 che votano la condanna a morte di suo cugino Luigi XVI.

Ma la rivoluzione è un mostro che continua a mangiare i propri figli.

Citando il titolo del famoso romanzo scritto da Anatole France (1844-1924) "Gli dei hanno sete", questa volta tocca a Philippe Égalité.

Accusato di avere mire monarchiche viene ghigliottinato il 6 novembre 1793.

Il regista ricorre alla moderna tecnica della ripresa digitale filmando, per simulare gli interni, molte scene dipinte su sfondi scenografici ispirati a quadri e stampe dell'epoca. Ricorre anche a una tecnica mista con scene di animazione specialmente per supplire alle riprese di esterni.

Anche se non tutte le critiche sono d'accordo, il risultato è piacevole e il film si segue con interesse.

(Immagine da: spietati.it/)



Locandine di Madame Sans-Gêne
(da: dominiquebesson.com; en.wikipedia.org)

2003

1. Sur les traces des pharaons

FR, regia : Franck Chaudemanche. France Télévisions-FR3. Serie televisiva didattica destinata alle scuole « Quelle aventure ! » 52 min.

Con: Frédéric Courant (Narratore)

Documentario dedicato alla spedizione d'Egitto di Bonaparte (1798-1799) e alle importanti scoperte geografiche e scientifiche che hanno permesso la riscoperta dopo secoli di oblio della grande civiltà egiziana fondando la egittologia moderna.

Gli spettatori vengono accompagnati in questo viaggio da personaggi famosi come Dominique Vivant Denon (1747-1825) che ha seguito Bonaparte in Egitto e Jean François Champollion (1790-1832) che venti anni dopo svelerà i segreti della scrittura geroglifica.

2. Monsieur N

FR/UK, regia: Antoine de Caunes (1953). France 3 Cinéma-France Télévision Images 2-Futur Film Group-IMG Productions-Loma Nasha-Reeleyes Film-Scion Film-Studio Images 9-StudioCanal-Canal+, 120 min.

Con: Philippe Torreton (1965, Napoleone), Jay Rodan (1974, Basil Heathcote), Richard E. Grant (1957, Hudson Lowe), Roschdy Zem (1965, Bertrand), Siobhan Hewlett (1983, Betsy Balcombe), Bruno Putzulu (1967, Cipriani), Stéphane Freiss (1960, Montholon), Frédéric Pierrot (1960, Gourgaud), Peter Sullivan (Thomas Reade), Stanley Townsend (dott. O'Meara), Igor Skreblin (Ali), Blanche de Saint-Phalle (Fanny Bertrand), Elsa Zylberstein (1968, Albine de Montholon), Jake Nightingale (falegname), Bernard Bloch (Von Holgendorp).



Anche questo film diretto dal regista Antoine de Caunes e girato in Sud Africa rientra nella categoria di storie fantastiche su Napoleone, con in più una precisa connotazione di racconto poliziesco.

Siamo nell'isola di Sant'Elena la notte del 14 ottobre 1840. La drammaticità della scena iniziale con le operazioni di apertura del feretro dell'Imperatore avvia questa storia poliziesca su un presunto mistero. Sotto la cupola della cattedrale di San Luigi degli Invalidi è sepolto Napoleone o il suo misterioso e fedele maggiordomo Giovanni Battista Cipriani morto ufficialmente a Sant'Elena il 26 febbraio 1818 ma la cui tomba non si è mai trovata?³⁵

È vera la leggenda che Napoleone sia sfuggito molto presto alla stretta sorveglianza del governatore Hudson Lowe e che nella modesta tomba scavata nella Valle dei Gerani sia stato sepolto invece il corpo di Cipriani morto il 5 maggio 1821 sotto le mentite spoglie di Napoleone?



P. Torretton (Napoleone), S. Hewlett (Betsy), E. Zylberteïn (Albine), B. Potzulu (Cipriani)
in *Monsieur N* (2003)

Sono passati diciannove anni dalla sua morte, e una squadra navale francese ha raggiunto Jamestown, capitale dell'isola, per riportare la salma dell'imperatore in Francia. Con una salva dei suoi 60 cannoni, la fregata "Belle Poule" saluta l'operazione del trasferimento a bordo del feretro.

Dopo un viaggio di due mesi l'arrivo a Parigi il 15 dicembre 1840 è trionfale. Nonostante la giornata fredda e nevosa una folla immensa riempie le strade per accogliere l'imperatore.³⁶ È presente all'evento anche il colonnello inglese Basil Heathcote che ha condiviso nell'isola di

³⁵ Cfr.: Général Bertrand, *Cahiers de Sainte-Hélène Journal 1818-1819*, Paris, Édition Albin Michel, 1959, p. 73.

³⁶ Victor Hugo è stato testimone dell'avvenimento. Cfr. Victor Hugo, *I Funerali di Napoleone* in *Cose viste*, Milano, Arnoldo Mondadori Editore, 1965, pp. 59-90.

Sant'Elena i primi anni di prigionia di Napoleone come giovane ufficiale addetto alla sua sorveglianza.

È convinto che la sua morte nasconda un mistero. Possibile che abbia accettato passivamente di morire dimenticato su quella roccia sperduta nel mezzo dell'Oceano Atlantico? Con un intelligente uso del "flashback" il regista ci riporta continuamente agli avvenimenti accaduti a Sant'Elena per puntualizzare lo stato delle indagini che Heathcote sta svolgendo.

Sono rappresentate in maniera corretta le complesse relazioni che legano i vari personaggi dell'entourage di Longwood. Tutti schierati uno contro l'altro, ma uniti nello sfruttare al massimo la generosità del prigioniero di Sant'Elena. Solo il fedele Cipriani, l'amico d'infanzia, sembra poco interessato alla ricerca di un interesse personale, vive anzi una vita misteriosa nell'ombra.

Heathcote incontra a Parigi quasi tutti i superstiti della colonia francese presente a Sant'Elena, e un reticente Hudson Lowe che, come aveva previsto Napoleone, è ormai un emarginato allontanato da tutti, anche dai suoi superiori.

Il muro di omertà che si trova ad affrontare induce Heathcote a proseguire nelle sue indagini. Queste lo portano in una fattoria della Louisiana dove vive ormai in età matura Betsy Balcombe, la fanciulla che ha fatto amicizia con Napoleone fin dai primi giorni di esilio e che ha lasciato Sant'Elena qualche anno prima della morte dell'imperatore.

Interrogando la servitù si rende conto del rispetto che circonda il marito della padrona, "Monsieur N", morto da qualche tempo. Vede da lontano Betsy, e la giovane figlia che ha la carnagione di colore intenso molto simile a quella degli isolani corsi.

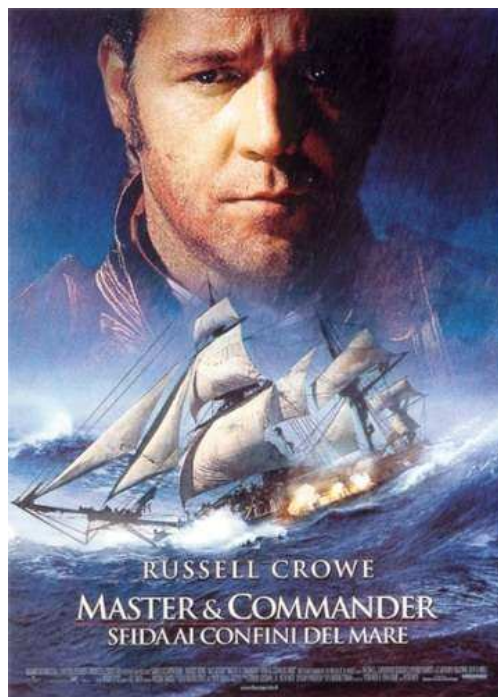
Basil Heathcote capisce allora di essere giunto al termine della sua inchiesta. (Immagini da: unifrance.org; cinemotions.com; dvdtalk.com; cinema.jeuxactu.com)

3. Master and commander - Sfida ai confini del mare

US, regia: Peter Weir (1944). Twentieth Century Fox-Universal-Goldwyn-Miramax Films, 138 min.

Con: Russell Crowe (1964, cap. Jack Aubrey), Paul Bettany (1971, chirurgo inglese Stephen Maturin), James d'Arcy (1975, ten. Pullings), Max Pirkis (1989, Blakeney), Chris Larkin (1967, cap. Howard), Jack Randall (1988, Boyle), Max Benitz (1985, Calamy), Richard Pates (Williamson), Thierry Segall (cap. francese).

1805, terza coalizione anti-francese. Guerra marittima tra la marina da guerra della Francia napoleonica e la Royal Navy. Film tratto dall'opera letteraria marinaresca d'ambientazione napoleonica di Patrick O'Brian (1914-2000). Narra dell'epico inseguimento tra Oceano Atlantico e Oceano Pacifico intrapreso dalla fregata inglese H.M.S. Surprise al comando del capitano Jack Aubrey per contrastare la guerra di corsa del vascello francese Acheron. Film molto ben fatto, forse uno dei migliori di argomento navale apparsi negli ultimi anni. Si può rivivere la difficilissima vita di bordo sulle navi dell'epoca.



Notevole l'interpretazione di Russell Crowe nei panni del tenace e a volte brutale capitano della Surprise. Ottima, anche quella di Thierry Segall che interpreta il misterioso comandante dell'Acheron. Pur appearing solo alla fine del film è in sintonia con la descrizione che l'autore offre del vascello francese da lui comandato, quasi una nave fantasma che appare nei momenti più impensati.

Bella la figura del chirurgo di bordo del Surprise, Stephen Maturin che ricorda quella del famoso naturalista Charles Robert Darwin (1809-1882) che a seguito degli studi effettuati durante un viaggio durato due anni a bordo del brigantino "HMS Beagle" formula la teoria della evoluzione della specie.

Maturin, prima di Darwin, si concede un breve periodo di studio nell'arcipelago delle Galapagos nell'Oceano Pacifico. Questo breve periodo di tranquillità viene interrotto dalla scoperta che proprio in una piccola baia dell'isola visitata si nasconde l'Acheron. È lo scontro finale tra due uomini che le circostanze rendono avversari, ma che nell'intimo si stimano. (Immagini da: mymovies.it)

2004

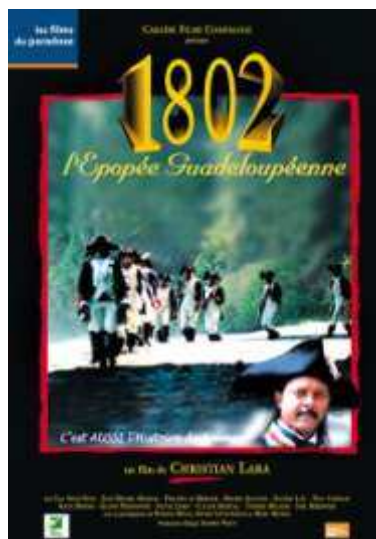
1. 1802, l'épopée guadeloupéenne

FR, regia: Christian Lara (1939). Bicéphale Productions, 100 min.

Con: Patrick Mille (Bonaparte), Marc Michel (1932, Talleyrand), Jean-Michel Martial (Joseph Ignace), Philippe Le Mercier (1957–2011, gen. Richepanse), Xavier Letourneur (Cambacérès), Luc Saint-Eloy (Louis Delgrès).

Christian Lara torna una seconda volta a lanciare uno sguardo sugli avvenimenti che nel 1802 hanno insanguinato l'isola della Guadalupa nella quale è nato. Dopo il decreto consolare che ristabilisce la schiavitù nelle colonie francesi di Santo

Domingo, Martinica e Guadalupa, una spedizione militare è inviata nei Caraibi per imporre con la forza la nuova politica. Nella Guadalupa il colonnello mulatto dell'esercito francese Louis Delgrès (1766-1802)³⁷ affiancato dal capitano, Joseph Ignace (1772-1802) non esita ad ammutinarsi ed a opporsi con le armi alle truppe regolari sbarcate a Pointe-à-Pitre il 6 maggio 1802 al comando del generale Antoine Richepanse (1770-1802). Piuttosto che arrendersi, entrambi si suicideranno imitati da centinaia di seguaci al grido di «Vivere liberi o morire».



³⁷ Louis Delgrès è figlio di Louis Delgrès “creolo” della Martinica, come venivano chiamati i francesi bianchi nati nelle colonie e di Elisabeth Morin (detta Guiby), schiava di colore. Ottiene una buona istruzione e viene avviato alla carriera militare. Fatto prigioniero degli inglesi nell'aprile del 1794, viene portato in Gran Bretagna. Subito liberato raggiunge la Francia. Tornato in Guadalupa partecipa a tutti gli scontri con gli inglesi e preso prigioniero una seconda volta nel giugno del 1796, viene portato nuovamente in Inghilterra dove rimane fino al settembre 1797 quando viene liberato in seguito ad uno scambio di prigionieri. Ritorna nell'isola nel dicembre 1799.

Jean Tulard (cur.), *Dictionnaire Napoléon*, Paris, Fayard, 1999, Cfr.: Jean Martin Vol. 1°, pag. 918.

La figura più nota della lotta per la libertà delle colonie francesi è il generale François-Dominique Toussaint Louverture (1743-1803) ³⁸ che è stato anche presidente della Repubblica Dominicana prima della riconquista dell'isola da parte delle truppe francesi comandate dal generale Charles Victoire Emmanuel Leclerc (1772-1802) marito di Paolina Bonaparte (1780-1825), morto di febbre gialla sull'isola.

(Immagine da: filmsduparadoxe.com)



François-Dominique Toussaint
Louverture (da: fold3.com)

³⁸ Figlio di uno schiavo nero riceve una certa istruzione che gli permette di leggere e scrivere. Quando viene abolita la schiavitù entra nell'esercito regolare e raggiunge il grado di generale combattendo contro spagnoli e inglesi. Abbandonato dei suoi seguaci si arrende alle truppe metropolitane di Leclerc, viene portato in Francia e imprigionato. Muore il 7 aprile 1803 in carcere per malattia. Jean Tulard (cur.) *Dictionnaire Napoléon* Fayard, 1999, Paris Cfr.: Jean-Marcel Champion, Vol. 2°, pp. 861-862.

2005

1. The Mystery of the Rosetta Stone

UK/US/DE/FR, regia : Ferdinand Fairfax (1944). Programma TV, 5° episodio della serie Egypt. 60 min.

Con: Hugh Ross (l'orientalista Silvestre de Sacy), Mahmoud Sabit (gen. Hely-Hutchinson), Ikram Zlot (gen. Menou), Jalaal Hartley (Ippolito Rosellini), Toby Marlow (Champollion), Catherine Bailey (1980, Zoe),

Il 15 luglio 1799 viene trovata dal capitano Pierre-François Bouchard (1772-1832) a Rachid (Rosetta) il frammento di una lapide con il testo inciso in caratteri greci, demotici e geroglifici. Il gen. Jean-François Menou (1750-1810), che ha preso il comando dopo l'assassinio al Cairo del generale Jean-Baptiste Kléber (1753-1800), ne fa fare una copia. La stele permetterà la decifrazione dei geroglifici.

Dopo la resa dei francesi nel 1801, l'originale verrà portato dagli inglesi al British Museum di Londra, dove ancora oggi si trova.

Una copia dell'originale si trova nel Museo Egizio di Torino,

2. 1805

FR, regia: Jan Belletti. Every Pictures, 93 min.

Con: Alain Belletti, Franck Gaillard e Delphine Gayraud .

1805, terza coalizione antifrancese. Il film rievoca gli avvenimenti dell'anno che segna forse il punto più alto della parabola napoleonica. Risaltano in pieno le sue capacità decisionali, organizzative e strategiche. Alla notizia della formazione di una nuova coalizione firmata il 2 agosto 1805 da Inghilterra, Austria, Russia e regno di Napoli, Napoleone previene gli avversari prendendoli, come ha sempre fatto, sul tempo.

Per fare fronte alla grave minaccia decide di spostare nel centro dell'Europa i 200.000 uomini dell'Armata d'Inghilterra riuniti nel campo di Boulogne-sur-Mer (Passo di Calais) in vista della invasione dell'isola britannica.

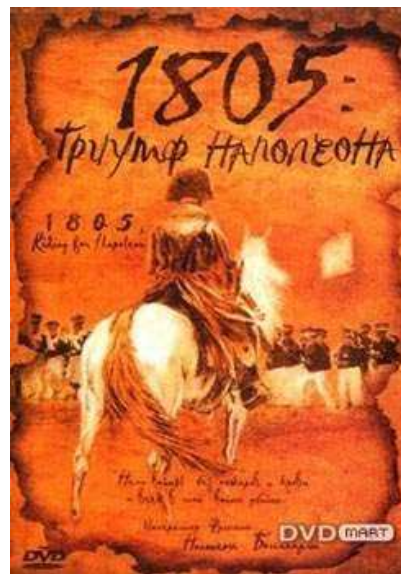
Il 27 agosto gli ordini sono impartiti, e questa enorme massa di uomini, con tutto l'armamento e la logistica si mette in marcia.

Il 10 settembre l'Austria invade la Baviera e il 20 ottobre Napoleone ottiene la grande vittoria di Hulm (Baviera) che gli apre la strada di Vienna.

In 60 giorni un esercito, che ricordiamo si sposta a piedi, percorre oltre 1.000 Km. Il 2 dicembre 1805 si combatte la battaglia di Austerlitz che Napoleone vince contro gli eserciti riuniti di Russia e Austria.

Il film prende spunto dalla decisione di un granatiere in congedo di arruolarsi nuovamente per cercare il fratello, recluta della Grande Armée. Come veterano è ammesso nei ranghi degli Chasseurs-Guides della Guardia.

Partendo dal campo di Boulogne arriva ad Austerlitz (Moravia) percorrendo tutta la Germania in una ricostruzione storica molto precisa e dettagliata della vita del soldato dell'epoca. Forse la realizzazione manca di suspense e scorre un po' troppo prevedibile. (Immagine da: ukrmedia.biz)



François Gérard – Battaglia di Austerlitz, 2 dicembre 1805

2006

1. N. Io e Napoleone

IT/FR/ES regia: Paolo Virzì (1964). Cattleya-Babe Film-Alchimia Cinema, 110 min.

Con: Daniel Auteil (1950, Napoleone), Elio Germano (1980, Martino Papucci), Monica Bellucci (1964, Baronessa Speziali), José Angel Egido (1951, Marchand), Sabrina Impacciatore (Diamantina Papucci), Valerio Mastandrea (1972, Ferrante Papucci), Francesca Inaudi (1977, Mirella), Massimo Ceccherini (1965, Cosimo Bartolini), Omero Antonutti (1935, Maestro Fontanelli), Vincent Lo Monaco (gen. Drouot), Vittorio Amandola (1952–2010, Sindaco Egisto Lonzi Tognarini), Tommaso Forni (Ufficiale dei lancieri polacchi), Achille Brugnini (col. Campbell).



Tratto dal romanzo “N” di Ernesto Ferrero (1938), il film rievoca i dieci mesi trascorsi da Napoleone nell’isola d’Elba dopo la prima abdicazione del 6 aprile 1814. Nella narrazione vengono inseriti risvolti romanzeschi molto gustosi che nulla tolgono alla narrazione storica.

Il regista Paolo Virzì coadiuvato da un ottimo Daniel Auteil riesce a rappresentare la delusione e la noia dell’uomo che ha governato un impero e si trova ad essere a capo di un territorio equivalente a 1/50 dell’Île-de-France.³⁹ Accolto dalla popolazione festante che spera di migliorare la propria condizione e spinto dalla sua innata operosità, Napoleone inizia a modernizzare la viabilità, l’agricoltura e l’amministrazione dell’isola.

In questo è aiutato da un giovane maestro di scuola che il sindaco gli ha assegnato come segretario, Martino Papucci, interpretato da Elio Germano.

Napoleone non sa che il giovane, imbevuto di idee giacobine, lo considera un despota che ha tradito gli ideali rivoluzionari e ha progettato di ucciderlo. L’attentato non viene attuato perché Martino resta affascinato

³⁹ L’estensione dell’Île-de-France, la regione francese che comprende Parigi è di 12.000 Kmq. Quella dell’isola d’Elba è di 223 Kmq.

dalla personalità, dal carisma, dalla familiarità e semplicità dell'uomo che in vent'anni ha trasformato l'Europa.⁴⁰



Daniel Auteil (Napoleone), Elio Germano (Martino Papucci), Monica Bellucci (Baronessa Speziali) in *N. Io e Napoleone* (2006)

Nel film si alternano episodi brillanti e boccacceschi protagonista la baronessa Emilia (Monica Bellucci), moglie di un funzionario borbonico e amante di Martino, con episodi di profonda intensità come nel caso della visita di Napoleone al Santuario della Madonna del Monte, dal quale scorge con commozione le coste della Corsica.

Il film mostra un Napoleone umanizzato che, partito fanciullo da un'isola, vive un momentaneo periodo di tranquillità in una seconda isola, ignaro che una terza isola lo attende, ultima tappa di una fantastica esistenza.

2. Marie Antoinette

US, regia: Sofia Coppola (1971). Columbia Pictures Corporation- Pricel-Tohokushinsha Film-Ross Katz-Coppola, 123 min.

Con: Kirsten Dunst (1982, Maria Antonietta), Jason Schwartzman (1980, Luigi XVI), Rip Torn (1931, Luigi XV), Asia Argento (1975, M.me du Barry), Jamie Dornan (1982, Axel Fersen), Judy Davis (1955, contessa di Noailles), Danny Huston (1962, imperatore Giuseppe II), Marianne Faithfull (1946, Imperatrice Maria Teresa), Mary Nighy (1984, principessa di Lamballe), Sebastian Armesto (1982, conte di Provenza), Al Weaver (1981, conte d'Artois).

⁴⁰ È profondamente vero ciò che comunemente viene detto: « Dopo Napoleone niente è più come prima e ciò che è rimasto come prima appare obsoleto ».

La vita infelice di Maria Antonietta d'Asburgo (1755-1793) che nel 1770 sposa il “delfino” di Francia Louis-Auguste di Borbone (1754-1793). Alla morte del nonno Luigi XV, (1710-1774), il ventenne principe sale sul trono con il nome di Luigi XVI.

Il film, tratto dalla biografia scritta da Antonia Fraser (1932) “La solitudine di una regina”, è una rappresentazione piuttosto esatta della sfarzosa e per noi inimmaginabile vita di corte della Francia pre rivoluzionaria.

Spettacolari le ambientazioni e i costumi in una fantasmagoria di colori molto accesi. Il commento musicale è un mix tra “musica pop” e “musica classica” che accompagna la presa di coscienza alla realtà della vita della quindicenne spensierata sposina, costretta ad affrontare problemi più grandi di lei.

La narrazione si interrompe allo scoppio della Rivoluzione Francese (14 luglio 1789) risparmiandoci la visione degli ultimi terribili anni che si concluderanno con la morte sulla ghigliottina della infelice regina il 16 ottobre 1794.

Da notare che gli sceneggiatori hanno confuso i ruoli dei due fratelli di Luigi XVI. In realtà non è la moglie del conte di Provenza, il futuro Luigi XVIII (1755-1824) a partorire in una scena del film, bensì la moglie dell'altro fratello, il conte d'Artois, futuro Carlo X (1757-1836). L'abbaglio forse è dovuto al fatto che le mogli dei due fratelli sono due sorelle, le principesse Maria Giuseppina e Maria Teresa di Savoia.

Il film ha avuto molto successo di pubblico e ha ricevuto il premio Oscar 2007 per i migliori costumi. (Immagine da: en.wikipedia.org)



1. Fuoco su di me

IT, regia: Lamberto Lambertini. Indrapur Cinematografica-Indrapur Cinematografica-Rai Cinema, 100 min.

Con: Omar Sharif (1932, principe Nicola), Massimiliano Varrese (1976, Eugenio), Sonali Kulkarni (1974, Graziella), Zoltán Rátóti (1960, Gioacchino Murat), Maurizio Donadoni (1958, Aymon), Nicola Di Pinto (1947, maggiordomo), Antonella Stefanucci (governante), Giacinto Palmarini (Masseo), Marc Fiorini (conte Mayer), Susanna Smit

(Carolina Bonaparte), Markos Keyto (Goya), Filomena Iavarone (1973, Gioconda), Bruno Leone (burattinaio), Bruno Marinelli (ministro), Gisella Sofio (giocatrice).

Film molto bello ambientato nella Napoli del 1815, ultimo anno di regno di Gioacchino Murat (1767-1815). Il nobile Eugenio ritorna nella città partenopea dopo avere trascorso molti anni in Francia al seguito delle armate napoleoniche.

Ferito in battaglia vuole passare la convalescenza presso il nonno, il principe Nicola. A Napoli ritrova le abitudini di un tempo e la umanità intrinseca nel carattere napoletano. Nell'isola di Procida, inoltre, conosce e si innamora della bella popolana Graziella.

La sua storia si intreccia con quella di Gioacchino Murat che, perso il trono, tenta di riconquistarlo sbarcando con pochi seguaci in Calabria, a Pizzo.

Spera nel sostegno della popolazione per rovesciare Ferdinando IV di Borbone che dopo nove anni è tornato sul trono di Napoli.

Viene invece arrestato, condotto nel Castello Aragonese della cittadina, e fucilato il 13 ottobre 1815. Il titolo del film non è altro che l'ordine dato da Murat stesso al plotone di esecuzione.

Il regista riesce a rappresentare molto bene le contraddizioni tra le nuove idee del giovane Eugenio e quelle più tradizionali del nonno, sullo sfondo del tentativo velleitario di Gioacchino Murat, troppo in anticipo sui tempi, di unificazione dell'Italia annunciato il 30 marzo 1815 con il "Proclama di Rimini".

Merita di essere segnalata l'interpretazione di Omar Sharif nel ruolo del principe Nicola che offre una grande prova recitando in italiano.

(Immagine da: cineblog01.tv)



2. Goya's Ghosts - L'ultimo inquisitore

US/ES, regia: Milos Forman (1932). The Saul Zaentz Company-Kanzaman-Antena 3 Televisión-Xuxa Producciones S.L., 113 min.

Con: Javier Bardem (1969, frate Lorenzo), Natalie Portman (1981, Inés Bilbatúa/Alicia), Stellan Skarsgård (1951, Francisco Goya), Randy Quaid (1950, Carlo IV di Spagna), José Luis Gómez (1940, Tomás Bilbatúa), Michael Lonsdale (1931, l'inquisitore generale), Blanca Portillo (1963, Maria Luisa di Spagna), Mabel Rivera (1952, María Isabel Bilbatúa), Unax Ugalde (1978, Ángel Bilbatúa), Fernando Tielve (1986, Álvaro Bilbatúa), Julian Wadham (1958, Giuseppe Bonaparte), Craig Stevenson (Napoleone), Cayetano Martínez de Irujo (Wellington), Jose Luis Vasquez (notaio inquisitore), Manuel Brun (Ferdinando VII).



Film bellissimo. Forte atto d'accusa contro l'integralismo religioso della Spagna della fine del XVIII secolo.

Madrid, 1792. Inés Bilbatúa, giovane e ingenua fanciulla figlia di un ricco commerciante i cui antenati hanno abiurato l'ebraismo, è la modella preferita di Francisco Goya (1746-1828). A seguito di una falsa denuncia di pratica di giudaismo perché rifiuta di mangiare carne di maiale, viene



N. Portman (Inés), Javier Bardem (Fra Lorenzo) in *L'ultimo inquisitore* (2006)

imprigionata dalla inquisizione.

Il padre chiede l'aiuto di Goya per intercedere presso l'inquisitore Fra Lorenzo, di cui l'artista sta dipingendo il ritratto.

La povera ragazza cade nelle mani di questo sadico che la sottopone alle più crudeli torture per farle confessare colpe inesistenti, e diventa vittima dei suoi repressi istinti sessuali, mettendo al mondo una figlia che le viene strappata dalle braccia appena nata.

Costretto a fuggire perché in disaccordo con i superiori, Fra Lorenzo si rifugia in Francia dove viene affascinato dalla ventata di novità portata dalla Rivoluzione Francese e diventa un fervente giacobino.

Quando Giuseppe Bonaparte viene nominato re di Spagna (6 luglio 1808), Lorenzo ritorna con la fama di uomo giusto e integerrimo.

Nominato procuratore capo del governo francese, combatte l'arretratezza della società e lo strapotere della inquisizione religiosa che lui ben conosce, facendo perfino condannare a morte l'inquisitore generale suo ex superiore.



Inés liberata dal carcere, Lorenzo interrogato dal tribunale
in *L'ultimo inquisitore* (2006)

Ordina l'apertura delle carceri della Inquisizione e, senza che lui lo sappia, viene messa in libertà anche Inés, mai scarcerata dopo la denuncia, impazzita e ridotta ormai ad una larva umana. La presenza francese però dura poco. Nel 1813 viene restaurata la monarchia borbonica e Lorenzo viene arrestato come collaborazionista. Condannato a morte, riceve la proposta dell'inquisitore generale, scampato al patibolo, di tornare in seno alla madre chiesa dimenticando tutto quanto successo negli ultimi dieci anni. In un sussulto di dignità rifiuta e viene giustiziato in piazza per mezzo della "garrota". Tra gli spettatori ci sono Inés con in braccio una neonata trovata in una taverna e che crede sia la figlia che le venne tolta dieci anni prima, e Alicia, la sua vera figlia, che lei però non conosce, che per vivere si prostituisce. Javier Bardem è il bravissimo interprete di Fra Lorenzo. (Immagini da: filmtv.it: images.sodahead.com)

2007

1. Napoleon

UK, regia: Nick Murphy. British Broadcasting Corporation (BBC). Episodio della serie televisiva "Heroes and villains", 60 min.

Con: Tom Burke (1981, Bonaparte), Rob Brydon (1965, Freron), Richard McCabe (1960, Barras), Laura Greenwood (1991, Paolina Bonaparte), Alice Krige (1954, Letizia Ramolino), Alex Lowe (1968, Junot), Kenneth Cranham (1944, gen. Carteaux), Darren Queralt (Vivant Denon), Roger Ashton-Griffiths (1957, gen. Doppet), Anthony Higgins (1947, gen. Dugommier).

Tolone, 1793. Viene rievocata molto accuratamente la prima apparizione sulla scena militare francese del generale Buonaparte con la riconquista della città di Tolone.

Dopo questa impresa la Francia comincia a familiarizzarsi con il nome di questo nuovo personaggio tra i molti che la rivoluzione ha portato in primo piano. Saranno i successi della prima campagna d'Italia a farlo conoscere in Europa.

È in questa occasione che cambia il nome in Bonaparte eliminando la "u" difficile da pronunciare ai francesi. Tra dieci anni sarà conosciuto con il solo nome di battesimo, Napoleone.

Tolone, il più importante porto e arsenale militare francese del Mediterraneo, in aperto dissenso con il governo centrale repubblicano, si consegna il 29 agosto 1793 alla flotta anglo-spagnola.

Viene occupata da soldati inglesi, spagnoli, napoletani e piemontesi, e il 12 settembre viene proclamato dagli amministratori cittadini un atto di fedeltà al conte di Provenza, reggente del regno perché il nuovo re, il piccolo Luigi XVII figlio del giustiziato Luigi XVI è rinchiuso nella prigione del Tempio. Lo sventurato bambino morirà l'8 giugno 1795 a 10 anni. La Convenzione Nazionale ordina immediatamente la riconquista di To-



lone che viene assediata da un esercito repubblicano comandato dall'inetto generale Jean François Carteaux (1751-1813).

Il 16 settembre il capitano Bonaparte viene nominato dai rappresentanti del popolo, il corso Antonio Cristoforo Saliceti (1757-1809) e Thomas Auguste Gasperin (1754-1793), comandante dell'artiglieria.

Il giovane ufficiale di 24 anni formula un innovativo e audace piano di operazioni e, prendendo il comando diretto delle truppe, riconquista la città il 19 dicembre costringendo le navi inglesi e spagnole a prendere il largo bersagliate dall'artiglieria repubblicana.

Il 22 dicembre, su proposta dei rappresentanti del popolo presso l'esercito il giovane capitano viene promosso generale di brigata.⁴¹

(Immagine da: anthonyhiggins.narod.ru)



EVACUAZIONE DELLE INGLESI DA TOLONE
Gozzini dis., Varico inc. Evacuazione degl'inglesi da Tolone il 18 dicembre 1793 (Collezione privata)

⁴¹ Jean Tulard (cur.), *Dictionnaire Napoléon*, Vol. 2°, Paris, Fayard, 1999, Cfr. :Émilien Constant pag. 860 ; e Jean Massin, *Almanach du premier empire. Encyclopediae Universalis*, Paris, Club française du livre, 1965, pag. 8.

2012

1. Napoleon wal Mahrousa (Napoleone e l' Egitto)

EG/SY, regia: Chaouki Mejeri (1961). Ebla International Productions (Kuwait)-Rotana Audio & Visual-ART (Rotana Kalijia-Rotana Masreya-LBC. Serie Tv in 30 episodi da 35 min. ciascuno.

Con: Laïla Oulwi (1954, Nafisa la Blanche), Sherif Salama (Ali), Grégoire Colin (1975, Bonaparte), Xavier Auclair (Givel), Sameh El-Sereety (sceicco Mustafa), Bahaa Tharwat (Hassan), Sabri Abdel Moneim (Haj Mansour), Ahmed Maher (sceicco Al-Azhar), Saif Abdul Rahman (Mourad Bey), Nasser Othman (Bekir Pacha), Hadi Gayar (Abdul Rahman), Jasmine Rahmi (Lucy), Farah Youssef (Papier), Jihad Saad (Vivan Denon), Mohammad Marzban (Orchillan), Arwa Gouda, Jérôme Marc, Abed Fahed, Mohammed Abou Daoud, Abdulaziz Mkhion, Sawsan Badr, Sahar Al Sayegh.

Importante sceneggiato televisivo prodotto in Egitto e Siria e diretto dal tunisino Chaouki Mejeri trasmesso in occasione del Ramadan del 2012 sull'onda della "Primavera Araba". La campagna d'Egitto vista dalla parte dei vari componenti della società egiziana formata da diverse etnie e religioni.

2. Napoleon and Betsy

US, regia: Benjamin Ross (1964). Prodotta da: Gilles Arondeau, Melanie Sloan, Alexandra Milchan

Con: Emma Watson (1990).

Film sull'amicizia tra Napoleone e Betsy Balcombe a Sant'Elena, non ancora apparso in sala, che ha apparentemente una gestazione piuttosto complicata. Ne è stata annunciata una prima volta la produzione con protagonista Scarlett Johansson (1984) e Al Pacino (1940) nel ruolo di Napoleone. In un secondo tempo è stato comunicato che la Johansson era stata sostituita dalla più giovane, e quindi più aderente al ruolo, Emma Watson (1990) già famosa per la saga di Herry Potter.

3. La certosa di Parma

FR/IT, regia: Cinzia TH Torrini (1954). TV, Tangram Film-JNOFrance Film-Aprime per Rai Fiction-France 3. Programma in 2 puntate da 100 min ciascuna.

Con: Rodrigo Guirao Díaz (1980, Fabrizio Del Dongo), Marie-Josée Croze (Gina di Sanseverina), Hippolyte Girardot (1955, conte Mosca), Alessandra Mastronardi (1960, Clelia Conti), François Berléand (1952, il principe di Parma), Mattia Sbragia (1952, marchese Del Dongo), Ralph Palka (1963, gen. Conti), Matteo Ripaldi (marchese Crescenzi), Valentina Reggio (Marietta).

Il romanzo di Stendhal trasmesso sotto forma di “telenovela” su Rai 1 in due puntate il 4 e 5 marzo 2012.

Per concludere questa rapida escursione tra i più significativi film napoleonici, vorrei ricordarne uno che non è mai stato prodotto ma che è stato il sogno di un monumento della cinematografia mondiale, Stanley Kubrick.

L'autore di *Orizzonti di gloria*, *2001: Odissea nello spazio*, *Arancia Meccanica*, *Barry Lindon*, è ossessionato dalla figura di Napoleone, e già dalla metà degli anni 60 del '900, si impegna nella preparazione di un film sulla sua vita. Vuole realizzare il più grande film mai prodotto e propone a Jack Nicholson, reduce dal successo di *Easy rider*, il ruolo principale.

Impegna centinaia di collaboratori nelle ricerche per l'ambientazione delle riprese, consulta migliaia di opere sulla storia francese ed europea del periodo e centinaia di biografie e saggi su Napoleone.

Purtroppo la maestosità del progetto spaventa le maggiori case di produzione americane e il grande regista muore nel 1999 privando gli appassionati di un'opera che sarebbe stata sicuramente di valore unico.

Terminando questo lavoro sento il dovere di ringraziare il professore Virgilio Ilari che, vincendo le mie stesse perplessità, mi ha dato il coraggio di affrontarlo.

Elenco degli attori interpreti di Bonaparte / Napoleone divisi per nazionalità

Austria: Michael Xantho.

Cecoslovacchia: Leopold Reznicek.

Danimarca: Viggo Larsen, Otto Matiesen.

Francia: Philippe Adrien, Daniel Auteil, Jean Ayme, Jean-Louis Barrault, Julien Bertheau, Pierre Blanchard, Roland Blanche, Charles Boyer, Benoît Bri-
ne, Roger Carel, Maximilien Charlier, Patrice Chéreau, Roger Coggio, Grégoire
Colin, Philippe Collin, Albert Dieudonné, Emile Drain, Edmond Duquesne,
Charles Castillan, ristian Clavier, Dominique Economides, René Fauchois,
Henri Duval, René Fauchois, Phippe Garnier, Daniel Gelin, Sacha Guitry, Her-
vé Jolly, Emile Keppens, Patrick Mille, Olivier Korol, Laroche, Denis Manuel,
Robert Manuel, Séverin Mars, Daniel Mesguich, Jean-Napoléon Michel, Pierre
Mondy, Raymond Pellegrin, André Reybaz, William Sabatier, Georges Sail-
lard, Jean F. Stévenin, Jean-Marc Thibault, Charles Vanel.

Italia: Pasquale Amato, Carlo Campogalliano, Alberto Capozzi, Carlo Cattane-
o, Arrigo Frusta, Angelo Foffano, Emilio Ghione, Giuseppe Gray, Antonio Gri-
santi, Aldo Maccione, Augusto Marcacci, Ettore Mazzanti, Renzo Palmer, Vit-
torio Rossi Pianelli, Corrado Racca, Ruggero Ruggeri, Giancarlo Sbragia, Car-
lo Valenzi.

Gran Bretagna: Ernest G. Batley, Charles Barrat, Tom Burke, Johnny Butt, Herbert Darnley, Ian Holm, Kenneth Griffith, Gwylim Evans, A.E. George, Fred Evans, Frank Finlay, Theo Frenkel- Bouwmeester, Ian Holm, William J. Humphrey, Ron Cook, Erbert Lom, Philip Quinn, David Swift, Philippe Torren-ton; Tony Wall.

DDR - Germania: Paul Günter, Werner Krauss, Rudolf Lettinger, Edmund Löwe, Ludwig Rex, Heinrich Schweiger, Rainer Simons, Egon von Haghen, Wolf Roth, Ernst Schröder, Heinrich Schweiger, Rainer Simons, Friedo Solter.

Polonia: Gustaw Holoubek, Stefan Jaracz, Janusz Zakrzewski,

Nuova Zelanda: Verne Troyer.

Stati Uniti d'America: Armand Assante, J. Behn, Marlon Brando, Terry Cam-milleri, George Campbell, David Swift, Daniel Harris, Dennis Hopper, Trevor Howard, William J. Humphrey, J.K.Murray, Frank Newburg, Rod Steiger, Sla-vko Vorkapic, Charles Sutton, James Tolkan, Eli Wallach.

Ungheria: Gyula Bodrogi, István Mikó, Heinrich Schweiger.

URSS - Russia: Vladimir Gardin, Vassilij Serjozhnikov, Tariel Sakvarelidze, Valentin Strzel'chik,

Statistiche

Produzione di film napoleonici divisa per nazione dal 1897 al 2012

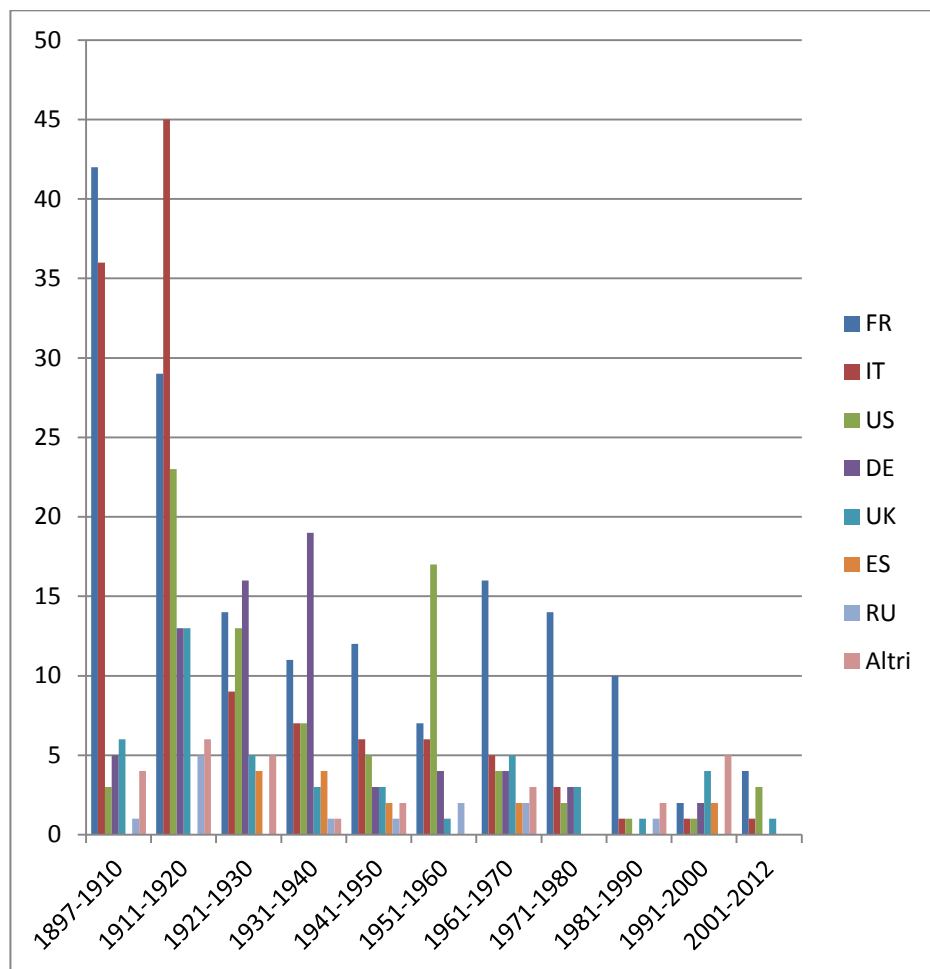
Sono esclusi i film in coproduzione

| | 1897 1910 | 1911 1920 | 1921 1930 | 1931 1940 | 1941 1950 | 1951 1960 | 1961 1970 | 1971 1980 | 1981 1990 | 1991 2000 | 2001 2012 | Totale film |
|-----|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|----------------|
| FR | 42 | 29 | 14 | 11 | 12 | 7 | 16 | 14 | 10 | 2 | 4 | 161 |
| IT | 36 | 45 | 9 | 7 | 6 | 6 | 5 | 3 | 1 | 1 | 1 | 120 |
| US | 3 | 23 | 13 | 7 | 5 | 17 | 4 | 2 | 1 | 1 | 3 | 79 |
| DE | 5 | 13 | 16 | 18 | 3 | 4 | 4 | 3 | 0 | 2 | 0 | 68 |
| UK | 6 | 13 | 5 | 3 | 3 | 1 | 5 | 3 | 1 | 4 | 1 | 45 |
| RU | 1 | 5 | 0 | 1 | 1 | 2 | 2 | 0 | 1 | 0 | 0 | 13 |
| ES | 0 | 0 | 4 | 4 | 2 | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 0 | 14 |
| AU | 0 | 2 | 3 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 6 |
| HU | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 2 | 0 | 0 | 6 |
| PL | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 0 | 5 |
| DK | 2 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2 |
| BE | 2 | 2 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 4 |
| CZ | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2 |
| SE | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 |
| PT | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| CA | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Tot | 97 | 134 | 66 | 52 | 34 | 37 | 41 | 25 | 16 | 17 | 9 | 528 |

Elenco delle nazioni

FR – Francia; ES – Spagna; AU – Austria; IT – Italia; HU – Ungheria;
 PL – Polonia; US – Stati Uniti d’America; DK – Danimarca; DE – Germania
 Federale, Repubblica Democratica Tedesca, Germania; BE – Belgio;
 UK – Regno Unito; CZ – Repubblica Ceca, Slovacchia; RU – Russia, URSS;
 SE – Svezia; PT – Portogallo; CA – Canada;

Grafico produzione mondiale per nazione



Film napoleonici realizzati in coproduzione

| | FR/ IT | FR/P L | FR/ DE | FR/IT /ES | FR/C A | IT/ DE | AT/H U/FR /IT | Altri | Totali |
|---------------|-----------|-----------|-----------|--------------|-----------|-----------|---------------------|-----------|---------------|
| 1911-20 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 2 |
| 1921-30 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 1 |
| 1931-40 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 | 4 |
| 1941-50 | 2 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 3 |
| 1951-60 | 6 | 0 | 1 | 1 | 0 | 0 | 0 | 2 | 10 |
| 1961-70 | 4 | 0 | 1 | 2 | 0 | 1 | 2 | 4 | 14 |
| 1971-80 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 3 |
| 1981-90 | 1 | 2 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 3 | 7 |
| 1991-00 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 2 | 3 |
| 2001-12 | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 5 | 8 |
| Totali | 16 | 4 | 4 | 4 | 2 | 2 | 2 | 21 | 55 |

Altre nazioni che hanno partecipato a coproduzioni oltre a quelle citate a pag. 366

AG – Argentina

MX – Messico

SY – Siria

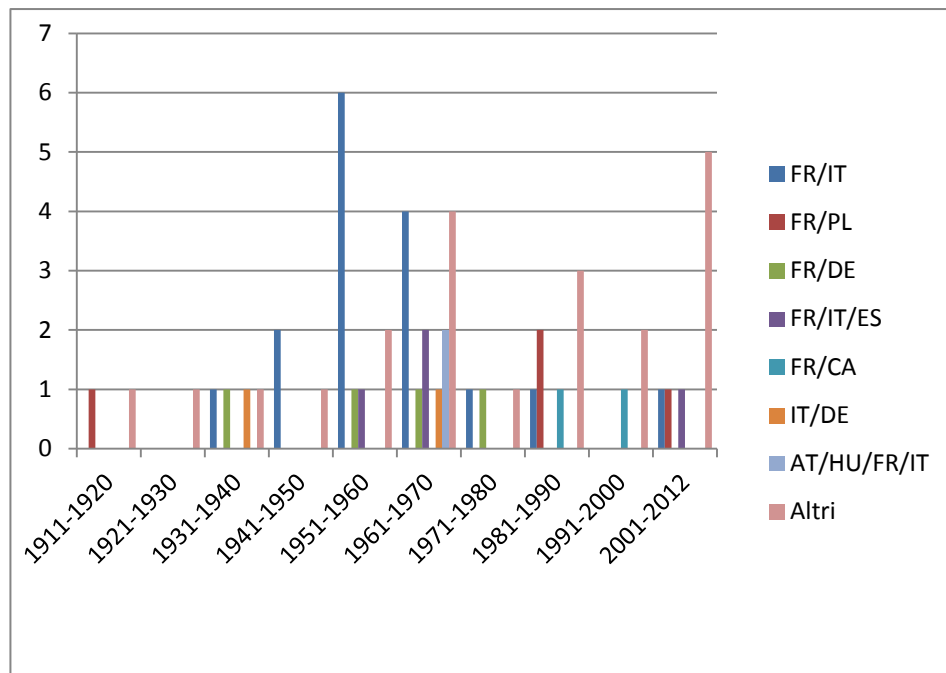
EG – Egitto

CH – Svizzera

RO – Romania

NZ – Nuova Zelanda

Grafico coproduzioni film napoleonici



BIBLIOGRAFIA

- AA.VV., Joseph F. Michaud, Louis G. Michaud, *Bibliographie universelle ancienne et moderne, tome 41*, 1825, L.G.Michaud, Paris, p. 132
- Guido Artom, *Napoleone è morto in Russia*, Milano, Longanesi, 1968.
- Bainville, *Napoleone*, Palermo, Ed. Principato, 1932.
- Louis Barthou, *Le general Hugo (1773-1828). Lettres et documents inédits*, Paris, Hachette, 1926.
- Général Bertrand, *Cahiers de Sainte-Hélène* 3 volumi, Paris, Édition Albin Michel, 1949, 1951, 1959.
- J. Bourdier, *Théâtre, cinéma, et Littérature*, «Le Crapouillot», Nouvelle série (1969), n.8.
- Kevin Brownlow, *Napoleon*, San Francisco, Ca, USA, Zoetrope Studios, 1981.
- François-René de Chateaubriand, *Memorie d'oltre tomba*, Milano, Rizzoli & C. Editori, 1942.
- Thomas Carlyle, *La Rivoluzione Francese*, 3 volumi, Milano, Editrice Bietti, 1936
- A. Corrias, P. Cajelli, E. Forlani (cur.), *La pittura napoleonica. Dipinti di cerimonie e di battaglia, allegorie*, Milano, Fabbri Editori, 1995
- Paolo De Marco, *Cinema*, in AA.VV., Luigi Mascilli Migliorini (cur.), *Italia Napoleonica Dizionario critico*, Torino, UTET, 2011.
- Paolo De Marco, "L'esercito di popolo e la Grande Armée al cinema", in Renata De Lorenzo (cur.), *Ordine e disordine. Amministrazione e mondo militare nel Decennio francese*, Atti del convegno di Vibo Valentia, 2-4 ottobre 2008, Napoli, Giannini, 2012, pp. 431-478.
- Hervé Dumont, *Cinéma & Histoire / Histoire & Cinéma*, Le site d'Hervé Dumont, sito web hervedumont.ch.
- Pier Marco De Santi (cur.), *Napoleone al cinema*, Pisa, Centro multimediale del cinema, 2003.
- Dictionary of National Biography*, London, Smith, Elder & Co., 1885-1900, (da: en.Wikipedia.org).
- Alfred Fierro, André Palluel-Guillard, Jean Tulard, *Histoire et dictionnaire du Consulat et de l'Empire*, Paris, Éditions Robert Laffont, 1995.
- Sacha Guitry, *Napoléon*, Paris, Edition Raul Solar, 1955.
- Victor Hugo, *I Funerali di Napoleone* in *Cose viste*, Milano, Arnoldo Mondadori Editore, 1965.
- Emil Ludwig, *Napoleone*, Milano, Mondadori, 1929.
- Louis Madelin, *La rivoluzione*, 2 volumi, Bologna, L. Cappelli editore, 1933.
- Louis Madelin, *Fouché*, 2 volumi, Paris, Plon, 1923.
- Jean B. Marbot, *Mémoires du général baron de Marbot*, 2 volumi, Paris, Mercure de France, 1983.
- Vittorio Martinelli, *Le fortune napoleoniche nel cinema italiano*, Roma, Associazione italiana per le ricerche di storia del cinema, 1995.

Jean Massin, *Almanach du premier empire. Encyclopediae Universalis*, Paris, Le club française du livre, 1965.

Jean Massin, *Almanach de la Révolution Française*, Paris, Le club française du livre, 1963

Frédéric Masson, *Napoléon et sa famille*, 13 volumi, Parigi, Édition Ollendorff, 1927-1930.

Albert Matiez, *La Rivoluzione Francese*, 3 volumi, Torino, Einaudi, 1954.

Jean-Pierre Mattei (cur.), *Napoléon & le cinéma. Un siècle d'images*, Aiaccio, Editions Alain Piazzolla, 2000.

Laura, Luisa, Morando Morandini, *Il Morandini*, Milano, Zanichelli, 2010

Jean Orieux, *Talleyrand*, Milano, Mondadori, 1994.

J.M. de Norvin, *Storia di Napoleone del signor de Norvin. Nuova edizione italiana*, Firenze, Presso Giacomo Pillori, 1847.

Stephen Pinker, *The Mind's Eye in How the Mind Works*, London, Penguin Books, 1997

Roberto Poppi, *Dizionario del cinema italiano Vol. 2. Tutti i film italiani dal 1945 al 1959*, Roma, Gramese Editore, 2007.

Luigi Stefano Saint-Denis, *Ricordi del mammalucco Alì sull' Imperatore Napoleone*, Bologna, Oberosler, 1928.

Fondation Jérôme Seydoux, *Filmographie Pathé*, sito web filmographie.fondation-jeromeseydoux-pathè.com

Stendhal, *La certosa di Parma*, Torino, Einaudi, 1976

Jean Tulard (cur.) *Dictionnaire Napoléon*, Paris, Fayard, 1999.

Frédric Zarch, *Catalogue des films projectés à Saint-Étienne avant la première guerre mondiale*, Saint-Étienne, Publications de l'Université de Saint-Étienne, 2000

Stefan Zweig, *Fouché, il genio tenebroso*, Milano, Mondadori, 1934.

Internet Movie Database (IMDb), www.imdb.com

Wikipedia. L'enciclopedia libera.

Sito web napoleon-series.org

CREDITI FOTOGRAFICI

Jean-Pierre Mattei, *Napoléon & le cinema, un siècle d'images*, Aiaccio. A. Piazzola- pp. 39, 58, 134, 180, 339.

Pier Marco De Santi, *Napoleone al cinema*, Pisa, Centro multimediale del cinema, 2003.

Sacha Guitry, *Napoléon*, Paris, Edition Raul Solar, 1955.

Benito Mussolini und G. Forzano, *Hundert tage Campo di Maggio, drei akte in neun Bildern*, Ed. Paul Zsolnay Verlag, Wien, 1933.

Vittorio Martinelli, *Le fortune napoleoniche nel cinema italiano*, Roma, Associazione italiana per le ricerche di storia del cinema, 1995.

